



CAPITALISMO ITALIANO

LA FUGA DAL RISCHIO

di FRANCO A. GRASSINI

Bill Gates e Warren Buffett (un famoso uomo d'affari che, una volta all'anno, parla ai suoi azionisti, che accorrono a migliaia in una sperduta cittadina dicendo cose non conformiste) da oltre un anno hanno avviato una campagna inizialmente segreta. Vogliono persuadere i 400 più ricchi americani a impegnarsi a lasciare, al momento della loro dipartita, metà della loro ricchezza a opere di beneficenza. L'obiettivo è certamente ambizioso: se centrato comporterebbe la creazione o il rafforzamento di fondazioni dedicate a cercare di risolvere problemi, cui i governi non dedicano sufficienti risorse, con una dotazione di 600 miliardi di dollari. Ma non è questo il punto. Bensì il fatto che due personaggi, molto diversi tra loro e con storie di grande successo, che hanno creato dal nulla ricchezze molto cospicue, pensino essere loro dovere stimolare i loro pari a destinare al prossimo e non alla discendenza i frutti della loro capacità. Il profitto da fine diventa mezzo. È una vera e propria rivoluzione nell'ambito del capitalismo.

Dobbiamo auspicare che anche in Italia si verifichi un fenomeno del genere? La risposta, per quanto strano questo possa apparire, è negativa. Se anche i ricchi italiani lasciassero una parte cospicua dei loro averi a scopi umanitari, i problemi del nostro Paese non sarebbero attenuati. Il pericolo maggiore che abbiamo davanti è un assestamento della nostra economia sui livelli attuali, poco più, poco meno, per un certo periodo e un declino sostanziale all'orizzonte per effetto della crescente concorrenza da parte dei Paesi in corso di industrializzazione. Abbiamo, è vero, un discreto numero di imprese dinamiche e competitive a livello mondiale, come mostra la ripresa degli ordini dall'estero in alcuni settori. Ma sono troppo poche. Non sufficienti a trascinare tutta l'economia. Se andiamo a guardare perché sono troppo poche, la spiegazione sta nella scarsa propensione al rischio della maggior parte degli imprenditori di seconda o terza generazione. Me lo ricordava, qualche giorno addietro, un grosso industriale di seconda generazione, ma che diede una notevole mano al padre nelle scelte che hanno portato la loro impresa a diventare una delle protagoniste di quello che fu giustamente chiamato il miracolo economico italiano.

● Segue a pagina 3

Crolla l'auto: a luglio -26%

● A pagina 6

Russo trovato con le braccia spezzate

Misterioso episodio alla Costa dei barbari: caduto o buttato? È grave

NUOVA LINEA EFFE arredamenti

Prezzi Lancio - Nuova Apertura

Cucine	9.600,00 4.250,00
Salotti	2.100,00 820,00
Soggiorni	5.400,00 1.620,00
Camere	7.200,00 2.400,00
Camerette	3.800,00 1.700,00

con sconti fino al -70%

Mobili Italiani di qualità a prezzi mai visti

PREVENTIVI GRATIS

Vi assistiamo con i nostri SERVIZI GRATUITI prima e dopo la vendita:
Rilievo Misure, Progetto, Trasporto, Montaggio, Ritiro Usato, Garanzia - Assistenza a Vita

Gradisca d'Isonzo (GO) - Via Udine 40
APERTO TUTTO AGOSTO - tel 0481.961317 - 335.6369638

TRIESTE Un corpo riverso nel mezzo del sentiero. Gli arti spezzati, la parola inceppata come accade a chi è in stato confusionale. Lo ha visto entrare nel proprio campo visivo un bagnante che dalla Strada costiera voleva scendere per uno dei tanti percorsi impervi e disagiati verso la spiaggia sassosa della Costa dei Barbari. Non erano ancora le sette di ieri mattina. L'uomo ha dato l'allarme, ha cercato di spiegare ai soccorritori in arrivo a sirene spiegate il punto esatto dove il ferito era riverso a terra, a metà del percorso tra la Costiera e il mare. Igor Venicico, 32 anni, cittadino russo, non poteva muoversi, non poteva parlare, si lamentava debolmente. E grave a Cattinara nel reparto di ortopedia.



L'accesso alla Costa

so, non poteva muoversi, non poteva parlare, si lamentava debolmente. E grave a Cattinara nel reparto di ortopedia.

● Ernè a pagina 10

LA MOZIONE DEL PD SUL SOTTOSEGRETARIO IMPLICATO NELLA "P3". BERLUSCONI: «ANDIAMO AVANTI»

Pdl, braccio di ferro sulla sfiducia a Caliendo

Fini: «Ho idee chiarissime». Menia possibile capogruppo alla Camera di "Futuro e libertà"

ATLETICA



Europei, argento all'Italia nella staffetta 4X100

Battuto 27 anni dopo il record di Mennea

NELL'INSERTO SPORTIVO

FORMULA UNO

Il Gp di Ungheria dominio di Red Bull

Webber brucia Alonso ma le Rosse riaprono i giochi

NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

Il coach Dalmasson presenta la sua Acegas

«La nostra forza? Dieci uomini intercambiabili»

NELL'INSERTO SPORTIVO

UNIONE IN POLE PER IL RIPESCAGGIO



Triestina, due giorni per sperare

O "B" o morte: la Lega Pro sarebbe un disastro finanziario

TRIESTE «Per Trieste e per la Triestina se mercoledì arriva il ripescaggio per la B sarà come vincere un campionato». Il presidente Stefano Fantinel ha detto e ripetuto questo concetto fino alla nausea. Primo, perché tutti credono che la decisione del Consiglio federale nel "B-day" di mercoledì sia scontata. Secondo, perché non tutti forse si sono resi conto di quali conseguenze sul futuro societario e sportivo avrebbe la retrocessione.

● Esposito nell'inserto sportivo

ROMA Resta alta la tensione nella maggioranza, dopo lo strappo dei finiani. Il caso Caliendo è il nuovo terreno di scontro mentre Berlusconi ribadisce: «Il governo va avanti». Il presidente della Camera Fini è enigmatico: «Sul caso Caliendo - dice - ho idee chiarissime» ma non svela quali. Tabacchi, esponente di punta dell'Api di Rutelli, chiede «un esecutivo di pacificazione per il bene del Paese» mentre il sottosegretario triestino Roberto Menia potrebbe essere il capogruppo alla Camera di «Futuro e libertà».

● Alle pagine 2 e 3

ELEZIONI E "PORCATE"

LA CASTA SI DECOMPONE

di FRANCO DEL CAMPO

Non è facile, in questa nostra Italia, innamorarsi della politica. Come faranno, i giovani, a credere a quel povero bracciante, raccontato da Tornatore in Baaria, che in punto di morte dice al figlio - in un rantolo - «la politica è bella»?

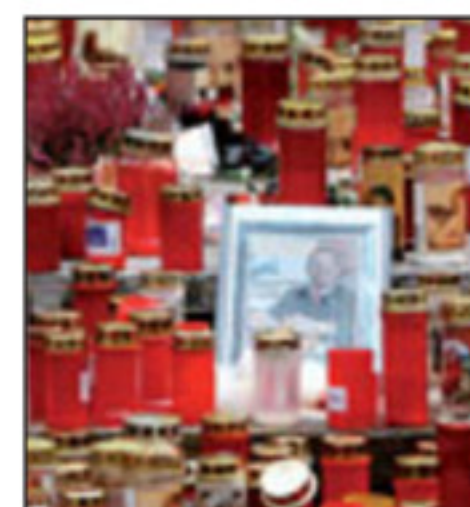
● A pagina 4

IL MITO SI SFALDA

Trovato il tesoro segreto di Haider: 5 milioni di euro

Il governatore della Carinzia nascose in Liechtenstein numerosi "bonifici"

VIENNA Il mito di Haider si va sfaldando con la stessa rapidità con cui si sciogliono i ghiacciai alpini. Se l'abuso di alcol riscontrato nel suo sangue dopo l'incidente che ne causò la morte sembrava non averne scalfito l'immagine e se lo stesso era avvenuto per le sue frequentazioni gay, non ha lasciato indifferenti i carinziani il dissesto in cui Jörg Haider ha lasciato le casse del Land, cui ora si aggiungono le clamorose rivelazioni dal Liechtenstein, dove sono stati individuati conti bancari a lui riferibili per 5 milioni di euro. Il "tesoro segreto" dell'ex governatore della Carinzia è stato scoperto quasi per caso, nel corso di indagini sullo scandalo Buwog e alla vendita di Hypo Group Alpe Adria, due storie diverse, ma parallele.



● Di Blas a pagina 4

BOOM DI ISCRIZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Lega in regione scoppia di salute

Da 2650 a 3500 tessere nel 2010. A Trieste e Gorizia crescita più lieve

ALTRA TRAGEDIA: NESSUNA NOTIZIA DEL DISPERSO

Punta Sdobba: muore d'infarto in barca

MONFALCONE È ancora tragedia a Punta Sdobba. A meno di 24 ore dalla scomparsa in mare di Massimo Tomasoni, il 37enne pescatore dilettante da sabato mattina dato per disperso alle foci dell'Isonzo, un secondo grave episodio si è registrato ieri nel Golfo di Panzano, dove un uomo, appassionato del mare, ha perso la vita stroncato da un infarto mentre si trovava sulla sua barca. Una giornata drammatica, in cui la mobilitazione dei soccorsi si è intrecciata alle ricerche del monfalconese, continuate fino a sera, ancora senza esito.

● A pagina 7



Pietro Fontanini

UDINE A Pordenone aumentano di 400 unità, a Udine di 350. A Trieste e Gorizia, non certo patria padana, l'incremento è più lieve ma c'è. La Lega Nord, nel 2010, fa il boom di iscritti: da 2650 a circa 3500, il 30% in più rispetto al 2009. L'analisi di Pietro Fontanini è lineare: «Qui il movimento è coeso e i cittadini credono nella nostra politica».

● Ballico a pagina 7

Il caso

Razeto: «Prospettive poco solide»

La crisi non è finita: industrie in affanno, piccoli allo stremo

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Dipendenti e imprenditori: per tutti sono ferie con il fiato sospeso. Alla Fincantieri, anche nei presidi triestini del Palazzo della marineria e della direzione della corporate di via Genova, le vacanze collettive da oggi al 20 agosto interromperanno soltanto due lunghi periodi di cassa integrazione che interessano a rotazione tutti gli 830 dipendenti con turnazioni di 85 alla volta e si protrarranno fino al 19 novembre. Il presidente degli industriali Razeto: «Mancano prospettive solide».



● A pagina 8

OCCASIONISSIME!!
valigie, trolley e borsoni a prezzi imbattibili!!

Trolley LIGHT ABS
peso piuma 2,20 kg
€ 55,00

CENTRO PELLETERIE
Via Lamarmora, 14 tel. 040/390770
aperto dalle 08.30 alle 19.00 dal lunedì al sabato

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

LA POLITICA
SCENARI DI CRISI

Il presidente del Consiglio sfoggia ottimismo dopo il divorzio convinto che ora i rapporti con i finiani saranno più semplici

Berlusconi non molla: «Andiamo avanti»

Pd e Udc puntano a un «governo di transizione». Casini: «A settembre il premier rischia»

ROMA La situazione di crisi economica e l'attuale legge elettorale non mettono il Paese in condizione di andare alle elezioni anticipate. Il Pd e l'Udc, di fronte alle fibrillazioni della maggioranza, chiudono la porta all'ipotesi di andare alle urne ma, pronosticando che il centrodestra in autunno andrà incontro a problemi ancora peggiori, insistono per un governo di transizione che, per Bersani abbia tra i suoi compiti quello di varare una nuova legge elettorale.

E la risposta alla posizione del premier Silvio Berlusconi che ieri, dopo una serie di colloqui con diversi quotidiani, ha ribadito che il governo va avanti e non esistono ipotesi di governi tecnici o di elezioni anticipate. Il Cavaliere si è detto certo della lealtà dei parlamentari finiani che hanno deciso di abbandonare il Pdl per formare gruppi autonomi. Il governo resta saldo, ha detto in buona sostanza il premier, e i rapporti saranno addirittura «più facili» e simili a quelli con la Lega, partito, appunto, esterno al Pdl.

Ma nella maggioranza non manca chi continua a vedere nelle urne l'estrema ratio in caso le cose dovessero precipitare. La pensa così anche il Senatur Umberto Bossi che sabato in tarda serata durante un comizio ha detto che «noi preferiamo andare ad elezioni piuttosto che avere un governo tecnico». Il leader della Lega ha replicato così anche a chi lo dava per tentato da governi di transizione che avessero come «mission» anche



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il leader della Lega Nord, Umberto Bossi

quella del federalismo. «Quello ce lo dà Berlusconi e nessun altro», ha detto Bossi con una buona dose di praticità politica.

Anche il Senatur però, si dice convinto che a settembre le tensioni possano salire. La stessa con-

vizione del leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. «A settembre - dice il centrista - nonostante una certa vitalità della campagna acquisti, i numeri per il governo saranno ancora peggiori». E dunque, dice, servirà un governo di responsabi-

tà per la nazione. Il leader dell'Udc, tra l'altro, spiega di sentirsi spesso con Bersani il quale oggi rilancia un governo di transizione «per cambiare la legge elettorale, occuparsi di economia e bonificare una serie di leggi che aumentano la cor-

ruzione». E magari compiere il federalismo visto che, dice Bersani, tornando a tentare la Lega su questo tema «sensibile», «in questo quadro, il federalismo vero, serio, non si fa».

E frastagliato, però, l'arcipelago delle posizioni all'interno del centro-sinistra sulla strada da percorrere in caso di crisi. Il leader dell'Idv Antonio Di Pietro ribadisce di preferire le urne e in una lettera aperta invita il Pd a confrontarsi subito per rimettere in piedi una coalizione, anziché pensare a governi tecnici. Ma quella per il voto subito, è la replica del Pd è una posizione «irresponsabile». Piuttosto, dice Bersani, invece di «prenderci a calci negli stinchi un giorno e chiedere il partito unico il giorno dopo» è il caso di lavorare per riavvicinare tutte le opposizioni. Una posizione condivisa anche da forze extraparlamentari come i socialisti di Riccardo Nencini e i Verdi di Angelo Bonelli.

Ma a chiedere elezioni subito è anche il leader di Sinistra e Libertà Nichi Vendola che va all'attacco di chi pensa che «ci sia una destra buona con cui allearsi transitoriamente contro la destra cattiva e magari immaginare che la destra buona possa avere le fattezze della tecnocrazia liberista». Idea che per il governatore pugliese è senza mezzi termini «l'ennesima manifestazione di vocazione al suicidio».

A Bersani che parla di un governo di transizione come di una scelta di responsabilità Vendola replica chiaro e tondo che «un atto di responsabilità è andare al voto subito».

L'INTERVISTA

L'ESPONENTE DI PUNTA DELL'API DI RUTELLI

Tabacci: «Al Paese servirebbe un esecutivo di pacificazione»

di MARINA NEMETH

UDINE Mai con Berlusconi: «Un uomo solo al comando, almeno così la pensa lui. Ma non è Fausto Coppi». Bruno Tabacci, esponente di punta con Francesco Rutelli di Alleanza per l'Italia, non perde l'ironia anche nei momenti più difficili. Ma ribadisce la ferma intenzione del suo movimento di non prestarsi a fare la stampella parlamentare della maggioranza. «Siamo opposizione», afferma.

Rutelli ha detto: opposizione ma disponibili a votare «cose utili». Cosa significa?

Significa che potrà accadere, come è già accaduto che ci possa essere qualche convergenza su singoli articoli od emendamenti.

Per esempio su un eventuale mozione di sfiducia al sottosegretario alla giustizia Caliendo cosa farete?

Se andasse in aula, noi di Alleanza per l'Italia la voteremo. Ma non credo si arriverà a questo punto. Come Scajola, Brancher e Cosentino, anche il sottosegretario finirà per fare un passo indietro e dimettersi.

Il Cavaliere scommette sulla tenuta del governo. Realista o illuso?

Più che illuso mi sembra un illusionista. Un paio di giorni fa ha fatto fuoco e fiamme, minacciando la crisi e le elezioni anticipate. Oggi, più realisticamente, dice che i 33 deputati finiani continueranno a riconoscersi nella maggioranza. Prima spacca il suo partito e poi pensa di recuperare i parlamentari cacciati senza nemmeno un chiarimento politico. La verità è che su alcuni temi, federalismo fiscale e

giustizia per fare qualche esempio, Berlusconi dovrà trattare con Futuro e Libertà.

Si ricomincia a parlare di terzo polo, un'ipotesi da voi sempre caldeggiata. Uniti all'Udc o anche ad altre formazioni politiche?

In effetti il terzo polo diventa più concreto. Ovvio che l'Api pensi all'Udc come interlocutore privilegiato. Ma anche Fini, prima o poi, dovrà dialogare con l'elettorato di centro.

C'è anche chi sollecita elezioni anticipate.

Inutile gridare alla chiamata alle urne. Le elezioni si fanno solo in caso di crisi e se non ci sono maggioranze alternative. E comunque è il Capo dello Stato che può indurle. Comunque in questi anni non abbiamo fatto altro che votare, anche in presenza di ampie maggioranze che non riescono a governare.

Meglio il ritorno al proporzionale?

Nel nostro Paese uno schema ridotto a due forze non funziona. Io proporrei un sistema simile a quello tedesco, con sbarramento al 5 per cento, nessun premio di maggioranza e riparto proporzionale dei seggi.

E il governo di unità nazionale che alcuni invocano?

Poco realistico. Ci vorrebbe un governo di pacificazione dopo i contrasti di questi anni. Ma Berlusconi si considera il migliore uomo di governo degli ultimi 150 anni d'Italia e perfino d'Europa. Non è certo disponibile ad ammettere che ci sia bisogno di un esecutivo di altro tipo se non il suo.



Bruno Tabacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORLANDO

«La Russa si scusi con i famigliari»

BOLOGNA L'opposizione prosegue una dura polemica con la decisione del governo di non mandare oggi un proprio esponente al trentennale della strage alla stazione di Bologna.

«L'assenza è un oltraggio: punto e basta - dice Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza del Pd - Non sono necessarie altre definizioni. È un oltraggio alla memoria dei morti e alla tenacia dei vivi che da 30 anni chiedono una verità definitiva. Chi rappresenta il Paese deve avere il coraggio di sopportare anche i fischi e le contestazioni quando chi protesta rappresenta l'offesa di non avere avuto ancora giustizia. Per questo nessuna scusa o spiegazione può essere accettabile. L'assenza è un oltraggio che non può essere scusato».

Una tesi sostenuta anche dal segretario del partito Pierluigi Bersani che invita i ministri ad essere presenti, anche se capisce che fischi e polemiche sono sempre sgradevoli. Il leader del Pd chiede anche di limitare il segreto di stato su questa vicenda per garantire le procedure per i risarcimenti ancora da riconoscere.

Per il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando «il ministro La Russa dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa ai famigliari delle vittime che ha insultato. Non



In questa foto d'archivio i soccorsi dopo l'attentato del 1980

solo il governo non si presenterà alla commemorazione, ma si permette anche, con arroganza, di offendere i parenti della strage degli innocenti. Se ogni anno i ministri vengono contestati è perché ancora, a distanza di 30 anni dalla strage, non si è fatta luce piena sui

mandanti e sugli esecutori. Chi ha perso un famigliare ha il diritto di conoscere la verità. E non sarà l'arroganza di La Russa a ostacolare la ricerca di giustizia. Noi dell'Idv siamo solidali con i famigliari che, nella totale assenza dell'esecutivo, ricorderanno do-

L'OPPOSIZIONE CRITICA LA DECISIONE DEI MINISTRI PER LA CERIMONIA DI OGGI

«Oltraggiosa l'assenza del governo a Bologna»

Bersani: «Non bisogna estendere il segreto di Stato per garantire i risarcimenti»

mani i loro cari».

«L'assenza del governo - afferma Pino Sgobio, dell'ufficio politico del PdCI-FdS - è la conferma del carattere arrogante di questo esecutivo, del tutto lontano dal comune sentire delle persone realmente democratiche del Paese. Invece di scappare i signori del governo farebbero bene a lavorare per far conoscere e rendere pubblica la verità sulla strage».

Ma il Pdl reagisce. «È stata del tutto giustificata la scelta del governo di non mandare nessuno dei suoi ministri a Bologna, perché, purtroppo, da alcuni anni, per responsabilità assai precise, questa drammatica ricorrenza, invece d'essere un momento di riflessione, un esercizio della memoria, di ricordo dei caduti, diventa l'occasione per attacchi sconsiderati al governo».

Lo dice il presidente dei deputati Pdl, Fabrizio Cicchitto, aggiungendo che «allora, la richiesta dell'on. Bersani è sostanzialmente quella di avere una manifestazione, simile a quelle che si facevano ai tempi delle democrazie popolari, in cui i rappresentanti di un governo, che non ha alcuna responsabilità nel crimine perpetrato a Bologna, devono però sottostare al rito dell'insulto, delle minacce, della violenza verbale che, in qualche caso, è diventato anche tentativo di violenza fisica».

«Sembra il Vajont» disse don Bruno mentre benediva le salme dilaniate

di FRANCESCO IORI

BOLOGNA Trent'anni fa, 2 giugno 1980, stazione di Bologna. Sulla facciata che dava su una piazza in stato d'assedio, nell'atrio lastricato di vetri in briciolo, sotto le pensiline accartocciate come da un uragano, tutti gli orologi segnavano, immobili, le 10.25. La loro era la prima e più immediata testimonianza della violenta esplosione che a metà mattina aveva raso al suolo oltre cinquanta metri di una stazione affollata come può esserlo un nodo ferroviario strategico (di media 500 convogli ogni 24 ore) nella giornata-spartiacque dei due grandi versanti delle ferie. Il bilancio ufficiale della questura, partito da 57 morti e 180 feriti, si sarebbe attestato a 85 morti e 200 feriti. La vittima più giovane: Angela Fresu, 3 anni. La più anziana: Antonio Montanari, 86.

«Come una bomba d'aereo», la definì Franco Ricciardi, tenente colonnello, comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Bologna, impegnato nelle operazioni di primo intervento. In quel momento, diversi treni stavano arrivando e partendo. Sul primo binario era in sosta il 13534, un treno straordinario ribattezzato «Schweiz-Adria Express» che si effettuava solo d'estate, tra il 21



L'orologio di Bologna

giugno e il 14 settembre: collegava Ancona con Basilea, a bordo c'era il tutto esaurito, la partenza era prevista a momenti. Le due sale d'attesa di prima e seconda classe erano affollate. «Un boato, un'enorme fiammata; l'edificio si è alzato su se stesso e poi è ricaduto a pezzi», raccontò un taxista che stava entrando proprio in quel momento nel piazzale antistante. «Stavo battendo a macchina un rapporto in ufficio, ho sentito lo scoppio, sono corso verso le pensiline e ho visto l'inferno» riferì Rocco Di Rienzo, appuntato della Polizia, in servizio dalle prime ore della mattina.

La scena era tremenda. Dilaniati dall'onda d'urto, ustionati dall'esplosione, mutilati dai pezzi di trave e di struttura metalliche divelti dallo scoppio, decine di corpi giacevano a terra in

un impasto di calcinacci e di sangue. Sul piazzale, i cadaveri di due taxisti riversi al suolo. Al secondo binario c'era il panico tra decine di bambini fermi sotto la pensilina, che alle 11.16 avrebbero dovuto partire in gruppo con un vagon speciale prenotato dall'Opera diocesana di Bologna per raggiungere la colonia montana di Dobbiaco, in Alto Adige. Per 120 interminabili secondi, lunghi quanto una vita, fu il caos totale. Di fronte ai feriti straziati che urlavano, tra gli impotenti e atterriti testimoni che cercavano disperati il parente o l'amico al loro fianco fino a un attimo prima, i pochi soccorritori non sapevano neppure da dove cominciare. Ma già alle 10.28 la prima ambulanza era arrivata sul piazzale; e alle 11 le autolettighe all'opera erano una sessantina, mentre gli autobus di linea venivano utilizzati per trasportare all'obitorio le salme.

Bologna, sconcertata e sotto choc, viveva ora per ora la sciagura, mentre tornava alla mente l'attentato che nella notte tra il 3 e il 4 agosto 1974 aveva fatto saltare in aria a San Benedetto val di Sambro, non distante dalla città, il treno Italicus, provocando 18 morti e 48 feriti; giusto il giorno prima c'era stato il rinvio a giudizio. Molte persone si presentarono

spontaneamente agli ospedali per mettersi a disposizione; tra di loro, diversi studenti di Medicina. Ma nonostante tutta la buona volontà e la gara di generosità, i bollettini erano di sconfitta: aumentava il numero delle vittime, diversi feriti erano in condizioni disperate soprattutto in seguito alle ustioni. Così, il primo sabato di agosto tramontava su una città squassata e attonita, dove i mille drammi personali sfociavano nel mare di una stessa tragedia. In stazione il maresciallo Bartasi, comandante a interm del posto Polfer, cercava disperatamente notizie della figlia, impiegata di una compagnia turistica i cui uffici si trovavano proprio a ridosso della zona dell'esplosione.

Sotto la pensilina del primo binario, che sembrava tenere per scommessa, don Bruno Camorani impartiva la benedizione alle salme estratte dalle macerie. Era lì, ininterrottamente, dalle 10.40 del mattino. In auto, diretto verso la tangenziale per raggiungere Imola, aveva sentito la notizia dalla radio, e si era precipitato in stazione. «Sembra il Vajont» aveva commentato con un filo di voce resa sgomenta da questa logica dell'assurdo. Una logica che lasciava dietro di sé, tra le lenzuola e i flaconi di flebo di un improvvisato ospedale da campo, avanzati di modeste colazioni e valigie di pelle, zoccoli sdrucciti e brandelli di vestiti eleganti. La morte aveva ricomposto le differenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Aldechi, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Gianrola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 117, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

La tiratura del 1 agosto 2010 è stata di 53.750 copie. Certificato n. 6795 dell'11.12.2009



Responsabile trattamento dati (D. LGS. 30-6-2003 N. 196) **PAOLO POSSAMAI**

CENTRODESTRA
LA RESA DEI CONTI

Grande attesa per la calendarizzazione nell'aula di Montecitorio della mozione contro il sottosegretario indagato nell'inchiesta P3

Sfiducia a Caliendo, primo esame per Fini

Il portavoce del presidente della Camera assicura: «Ha le idee chiarissime. Parlerà con il gruppo»

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Idee chiarissime, situazione ingarbugliata. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, oggi si trova davanti il primo scoglio: la mozione di sfiducia al sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo. Nella conferenza dei capigruppo si deve decidere se discuterla ora. Fino a qualche giorno fa la soluzione accettata da tutti era rinviare il voto a settembre, alla ripresa dei lavori.

C'erano, sì, due decreti in scadenza da calendarizzare (nucleare e trasporto marittimo), ma sembrava che potessero aspettare. Poi c'è stata la rottura Fini-Berlusconi e tutto è cambiato. Il Pdl ora giudica i due decreti «importantissimi» e spinge per la loro approvazione. Non sono nucleare e trasporto marittimo a interessare il Pdl, ma quello che si portano dietro.

Lo spiega Dario Franceschini, capogruppo del Pd: «Non c'è spazio per nessuna trattativa. Se questa settimana c'è aula per i decreti, si voterà anche la mozione di sfiducia per Caliendo. E' un diritto che ci riconosce il regolamento della Camera e noi saremo irremovibili nell'esercitarlo».

Non basta. Sempre ieri il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, ha provocato Gianfranco Fini: «Ci faccia capire se la sua è davvero una battaglia in nome della legalità o se è solo una furbata. Voti con noi la sfiducia a Caliendo».

Inaspettatamente, di solito Fini la domenica la passa in famiglia, arriva la risposta del presidente della Camera, affidata al suo portavoce, Fabrizio Alfano: «Il presidente Fini ha le idee



Il sottosegretario Giacomo Caliendo. A destra, Gianfranco Fini

Il leader dell'Idv Di Pietro lancia la sfida: «L'ex An voti con noi. Ci faccia capire se la sua è davvero una lotta per la legalità»

chiarissime su Caliendo, e le discuterà con il suo gruppo un attimo prima dell'eventuale voto sulla mozione di sfiducia».

Per ora il leader del neonato "Futuro e Libertà per l'Italia" evita di dare una risposta, ma oltre alle idee su Caliendo deve avere già chiaro cosa fare da qui a 24 ore, perché il voto di sfiducia potrebbe arrivare proprio domani. «Si asterranno», «No usciranno dall'aula, magari insieme all'Udc», «Voteranno contro la mozione». E' vero che Fini ha fat-

to della battaglia per la legalità nel Pdl la sua battaglia, è vero che ieri alcuni dei suoi parlavano di «passo indietro di chi ha problemi con la giustizia» (Santo Versace), di «schiena dritta» (Maurizio Sala), ma è anche vero che un sì equivarrebbe alla caduta del governo. «La lealtà nei confronti del governo e soprattutto verso il mandato degli elettori annunciata da Gianfranco Fini, andrà verificata nei prossimi giorni», provoca Amedeo Labocetta, deputato Pdl. E la trappola dentro

cui vorrebbero far cadere il presidente della Camera. Il "sì" dei finiani alla sfiducia potrebbe venire solo se ci fosse la certezza sulla mossa successiva: il governo tecnico per la riforma elettorale.

Intanto oggi il movimento "Futuro e libertà per l'Italia" presenterà il suo gruppo al Senato. Lo annuncia un soddisfatto Giuseppe Valditara: «L'operazione "recupero" (leggi campagna acquisti di Berlusconi, ndr) c'è stata nei giorni scorsi, ma senza esito. Siamo tutti de-

terminatissimi e non ci saranno sorprese». I dieci senatori che confluiscono nel gruppo sono Baldassarri, De Angelis, Digilio, Germoniani, Menardi, Pontone, Saia, Valditara e Viespoli, tutti ex An, e Barbara Contini. «Persone perbene e leali - dice ancora Valditara - che devono a Fini la presenza in Parlamento». Finisce in tribunale, intanto, la guerra di Libero e del Giornale contro Fini e la sua compagna, Elisabetta Tulliani. Tulliani ha deciso di querelare i due quotidiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Formigoni

ze, domande», atto che deve servire a provocare l'ispezione. «Volevo capire se nonostante la neve ci saranno spostamenti verso il Nord», dice il governatore a Martino in un successivo colloquio. «Perché sarebbe bene - aggiunge - se le visite avvenissero prima del 28». Il 20 marzo i due si incontrano e a sera Formigoni ritelefonava: «Sono molto contento di avervi visto. Faremo grandi passeggiate».

IL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA È "PERSONA INFORMATA DEI FATTI"

P3, Formigoni interrogato oggi in Procura per quelle telefonate sospette con Martino

di NATALIA ANDREANI

ROMA Per ora la Procura lo ha convocato come persona informata dei fatti. Ma non sarà una passeggiata per il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni. I magistrati romani che indagano sulla P3 vogliono chiarimenti sulle decine di colloqui intercorsi fra il governatore e l'imprenditore napoletano Arcangelo Martino (arrestato per violazione della legge Anselmi assieme a Flavio Carboni e al giudice tributario Pasquale Lombardi).

Nei colloqui intercettati, Formigoni chiede l'intervento di giudici amici degli amici per risolvere un paio di guai. Telefonate dal lin-

guaggio criptico in cui il presidente della Lombardia, secondo la Procura, affida a Martino mandati espliciti: prima per far pressioni sui magistrati della Corte d'appello che gli hanno bocciato la lista, poi per sollecitare un'ispezione ministeriale contro le stesse toghe.

E' Formigoni, dice l'informante dei carabinieri che il primo marzo chiama Martino, non è chiaro a che titolo, per avvisarlo dell'impiccio: «Ciao, senti volevo segnalarti che in questo momento la commissione elettorale ci ha escluso... Abbiamo 24 ore di tempo per presentare ricorso».

Martino contatta subito Lombardi che l'indomani

sarà a Milano per leggere il ricorso: ma all'hotel Gallia, rammenta Martino a Formigoni, non in Regione perché «non deve venire sopra... Chiaro... Non deve lasciare passaggi». Lombardi contatta il presidente della Corte d'appello di Milano Alfonso Marra (per la cui nomina si è speso il sodalizio) e il giudice Gaetano Santamaria. Poi dell'intera operazione Lombardi informa il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo (che interrogato ha detto di non sapere nulla delle attività di Lombardi). «Io già c'agg mandato a dire a Fofò che chiamasse sti tre sciem e non dessero fastidio», dice Lombardi a Caliendo sempre il primo marzo.

Nelle ore successive il governatore appare sempre più preoccupato e chiede se «l'amico Lombardi è in grado di agire». «Sarà lì», lo rassicura Martino mentre l'indomani anche Caliendo chiamerà Marra. Marra, però, alla fine si rivela inaffidabile. Il listino resta fuori (verrà riammesso dal Tar). Così il 4 marzo «Martino e Lombardi, sempre dietro mandato di Formigoni, si attivano perché vengano inviati presso la stessa Corte d'appello gli ispettori del ministero della giustizia». Martino contatta il capo degli ispettori Arcibaldo Miller.

Poi Formigoni invia a Martino una bozza di esposto dal titolo "Fatti, stranez-

L'INTERESSATO: «È UNA DELLE IPOTESI»

Menia possibile capogruppo di «Futuro e libertà»

di MARINA NEMETH

ROMA Il sottosegretario trapanese Roberto Menia ai nastri di partenza per la carica di capogruppo alla Camera di "Futuro e Libertà per l'Italia", il nuovo gruppo nato dalla separazione dei finiani dal Pdl. L'interessato non smentisce, ma ammette trattarsi di «una delle tante ipotesi praticabili, sulle quali si sta ragionando e che comunque non prenderà corpo prima di settembre».

Quello che è certo è che Menia viene considerato da Berlusconi uno degli interlocutori privilegiati della nuova formazione, tanto da sostituire nella stima del Cavaliere il rapporto con Gianfranco Fini, logorato da mesi di polemiche a muso duro. Soprattutto per l'atteggiamento di lealtà del deputato nei confronti dell'esecutivo e del patto siglato con gli elettori, che ha sempre rivendicato anche nei momenti più difficili del contrasto fra il premier e il Presidente della Camera. «Restiamo una componente di maggioranza e manteniamo questa posizione», è il suo leit motiv. «Le mie convinzioni sono state sempre state chiare. Non ho apprezzato l'alzata di toni di parte di alcuni finiani. Ognuno ha il diritto di rappresentare le proprie opinioni, ma è sbagliato arrogarsi la facoltà di rappresentare tutti. Come non mi è piaciuta l'azione del premier contro Fini che sembra un editto da tribunale del popolo, mi dicono scritto dall'onorevole Bondi».

A Berlusconi pare che Menia, durante una telefonata partita da Palazzo Chigi, abbia anche espresso le sue note perplessità sulla nascita del Pdl e sulla fusione fra Forza Italia e An. Un'operazione che a pochi anni dalla nascita è già implosa. Dall'altra parte il Cavaliere ha espresso la sua solidarietà a Menia, sotto attacco da "Il Giornale" di Feltri. Berlusconi dunque avrebbe capito che alzare oltre i toni non è utile a nessuno, e men che meno all'esecutivo, come dimostra la vistosa retromarcia sulla minaccia di elezioni anticipate. Ciò anche grazie ad alcune ga-

ranzie di affidabilità che Berlusconi è sicuro di avere da gran parte del gruppo dei fuoriusciti: l'assicurazione che Bocchino, Briguglio e Granata non ricopriranno incarichi direttivi, la fedeltà al governo e il voto in sintonia con le sue leggi. Tanto che Berlusconi rinnova agli iscritti ai gruppi parlamentari finiani e a Fini «piena fiducia».

Il primo banco di prova sarà però la mozione dell'opposizione contro il segretario alla giustizia Caliendo, coinvolto dai giudici nell'affare P3 e per quale viene chiesta la sfiducia. Oggi l'ufficio di presidenza della Camera deciderà sulla calendarizzazione della proposta, ed è possibile che la votazione sia fissata già

per questa settimana. Cosa faranno i finiani? «Gianfranco Fini ha annunciato che sulla questione abbiamo le idee chiare - risponde Menia - ma che annunceremo le nostre decisioni un minuto prima del voto. Di più non posso dire».

Oggi i finiani si riuniranno anche al Senato con all'ordine del giorno la creazione del nuovo gruppo "Futuro e Libertà per l'Italia" e le dimissioni dal Pdl. Le voci di una defezione di cinque senatori dei dieci pronti a dar vita alla nuova formazione vengono smentite da Menia: «Anche i 33 della Camera dovevano essere al massimo otto. Staremo a vedere». «Non solo - ha rivelato durante un dibattito politico che lo ha visto protagonista a Cortina - tanti sono già venuti a fare la fila per entrare».

Ma l'esecutivo di Berlusconi ha bisogno del sostegno dei finiani e dall'altra parte la maggioranza del gruppo dei fuoriusciti sembra comunque disponibile ad un appoggio, perlomeno sul programma stilato prima di andare insieme alle elezioni.

Non è che, dopo tutto il ribaltone, si finisce a tarallucci e vino? «Al contrario - secondo Menia - i programmi sono fatti prima di titoli e poi di contenuti. Prima dello strapunto molte cose si risolvevano pro domo pacis. Ora i rapporti politici sono più chiari e gli accordi si faranno dopo un confronto fra le varie posizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Menia

Calligaris: le beghe politiche frenano la ripresa

Il presidente regionale degli industriali teme il rinvio delle riforme attese

TRIESTE C'è il rischio che la crisi politica aperta all'interno della stessa maggioranza di Governo rallenti il difficile processo di ripresa economica appena innescato. Lo sostiene Alessandro Calligaris presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia. «Il probabile rallentamento dell'attività legislativa - ha specificato Calligaris - rischia di bloccare le riforme, a incominciare dal federalismo di cui le imprese hanno bisogno. Dal siste-

ma fiscale a quello della giustizia, allo snellimento burocratico, a un processo maggiormente selettivo da parte di scuola e università - ha aggiunto - sono molti i correttivi che il fronte imprenditoriale si attende, mentre la situazione di conflittualità politica rischia di bloccare nuovamente il sistema Italia».

Uno scenario problematico che si apre proprio mentre gli industriali si accingevano a guardare con maggior fiducia alla ripresa di settembre. Le

imprese, secondo Calligaris, dovranno presentarsi già pronte per nuove sfide competitive, con la capacità di fare squadra e la consapevolezza che servono prodotti con nuovo valore aggiunto frutto di ricerca e innovazione, oltre che di un processo di internazionalizzazione. «Le armi vincenti possono essere quelle che ho sintetizzato nelle 3 R - riassume il leader degli imprenditori regionali - e cioè razionalizzazione dell'impresa che deve adattarsi alle esigenze

del mercato, radicamento nel territorio per non disperdere il patrimonio di uomini e di conoscenze che è stato acquisito, rete che sta a significare la capacità di rapportarsi e di creare sinergie».

Calligaris indica anche i settori che presentano le maggiori opportunità di sviluppo. «Tra i settori in espansione dobbiamo puntare molto su quello dell'energia e in particolare sul rigassificatore di Trieste anche per ciò che riguarda tutto l'indotto che può essere collegato

al cosiddetto ciclo del freddo. Ma se è vero che bisogna puntare a sviluppare anche le energie alternative, ritengo doveroso che vadano sfruttate anche le opportunità che può offrire il nucleare. E poi la portualità in particolare con gli scali di Trieste e Monfalcone e le aziende collegate alla logistica. Ma proprio su questi temi e cioè l'energia, i porti, le infrastrutture - ha concluso - ci attendiamo ora decisioni concrete da parte della politica regionale». (s.m.)

DALLA PRIMA

La fuga dal rischio

Discorrevamo della possibilità di ripresa della nostra economia e della necessità di innovazione per ottenerla quando mi ha fatto notare, sulla base di osservazioni che superano la sua famiglia, che nelle nuove generazioni imprenditoriali sono pochissimi quelli che amano il rischio. In particolare quello di natura economica. Vivono in un benessere che non vogliono mettere a repenta-

glio. D'altra parte la stragrande maggioranza delle innovazioni, se sono veramente tali, comportano delle incognite. Né l'avversione al rischio riguarda solo la classe imprenditoriale: basta guardare alla difesa dei loro piccoli oligopoli da parte dei professionisti o a quella del valore legale dei titoli accademici da parte degli universitari. Il problema, quindi, è di natura culturale e non facilmente superabile. Certo politiche fiscali e industriali che agevolino l'innovazione in tutti i suoi molteplici aspetti possono aiutare, ma non sono di sicuro suffi-

cienti. Probabilmente se gli interessati si rendessero conto, allungando un poco lo sguardo, che anche il loro attuale benessere è in pericolo, muterebbero atteggiamento. Per questo l'ottimismo di maniera di Berlusconi è deleterio. Come lo è una classe politica il cui orizzonte temporale è di ultra-breve termine. Gli imprenditori italiani hanno dato il meglio di sé quando sono partiti da zero. Speriamo non ci sia bisogno di un aggravamento della crisi perché si rendano conto che il rischio è il loro mestiere.

Franco A. Grassini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI DELL'EX GOVERNATORE DELLA CARINZIA NASCOSTI ALL'ESTERO

In Liechtenstein il tesoro segreto di Haider

Conti bancari per 5 milioni di euro. La scoperta nelle indagini sullo scandalo Buwog

di MARCO DI BLAS

VIENNA Il mito di Haider si va sfaldando con la stessa rapidità con cui si sciolgono i ghiacciai alpini. Se l'abuso di alcol riscontrato nel suo sangue dopo l'incidente che ne causò la morte sembrava non averne scalfito l'immagine e se lo stesso era avvenuto per le sue frequentazioni gay, non ha lasciato indifferenti i carinziani il dissesto in cui Jörg Haider ha lasciato le casse del Land, cui ora si aggiungono le clamorose rivelazioni dal Liechtenstein, dove sono stati individuati conti bancari a lui riferibili per 5 milioni di euro. Il "tesoro segreto" dell'ex governatore della Carinzia è stato scoperto quasi per caso, nel corso di indagini relative alla scandalo Buwog e alla vendita di Hypo Group Alpe Adria, due storie diverse, ma parallele.

La prima riguarda la vendita nel 2003 di 62.000 alloggi pubblici, operazione che avrebbe consentito di incassare 830 milioni per riportare il bilancio dello Stato nei parametri di Maastricht.



In una foto d'archivio Jörg Haider nel corso di una sua visita a Trieste

Ma due collaboratori dell'allora ministro delle finanze Karl Heinz Grasser comunicarono in anticipo a una delle società interessate all'acquisto l'offerta della società concorrente, in maniera che la prima potesse aggiudicarsi l'affare con

un minimo rialzo. La "collaborazione" venne ripagata con 10 milioni depositati nel Liechtenstein.

La vicenda Hypo Group è più recente. Riguarda l'acquisto nel 2007 da parte della tedesca Bayern Lb delle quote della holding banca-

ria carinziana, all'epoca detenute in maggioranza dal Land Carinzia. Fu pagato un prezzo che, alla luce degli eventi successivi, appare spropositato: perché di lì a poco il gruppo si sarebbe trovato sull'orlo del fallimento. Il sospetto è che nel-

l'operazione - costata in tutto alla Bayern Lb 3.700 milioni - qualcuno si sia dato da fare per nascondere lo stato di dissesto di Hypo Group e per accelerarne l'acquisto e che questa sua prestazione sia stata premiata con un adeguato bonifico su una banca del Liechtenstein.

Sono queste dunque le ragioni per cui attualmente addirittura quattro Procure - di Monaco di Baviera, di Klagenfurt, del Liechtenstein e della Svizzera - stanno indagando congiuntamente sulle due vicende e congiuntamente sono approdate a 46 società di comodo con sede a Vaduz, di cui una dozzina riferibili personalmente a Jörg Haider. Le indagini sono state condotte in tutti questi mesi nel più assoluto riserbo, ma quando gli inquirenti si sono imbattuti nel nome di Haider qualcosa è trapelato, tanto che il settimanale "Profil" è riuscito a darne notizia in esclusiva nel numero pubblicato ieri.

Alle società di Haider, come si è detto in apertura, fanno riferimento depositi bancari per 5 milioni di eu-

ro, una somma cospicua che il defunto governatore della Carinzia non può aver accantonato un po' alla volta. Ancor più sorprendente la scoperta che nel corso degli ultimi anni su quei conti le somme depositate avevano raggiunto addirittura i 45 milioni. Da dove siano arrivati tutti quei soldi, dove siano finiti i 40 milioni che mancano, chi ne abbia approfittato sono tutti interrogativi a cui gli inquirenti stanno cercando di dare risposta. Secondo informazioni raccolte da "Profil", una parte ragguardevole di quel tesoro sarebbe andata perduta in speculazioni finanziarie. Claudia Haider, vedova del governatore defunto, ha dichiarato dal canto suo di non sapere nulla di quei conti nel Liechtenstein e che nelle disposizioni testamentarie del marito non se ne fa cenno. Forse si tratta di quel "gruzzolo messo da parte per i casi di bisogno", cui Haider talvolta aveva fatto cenno parlando con i suoi più stretti collaboratori. Un "gruzzolo" nascosto così bene, che neppure la famiglia ne era informata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola, Imma: «Pensavo di morire»

La piccola superstite sta meglio. Per lei una gara di solidarietà

NAPOLI Per una bambina che ha fatto gridare al miracolo e che è sopravvissuta al crollo di una palazzina, il rischio di una indigestione da gelato deve sembrare davvero poca cosa. Sta bene Imma Mauriello, 10 anni e quindici ore trascorse sotto le macerie, sabato, prima che il suo lamento fosse recepito. Ieri, ha potuto fare incetta del suo dolce preferito. Il dolore che avverte alla gamba, rimasta a lungo intrappolata sotto la trave che le ha salvato la vita, è poca cosa rispetto al peggio che le poteva capitare. E quella richiesta fatta sabato di un gelato alla nocciola non ha lasciato insensibili: in tanti ieri, amici ed estranei, sono andati a trovarla in ospedale provvisti del gustoso omaggio. Una vera e propria gara di solidarietà che ha spinto i familiari a chiedere un maggiore rispetto della privacy.



La piccola Imma

Riservatezza auspicata anche dal presidente di Telefono Azzurro Ernesto Caffo. «La piccola Imma ha bisogno di stare fuori dal circo mediatico - sottolinea - Ora ha solo bisogno di stare con i suoi cari, è in una fase molto delicata e ha bisogno di essere tutelata, protetta e sostenuta». Secondo Caffo «bisognerebbe evitare di fare spettacolo sulla pelle dei bambini» e invece si sono riviste scene «paragonabili a Vermicino». «Gli elementi c'erano tutti - dice - le emozioni, la salvezza che cancella i morti. Ho subito pensato che si sarebbe costruito su questa vicenda drammatica un evento mediatico».

Imma ha trascorso una notte tranquilla. Nonostante il trauma addominale e lo schiacciamento di un piede, non ha nulla di rotto e le sue condizioni sono giudicate buone dai sanitari del Santobono di Napoli che contano di dimetterla prima di Ferragosto: «La situazione è buona - ha detto il vicedirettore sanitario Eduardo Ruotolo - sta meglio».

Party con sesso e alcol, muore bagnino a Rimini

RIMINI Un bagnino di Rimini è morto dopo un "coca party" consumato in casa in compagnia di un amico e due ragazze ungheresi. È morto ieri mattina alle 10.30. A. B., 37 anni, bagnino di salvataggio, del consorzio di Marina Centro di Rimini spesso in servizio al Bagno 63, dopo che ieri mattina era stato trovato in coma nel suo appartamento di Covignano. I suoi amici, reduci da una notte brava fatta di alcol, droga e sesso non hanno chiamato in tempo utile i soccorsi. Ma stando alla ricostruzione fatta dagli agenti della Squadra Mobile di Rimini verso le 8.15 del mattino, dopo una notte di sfrenato divertimento, l'uomo era ancora lucido. Dopo quell'ora il 37enne, un uomo amante che aveva domestichezza con la vita notturna e che in molti conoscevano come "Swarowski" per via dei tatuaggi, deve aver ingerito qualcosa (si pensa anche a qualche integratore sportivo per aumentare la muscolatura) o dell'altra coca, che ha causato l'arresto cardiaco. Da chiarire anche chi ha venduto la droga ai quattro amici.

Usa, tutti pazzi per le "nozze reali" di Chelsea Clinton

Bill e Hillary sopraffatti dalla gioia. La cittadina del matrimonio è stata presa da un'euforia contagiosa

WASHINGTON Il «Royal Wedding d'America», il matrimonio "reale". Così i media americani hanno salutato le nozze di Chelsea Clinton e Marc Mezvinsky celebrate ieri a Rhinebeck, a un centinaio di chilometri a nord di New York.

Con quell'impercettibile complesso di inferiorità che la cultura americana continua comunque ad avere nei confronti dello stile squisitamente british, tabloid, tv e siti gossip d'America hanno mutuato in quella parola, «royal» il senso delle nozze di Chelsea. Un matrimonio «reale», anzi «il» matrimonio reale, che ha visto per un giorno la ex first daughter rubare la scena ai famosi genitori.

«Siamo sopraffatti dalla gioia - hanno detto Bill e Hillary Clinton in una dichiarazione diffusa al termine della cerimonia - Oggi abbiamo assistito con orgoglio e sopraffatti dall'emozione al matrimonio di Chelsea e Marc. All'Aston Courts è stata una cerimonia bellissima. Non potevamo chiedere un giorno più perfetto per celebrare l'inizio della loro loro vita insieme, e siamo felici di accogliere Marc nella nostra famiglia». «A nome degli sposi - hanno aggiunto i neosuoceri di Marc Mezvinsky - vogliamo ringraziare tutta la gente di Rhinebeck per la splendida accoglienza che ci hanno riservato in questo giorno speciale».

Un'accoglienza che è sfociata



Bill Clinton mentre accompagna la figlia all'altare

per le strade di Rhinebeck in un'euforia contagiosa e americanissima capace di coinvolgere abitanti e turisti. Chelsea, 30 anni, ha detto sì al giovane investitore finanziario ebreo «nella luce dorata di un crepuscolo sull'Hudson River» riporta la didascalia di una foto degli sposi pubblicata da alcuni siti di gossip, e immediatamente circolata tra gli appassionati del web.

Al momento della cerimonia, erano a centinaia gli uomini del servizio di sicurezza disposto a

presidiare ogni possibile accesso all'Aston Courts. Ma mentre Chelsea e Marc all'interno del resort si giuravano eterno amore, nello stesso momento, all'esterno dell'Aston Courts era in pieno svolgimento per le strade di Rhinebeck una sorta di festa spontanea sospesa tra carnevale e celebrazione allargata: turisti con maschere di Bill e Hillary Clinton a farsi fotografare in segno di vittoria con i pollicini alzati; ambulanti improvvisati a vendere magliette appositamente create per l'occasione,



La coppia di sposi posa assieme ai Clinton

tutte recanti questa scritta: «The Wedding. Rhinebeck, NY. July 31, 2010» (disponibili in vari colori al prezzo di venti dollari); palloncini si cui era scritto «love is in the air» appesi ovunque nella piccola città su iniziativa dell'associazione dei commercianti di Rhinebeck.

Quindi turisti, tanti turisti, che hanno scelto appositamente Rhinebeck non tanto perché speravano di vedere la sposa, quanto perché - come hanno detto ai cronisti - un matrimonio così non capita

tutti i giorni. È "reale", ma in pieno senso americano.

«Una cerimonia perfetta» l'hanno definita gli orgogliosi genitori della sposa, Hillary e Bill Clinton. Ma chi si attendeva l'evento hollywoodiano pieno zeppo di vip è rimasto deluso: la maggior parte dei 4-500 invitati erano in realtà giovani ventenni e trentenni sconosciuti, amici o colleghi della coppia, oltre alla famiglia. C'era Roger, il fratellastro di Bill Clinton, c'erano i fratelli di Hillary, Hugh e Tony Rodham, con la figlia Fiona, la flower girl della cerimonia, incaricata di cospargere di petali il percorso nuziale. E il mondo di Hollywood è rimasto discreto: l'unica attrice che ha accettato di parlare con le televisioni, una amica personale dei Clinton, è Mary Steenburgen, premio Oscar per «Melvin & Howard», accompagnata dal marito, anche lui attore, Ted Danson.

La scenografia, quella sì, è stata da film: l'Astor Court Estate, dove si sono tenuti i festeggiamenti, è stata costruita all'inizio del Novecento sul modello del Grand Trianon di Versailles, e si trova su un vasto prato incorniciato da alberi, adagiato sulle sponde dell'Hudson. A pochi passi dal palazzo eretto dall'architetto Stanford White per il miliardario Jacob Astor IV, c'era il gazebo nuziale del doppio si tra Chelsea, 30 anni, e Marc, 32 anni: a celebrare il rito sono stati, insieme, il reverendo William Shillady e il rabbino James Ponet.

Scudo antimissile degli Stati Uniti contro le minacce di Teheran

WASHINGTON Per quanto continui ad essere una guerra di parole, sono sempre più parole di guerra quelle che segnano i rapporti tra Iran e Stati Uniti. Ieri il capo delle forze armate Usa, ammiraglio Mike Mullen, intervistato dalla Nbc ha dichiarato che, in caso di necessità, gli Stati Uniti hanno messo a punto un loro piano di attacco all'Iran. Nello stesso tempo il Washington Post ha rivelato - citando fonti del Pentagono - che sempre in funzione anti-Iran gli Usa stanno per attivare uno scudo antimissile in Europa meridionale. Sarebbe infatti «imminente» da parte del ministero della Difesa Usa un accordo per installare una stazione radar terrestre, probabilmente in Turchia o in Bulgaria. Si tratterebbe di un radar di grande potenza, propedeutico alla installazione di un sistema anti missile che potrebbe cominciare ad essere operativo già entro i primi sei mesi del 2011. Sempre secondo il Washington Post, poi, gli Usa stanno lavorando con Israele e con Paesi alleati nel Golfo per ammodernare le loro capacità di difesa anti missile. Le difese antimissili in Europa, Israele e nel Golfo sono tecnicamente separate e a diversi stati di avanzamento. Ma, scrive il Wp, sono tutte ideate per far parte di un unico sistema di comando e controllo, operato da o con personale americano. Ad esempio la stazione radar installata in Israele nel 2008 è gestita da personale Usa, è già funzionante e fornisce informazioni alle navi americane che operano nel Mediterraneo. Di fronte a questo scenario, Teheran minaccia di fare ricorso ad armi «sbalorditive» e ammonisce in questi termini: se Israele dovesse mai attaccare l'Iran, Tel Aviv «andrà a fuoco».

DALLA PRIMA

La casta si decompone

Adesso viviamo l'ennesima crisi di governo che non ci meritiamo. Adesso, come al solito, c'è qualcuno che chiede le elezioni anticipate (Di Pietro) e c'è chi le usa come una minaccia (Berlusconi). Poco importa che la crisi nasca tutta dentro il centro-destra, che alle ultime elezioni ha ottenuto una maggioranza schiacciante; poco importa se la crisi è scoppiata per colpa di Fini o per colpa di Berlusconi (sicuramente non per "colpa" dell'opposizione di Bersani e di Casini); poco importa se una lunga serie di ministri, viceministri, autorevoli deputati della maggioranza siano invischiati in "squallide consorzierie" tra politici (Verdini) e giudici trafficanti (Marra) o siano stati condannati per questioni di soldi (Brancher), di mafia (Dell'Utri) o di 'ndrangheta (Di Gerolamo); che

il governo abbia perso tanto tempo prezioso per i vari lodi Alfano o per impedire l'utilizzo delle intercettazioni.

Quello che importa, a questo punto, è che tutti parlano di elezioni anticipate (senza preoccuparsi che la decisione spetta al Presidente della Repubblica), mentre ci dovrebbe essere il diritto-dovere del governo di portare fino in fondo il suo mandato.

Ma il rischio più minaccioso è quello di andare a votare di nuovo con l'attuale legge elettorale, che il suo ideatore - Calderoli - ha definito correttamente "una porcata". La legge attuale ha tolto ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti, imponendo delle liste bloccate, nelle quali vengono eletti soltanto i candidati scelti dalle segreterie dei partiti, non si sa con quale criterio (l'obbedienza?).

Ritornare a votare con questa legge, adesso o alla scadenza naturale del 2013, sarebbe una piccola catastrofe civile. Vorrebbe dire rassegnarsi a

una classe politica che si auto-certifica, si autoassolve, si autoseleziona; che non deve render conto di niente ai propri elettori, perché basta mantenere buoni rapporti e soprattutto ubbidire a quei quattro o cinque notabili (o forse uno solo) che decidono se inserirli nella lista elettorale e in quale posizione. Adesso, per ragioni tutte interne alla "casta", la politica italiana è di nuovo in decomposizione, con un Rutelli che se ne va dal Pd in cui è stato eletto, e un Fini che viene cacciato dal Pdl di cui è cofondatore, mentre i rispettivi partiti di origine sembrano in stato confusionale.

A questo punto molti hanno la tentazione di ritornare al sistema proporzionale, più o meno corretto, e alla prima Repubblica, con le sue "sane" e continue crisi di governo, il mercanteggiamento di qualche voto di qualche partito minore o minimo per raggiungere la maggioranza (sarebbe il ritorno trionfale di Mastella, che in realtà non se n'è mai andato). Così si ritornerebbe al

traffico delle preferenze, che sono state raccontate con sulfurea evidenza storica nel "Diavo" di Paolo Sorrentino con Toni Servillo nei panni di Andreotti (Premio della Giuria a Cannes nel 2008). Così si perdersi definitivamente la possibilità di votare per scegliere davvero il proprio rappresentante, una persona concreta, con una storia e una faccia, in grado di assumersi un impegno con i propri elettori, che può essere "licenziato" (non rieletto) se non lavora in modo adeguato. Così funziona - bene - la legge elettorale per il Sindaco e il presidente di Provincia, uninominale a doppio turno; così funzionava - abbastanza bene - la legge maggioritaria uscita dal referendum popolare del 1993 (con la "correzione" proporzionale del 25%), poi sostituita con l'attuale "porcata" di Calderoli.

Ci sarebbe tanto bisogno che la politica si riconciliasse con i cittadini (è sempre più alta la percentuale di chi dice che non andrà più a votare), restituendo loro la possibilità

di scegliere, riducendo davvero i costi della politica (e non in quel modo ipocrita e soprattutto a carico dei "portaborse" precari), avviando una serie di riforme profonde e condivise dai cittadini. Oltre alla riforma elettorale ci sarebbe quella istituzionale per ridurre - dando l'esempio anche alle Regioni, ai Comuni e alle Province - il numero dei parlamentari. Negli Stati Uniti, la più antica democrazia del mondo, hanno solo 100 senatori e 535 deputati, a fronte di 300 milioni di abitanti. In Italia, con 60 milioni di abitanti, abbiamo 630 deputati e 315 senatori (più 7 a vita). Chissà se, a questo punto, saremo condannati a tenerci la legge "porcata" e veder ricominciare il "teatrino della politica" - tanto per citare Berlusconi - oppure qualcuno si ricorderà di quel vecchio bracciante siciliano moribondo e tenterà di dimostrare che "la politica è bella". Vogliamo scommettere?

Franco Del Campo

www.francofieldcamp.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIFFICOLTÀ UN PEZZO DI STORIA MITTELEUROPEA

Lipizza, mancano i soldi a rischio l'allevamento della famosa razza equina

Disperato tentativo sloveno di accedere a fondi comunitari In crisi anche le strutture alberghiere del comprensorio

di MAURO MANZIN



Due splendidi cavalli lipizzani

TRIESTE I problemi finanziari del comprensorio di Lipizza sono finiti sul tavolo del governo sloveno. Il quale sta cercando di usufruire di tutti i fondi europei possibili in un piano che va fino al 2014, ma nonostante tutto il denaro non basta. E si rischia così di arrivare a provvedimenti drastici quali la vendita di molti esemplari e la diminuzione delle nascite del pregiato stallone dal pelo candido.

Per le necessità attuali sono stati previsti 38 milioni di euro, dei quali 24,3 milioni per l'operatività dell'allevamento dei lipizzani e 13,6 per cento per le altre strutture turistiche. Ma il ministero delle Finanze avvisa preventivamente che difficilmente si riuscirà a coprire l'intero stanziamento. Anzi le cifre preventibili sono di gran lunga inferiori a quanto realmente necessario.

Solo per il funzionamento delle stalle e dell'allevamento mancano il 60 per cento delle risorse pari a 14,4 milioni di euro, chi poi assicurerà gli ulteriori finanziamenti ancora necessari per gli hotel e le altre strutture resta un mistero.

Al ministero della Cultura, responsabile dell'allevamen-

to dei lipizzani, sostengono che i propri uffici stanno già prendendo contatto con i referenti comunitari per ottenere fondi europei e si dice capace di garantire la copertura di 9,7 milioni di euro per la società che gestisce le strutture alberghiere in modo da garantire alla società stessa un po' di "ossigeno".

Nei prossimi quattro anni i maggiori investimenti nel comprensorio di Lipizza sarebbero destinati alla ristrutturazione dell'hotel Maestoso e dell'hotel Klub: 6 milioni di euro per il primo, 7,35 milioni per il secondo. Soldi che arriverebbero dal ministero dell'Industria e da fondi europei.

Al governo si chiedono però se Lipizza ha realmente bisogno di due alberghi visto che la loro ristrutturazione coste-

rebbe un bel po' di euro. Ma il ministero della Cultura difende il progetto sostenendo che l'hotel Klub sarà trasformato nella maggior parte in scuola alberghiera per cui diminuiranno i posti letto.

Ma attualmente il problema più grande riguarda il settore dell'allevamento della pregiata razza di cavalli. Già attualmente bisogna rilevare una cronica carenza di personale e di spazi dove lasciare al pascolo gli animali. Le stalle vengono così trascurate e i cavalli destinati alla vendita non vengono curati come si conviene a partire dalla loro sgambatura e, vista l'attuale situazione, secondo il governo, non sono prevedibili a breve margini di miglioramento.

Secondo gli esperti l'allevamento dei lipizzani avrebbe bisogno di ulteriori 37 addetti (un'ipotesi del genere è già stata bocciata dall'esecutivo). Senza l'arrivo di nuova manodopera e dei finanziamenti il futuro appare decisamente catastrofico. Se la situazione non cambia, infatti, dovrà cambiare l'attuale regime di allevamento. Dovranno drasticamente diminuire le dinastie dei cavalli e ciascun stalliere dovrà occuparsi di un maggior numero di esemplari, il che andrà a detrimento della qualità dell'allevamento stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regina Elisabetta durante la sua visita ufficiale a Lipizza nel 2008

Il turismo della Croazia in passerella alla rassegna internazionale di Colonia

FIUME Sono state presenti anche diverse imprese turistico-alberghiere della regione litoraneo-montana, di quella istriana nonché l'ente nazionale per il turismo tra i 1300 espositori in rappresentanza di una trentina di Paesi alla più importante Borsa internazionale del turismo organizzato per tour operator e agenzie di viaggi Rda che si è svolta in questi giorni nella città di Colonia.

Alla importante rassegna tedesca visitata ogni anno da decine di migliaia di persone si sono presentate, tra gli altri, l'azienda Adriana travel di Abbazia come pure le imprese turistico-alberghiere di Pola, Rovigno e Cittanova.

Scopi della partecipazione alla importante fiera tedesca: illustrare l'offerta dell'industria dell'ospitalità croata per il 2011 e anche delle peculiarità della Croazia. Il Paese adriatico è infatti meta di numerosi villeggianti che arrivano a bordo delle proprie vetture in quanto la Croazia è facilmente raggiungibile grazie alla realizzazione della nuova rete autostradale e anche ai collegamenti marittimi con i traghetti. (v.b.)

munitari - ricordiamo che gli iscritti alla Comunità sono mezzo migliaio - saranno sistemati al pianoterra, mentre al primo piano sarà ospitata la scuola materna italiana, la prima istituzione prescolastica nella lingua di Dante a Lussinpiccolo dopo più di 60 anni.

L'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste si sono fatte carico delle spese per la ristrutturazione, con il Comune lussigniano che sosterrà i costi per il funzionamento del giardino d'infanzia, progetto peraltro sostenuto con entusiasmo dal sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli (Accadizeta, centro-destra), figlio di Stelio Cappelli, tra i fondatori nel 1990 della locale Comunità degli italiani. Villa Perla si estende su una superficie di 1574 metri quadrati, di cui 470 al coperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elegante costruzione di Villa Perla ex Villa Tarabocchia

ni di Lussinpiccolo e della sua isola. Costretti ad operare da anni in spazi angusti (36 metri quadrati), i connazionali lussigniani potranno avere finalmente una sede decorosa, di proprietà del-

l'Unione italiana e acquistata anni fa grazie ai mezzi erogati da Roma.

Si trattò di 410 mila euro, ai quali si aggiungeranno i 200 mila euro spesi per gli interventi di riattamento. Gli ambienti co-

di ANDREA MARSANICH

LUSSINPICCOLO Polemiche e proteste a Lussinpiccolo per i lavori di ristrutturazione di Villa Perla, già Villa Tarabocchia, che il mese prossimo dovrebbe diventare la sede della Comunità degli italiani e dell'asilo infantile in lingua italiana.

A scanso di equivoci, va detto subito che il malcontento non è affatto dettato da motivi nazionalistici croati, bensì trae origine - sostengono le persone che abitano negli immediati dintorni dello stupendo edificio - dal rumore prodotto dai lavoratori edili.

Come già in altre località turistiche del Quarnero e dell'Istria, dal 15 giugno al 31 agosto è vietato anche a Lussinpiccolo dare luogo a lavori all'aperto in grado di produrre inquinamento ac-

LA FUTURA SEDE DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

Lussinpiccolo, proteste per i lavori di Villa Perla

Polemiche a causa del forte rumore provocato dal cantiere. Il nazionalismo non c'entra

stico, intoppi alla movimentazione stradale, polvere o altro disturbo. Ciò vale, come già detto, per gli interventi all'aperto, mentre gli interventi edili in spazi chiusi non sono proibiti.

I vicini di Villa Perla hanno espresso il loro dissenso poiché, nonostante il divieto scattato un mese e mezzo fa, si sentono fastidiosi rumori di vario tipo, che giungono dal tetto oppure dal cortile dello stabile, dove ogni tanto si sente che qualcuno sta segando materiale in legno.

A protestare sono soprattutto gli affittacamere in zona, timorosi che la sovrabbondanza di decibel possa fare scappare la loro clientela.

La portavoce del Co-

mune, Martina Krajina, chiamata a commentare quanto sta accadendo, ha dichiarato che la municipalità non ha specifici poteri in casi del genere, precisando che ad occuparsi della vicenda dovrebbero essere i competenti ispettori.

«La ditta appaltatrice dei lavori, la BV Invest di Zagabria - ha aggiunto la portavoce del Comune di Lussinpiccolo - aveva chiesto una deroga, per potere agire all'aperto anche nei mesi di luglio e agosto, ma la Città di Lussinpiccolo ha risposto picche, ritenendo che le regole debbano essere uguali per tutti».

A prescindere dalla polemica, in settembre l'ex Villa Tarabocchia diventerà la casa degli italia-

zione, Anno 2007, Garanzia, Euro 6.800,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **ALFA** 156 1.8 16v 140cv Distingtive, Anno 2004, 42.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Azurro Met, Garanzia, Euro 7.000,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **ALFA** 159 1.8 140cv S. Wagon, Anno 2007, Aziendale, 58.000 Km, Colore Rosso Alfa, Interni Alcantara, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega 17", Radio Cd, Perfetta, Garanzia, Permuta Usato, Euro 13.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **BELLISSIMA** Hyundai Getz Turbodiesel 1400cc, uniproprietario 2005, km 46mila. Climatizzata-abs-antifurto-Cd mp3, accessoriatissima. Prezzo trattabile rateizzabile da euro 46. Garanzia. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet 5p, Anno 2003, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Garanzia 12 Mesi, Euro 3.400,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **DA** euro 29 mensili climatiz-

zate-uniproprietario: Hyundai Atos+Accent; Corsa; Clio, Ibiza, Saxo, Sirion, 600, Ypsilon, Yaris, Matiz, 500, 206, Panda, Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **ECCELLENTI**, Uniproprietario, climatizzate+abs: Toyota Corolla Verso Turbodiesel; Hyundai i30 Turbodiesel Stationwagon, Volkswagen Golf Stationwagon, Scenic 1600 RXT. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 45. Garanzia. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **FIAT** Grande Punto 1.3 M-Jet 75cv Dynamic 5p, Anno 2007, Rosso Provocatore, Km 52.000, Ottimo Stato D'uso, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Euro 8.900,00 Finanziabile, Garanzia, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **FIAT** Panda 1.2 Climbing 4x4, Full Opzionale, Vettura Nuova Da Immatricolare A Km Zero, Colore Grigio Met., Garanzia 24 Mesi, Euro 13.900,00 Finanziabile, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **FIAT** Spider Barchetta 1.8 16v Lido, Anno 2001, Colore Rosso, In Perfette Condizio-

ni, Km 54.000, Vera Occasione, Euro 4.700,00, Finanziabile, Garanzia, Permuta Usato, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **FORD** Ka 1.3, Anno 1999, Colore Verde Chiaro Met., Clima, Abs, A. Bag, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 2.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **HYUNDAI** Nuove Chilometri ZERO: Tucson Turbodiesel SuperExtraccoriatore ultime disponibilità; i30 Special 1400cc, climatizzata, abs-esp, Cd mp3, accessoriatissima; lunga GARANZIA. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 59. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **LANDROVER** bellissima Freelander Turbodiesel 4x4, uniproprietario 2003, cambio sequenziale, climatizzata-abs-antifurto-Cd mp3, selleria pelle-alcantara, cerchi leggomatissima, accessoriatissima, km 67mila. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 80. Garanzia. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **OPEL** Astra Njoy 1700 Turbodiesel bellissima, uniproprietario.

Climatizzata-abs-Cd mp3, accessoriatissima, km 132mila tagliandati. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 55. Garanzia. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **RENAULT** Megane 1.5 Dci 3p Luxe Dinamic, Anno 2004, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Garanzia 12 Mesi, Permuta Usato, Euro 6.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. **SEAT** splendida Ibiza 1400 16v - meccanica Golf - uniproprietario 2007 fine, km 39mila. Climatizzata-abs-esp-Cd mp3, cerchi lega-gommata. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 62. Garanzia. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **SEICENTO** come nuova, uniproprietario 2007 - km 28mila - clima-abs-Cd mp3. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 37. Garanzia. ALTRE disponibili. Alpina-Hyundai - da 30 anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **SPORTIVA** Uniproprietario: Hyundai Coupé 1600cc 4 fari accessoriatissima. Abs-gom-

Rovigno, riconoscimento al Centro di ricerche storiche

Gli attestati decisi dal Comune per il 16 settembre. Medaglia anche alla giornalista Brezovecki

ROVIGNO Parlano per così dire italiano tanti premiati che il 16 settembre, giornata della patrona Santa Eufemia, riceveranno i tradizionali riconoscimenti municipali per il contributo alla vita culturale, sociale e sportiva della città di Rovigno.

La targa della Città verrà conferita al Centro di ricerche storiche, sicuramente l'istitu-

zione più prestigiosa della Comunità nazionale italiana. Tra i vincitori della medaglia cittadina ci sarà Eleonora Brezovecki, giornalista de "La Voce del Popolo" e di "Pano-rama" nonché curatrice e responsabile della trasmissione radiofonica "Quattro ciacole in famiglia", che viene mandata in onda da Radio Rovigno.

C'è poi Irene Fabris, professoressa di educazione fisica che ha lavorato alla Scuola elementare italiana Bernardo Benussi, premiata per la promozione dello sport scolastico. Un altro connazionale che si vedrà consegnare la medaglia della città è Corrado Pellizzer per il suo costante impegno sociale e contributo allo sviluppo del settore della ristorazione.

Infine è prevista anche la premiazione di

istituzioni ed enti locali in molti dei quali si fa sentire l'attiva presenza degli italiani.

Li ricordiamo: il Club calcio Mladost di Villa di Rovigno, il Club calcio Rovigno che soffia su 90 candeline, la Società di nuoto Delfin, la Casa per anziani Domenico Pergolis, l'Ospedale di ortopedia e riabilitazione Martin Horvat, la Società culturale croata Franjo Glavinic mentre a Jakov Stanisic sarà consegnato un elogia per la sua originale collezione di fossili e minerali della penisola istriana. La delibera sull'assegnazione dei riconoscimen-

menti è stata approvata dal Consiglio municipale.

Tra le altre decisioni, l'aumento della retta mensile per i due asili, quello croato "Neven" e quello italiano "Naridola". Per le sezioni del nido i genitori saranno tenuti a pagare 83 euro rispetto ai 68 di prima. Per le altre sezioni si pagheranno invece 75 euro al mese. L'aumento, è stato spiegato, è dovuto alla necessità di riportare in attivo i bilanci delle due istituzioni. Le famiglie che rientrano nel programma del Centro di assistenza sociale hanno comunque diritto all'esenzione dal pagamento. (p.r.)



Il centro di Rovigno

CERIMONIA IL 17 AGOSTO

Albona premia il console Rustico

ALBONA Dopo Fiume e Abbazia anche l'ex centro minerario istriano di Albona intende tributare un importante riconoscimento al console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico. Come reso noto in conferenza stampa dal sindaco Tulio Demetlika, Fulvio Rustico sarà proclamato cittadino onorario di Albona.

L'importante e ambita onorificenza gli verrà consegnata alla seduta solenne del Consiglio municipale in occasione della Giornata della Città che ricorre il prossimo martedì 17 agosto nel ricordo della stessa data del lontano 1341 quando venne varato lo Statuto albonese.

Il console generale italiano Fulvio Rustico è stato candidato all'importante riconoscimento dalla stessa locale Comunità degli italiani per il fattivo contributo, le attenzioni e anche il grande appoggio, fornito agli italiani di questa parte dell'Istria. (p.r.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **2**

GIOVANE coppia cerca in zone centrali appartamento di 60/70 mq. Disponibilità massima euro 180.000. Equipe Imm.re 040764666.

PROPRIETARIA di box in via Filzi cerca appartamento nelle vicinanze di 70-100 mq, due stanze. Disponibilità massima euro 220.000. Equipe Imm.re 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

EISMANN srl multinazionale leader nella distribuzione di prodotti alimentari selezionati incaricati alle vendite per lo sviluppo

delle province di Udine, Gorizia e Trieste. Richiediamo: residenza in zona, predisposizione ai rapporti interpersonali, buona presenza, patente B. Offriamo: automezzo aziendale in comodato d'uso, interessante trattamento economico, possibilità di sviluppo professionale, inquadramento di legge (173/05 - Dlgs 114/98). Per appuntamento telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 al numero 0432562300 o al cell. 3405845722.

AUTOMEZZI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **6**

ALFAROMEO 147 1600-120cv uniproprietario 2003, climatizzata-abs-esp-alcantara-antifurto, accessoriatissima, km 61mila. Prezzo trattabile, rateizzabile da euro 48. Garanzia Alpina-Hyundai - da 30anni, tel. 3319382002, lun-ven fino h 20, sabato 10-13. **ALFA** 147 1.6 16v 3 Porte Distingtive, Grigio Metallizzata, Interno In Pelle, Full Op-

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

TRIESTE centro vendesi attività e licenza di edicola, completa di chiosco con attrezzatura. Euro 110.000. B.G. 0403728802.

MERCATINO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **13**

A. ANTIQUARIATO dott. Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343.

VARIE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **14**

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani e triestini tel. 3404917216.

SOTTO ACCUSA LA MANCATA EMISSIONE DI INCENTIVI DA PARTE DEL GOVERNO

A picco in luglio le vendite di auto (-26%)

Il Pd all'attacco: «Governo latitante». I concessionari: «Servono bonus per svecchiare il parco macchine»

IL PRESIDENTE DI SAVE

Marchi: scandaloso che l'alta velocità non arrivi a Trieste

CORTINA D'AMPEZZO «Credo sia uno scandalo che nel 2010 non ci sia l'alta velocità ferroviaria da Trieste a Milano, e mi chiedo se sia più utile questa o il Ponte sullo Stretto di Messina». Botta e risposta ieri a Cortina fra il presidente di Save, Enrico Marchi, e il ministro per le infrastrutture, Altero Matteoli.

In merito al sistema aeroportuale, Marchi ha lamentato il fatto che «da 10 anni la politica ha dimenticato il sistema aeroportuale italiano. Abbiamo tariffe inferiori del 40% alla media europea - ha aggiunto - gli investimenti in cui sono fermati, e lo saranno fino a quando la politica non darà un quadro regolatorio stabile».

«Il ponte sullo Stretto di Messina non lo finanzia lo Stato, ma il mercato», ha ribattuto Matteoli, per quanto riguarda il taglio di fondi pubblici a favore dell'Alta velocità ferroviaria al Nord.

«I lavori oggi in corso a Messina - ha aggiunto Matteoli - sono propeudeutici e devono essere fatti a prescindere. Gli 1,3 miliardi di investimento sarebbero stati spesi comunque». Il ministro ha evidenziato che «l'Italia non può essere ridotta ad un problema di quartiere. Il Ponte sullo Stretto è un corridoio che parte da Berlino e arriva a Palermo. Dobbiamo farlo o no? Dovevamo forse dare tutti i soldi a Venezia? È un ragionamento che non accetto più».

«Lei è libero di pensare con la sua testa - ha concluso, rivolto a Marchi - ma è una testa sbagliata».

«Quattro anni fa eravamo con due miliardi di perdita, adesso abbiamo i conti a posto», ha poi sottolineato l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, nel corso della tavola rotonda a Cortina Incontra. «Abbiamo innovato molto - ha proseguito - e lanciato nuovi prodotti». Moretti ha anche ricordato che oggi saranno noti i risultati della gara per l'aggiudicazione della realizzazione di una cinquantina di treni per l'Alta velocità, convogli capaci di raggiungere la velocità di 360 kmh. «Mi auguro - ha concluso - che ci siano vincitori italiani».

Oggi le Ferrovie dello Stato sceglieranno chi dovrà fornire i 50 treni ad alta velocità, una commessa da 1,2 miliardi di euro. Più specificamente verranno aperte le offerte dei due gruppi in gara per la «mega fornitura» e le FS assegneranno i punteggi alle due offerte presentate dalla Alstom e dalla cordata Alsald Breda (Finmeccanica)-Bombardier. Alla luce dei punteggi assegnati, il consiglio di amministrazione assumerà la decisione formale affidando la commessa.



Enrico Marchi

ROMA Il mercato dell'auto fa crac a luglio con le stime (anticipate ieri da Federauto) che parlano di un drammatico -26%. Tanto basta per riscaldare anche gli animi politici, con Pd, Idv e Verdi che attaccano la latitanza del Governo e chiedono interventi di sostegno immediati. Il dato ufficiale delle immatricolazioni di luglio arriverà oggi, ma già ieri le prime anticipazioni hanno gettato lo scontro nel settore: «Secondo le nostre stime, a luglio - fa sapere il presidente Filippo Pavan Bernocchi - andrà a consuntivo un altro -26%. Un vero disastro per tutti. E si continua così ormai da qualche mese nell'indifferenza del Governo».

Questo, mentre negli Usa «Obama visita lo stabilimento Chrysler ed elogia Sergio Marchionne che riceve, nel contempo, consensi dagli operai». Per Bernocchi «servirebbe che il presidente del Consiglio prendesse in mano la situazione». Come? «Da un lato rinnovando dei bonus pluriennali per svecchiare il parco auto e incentivare le vetture a basso impatto ambientale, in primis quelle alimentate a gpl e a metano. Dall'altro, varando una politica seria per riallineare la tassazione



Crolla il mercato auto

delle vetture aziendali agli altri Paesi europei. Federauto chiede allo Stato «di prendere subito in considerazione misure a supporto del mercato auto. Sarebbero a costo zero, perché si pagherebbero, sia con le imposte sulle auto aggiuntive, sia con riduzione delle spese mediche legate alla cattiva qualità dell'aria e la diminuzione di morti e feriti per gli incidenti stradali».

Un grido d'allarme che trova sponda nell'opposizione politica con Stefano Fassina (Pd), Angelo Bonelli (Verdi) e Maurizio Zipponi (Idv) che lamentano la latitanza

MA INTANTO I GUADAGNI DI BERNANKE TORNANO AI LIVELLI PRE-CRISI

Greenspan: «Negli States la ripresa si è fermata»

ROMA L'ex presidente della Fed, Alan Greenspan sostiene che il rallentamento dell'economia Usa è in «quasi-recessione» e che la situazione può volgere al peggio per il calo del prezzo delle case. «La ripresa è in pausa - dice Greenspan secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg - e una ripresa modesta è quasi recessione». A chi gli chiede se c'è il rischio di una nuova contrazione dell'economia, Greenspan risponde che «è possibile, se i prezzi degli immobili vanno giù». Ma intanto la ripresa delle borse giova anche al portafoglio di Ben Bernanke: alla fine del 2009 il presidente della Fed conta su una «fortuna» compresa fra gli 1,2 e i 2,5 milioni di dollari, ovvero lo stesso livello del 2007, quando la crisi finanziaria non era ancora scoppiata. Rispetto al 2008, quando i suoi asset era stimati fra gli 850.000 dollari e 1,9 milioni, il balzo in avanti è evidente. Lo scorso anno lo S&P 500

è salito di quasi il 25% e l'economia americana ha mosso i primi passi per emergere dalla peggiore recessione dagli anni '30. Nel 2008 l'indice era crollato del 40%. Lo stipendio di Bernanke come numero uno della banca centrale americana ammonta a 196.700 dollari, rispetto ai 177.000 dollari guadagnati dagli altri governatori della Fed. Nel 2009 parte dei guadagni di Bernanke sono stati legati ai diritti di autore sui suoi libri, che gli hanno fruttato - in base ai dati ufficiali diffusi dalla Fed e che non comprendono gli asset della moglie - fra i 200.000 e i 2 milioni di dollari. Anche i portafogli degli altri membri del board della Fed hanno mostrato aumenti rispetto al 2008. Il governatore Kevin Warsh ha accumulato lo scorso anno una fortuna compresa fra gli 802.000 dollari e gli 1,8 milioni, in crescita rispetto ai 670.000 dollari-1,4 milioni del 2008.

za del governo: «Ogni giorno che passa rende sempre più evidenti le carenze del Governo Berlusconi sulla politica industriale e, in particolare, sulla politica per l'auto - spiega il responsabile economico del Pd - Un anno e mezzo fa, quando l'allora ministro Scajola introdusse l'incentivazione fiscale per la rottamazione delle auto, evidenziamo che, per come era definito, il meccanismo avrebbe

prima un piccolo produttivo e lavoro straordinario, poi un crollo e cassa integrazione, data l'interruzione brutale dell'incentivo. L'approssimazione ed il disinteresse verso la politica industriale non è uscita di scena con Scajola. E continuata in questi mesi nei confronti del progetto Fabbri Italia. Noi siamo l'unico Paese al mondo senza ministro dello sviluppo economico da tre mesi, siamo l'unico Paese al mondo

il cui Presidente del Consiglio è completamente assente dal più importante processo di ristrutturazione del settore automotive degli ultimi decenni».

«Come sempre i numeri fanno giustizia delle chiacchiere e della propaganda ridicola del Governo - commenta l'Idv - Ma il Governo non si cura di innovazione, di difesa del potere di acquisto, a differenza di altri Paesi europei produttori di auto».

L'IMPIANTO DI SABAC SARÀ REALIZZATO NEL CORSO DEL 2011

Caso Fiat, Vescovini (Sbe) sbarca in Serbia

L'industriale: «Produrre bulloni costa il 39% in meno di dazi rispetto a Monfalcone»

di NICOLA COMELLI

MONFALCONE «Per ogni bullone realizzato in Serbia, nella misura minima del 51%, e poi da lì esportato in Russia, pago un dazio dell'1%. Se quello stesso bullone lo producessi completamente qui, a Monfalcone, il dazio sarebbe del 40%, con un riflesso non trascurabile sulla competitività finale del singolo prodotto. Ecco perché noi andiamo in Serbia. Il costo del lavoro incide relativamente: la nostra non è una delocalizzazione. Quello è un mercato dalle enormi potenzialità che, in virtù degli accordi tra Belgrado e Mosca, permette di proiettarsi direttamente verso la Russia».

Alessandro Vescovini parla della sua impresa, la Sbe - Società bulloniera europea, di cui è presidente, e dell'impianto

che a breve aprirà i battenti nella zona di Sabac, a ovest di Belgrado (10 milioni di investimento e 150 addetti). E però, di questi tempi, dici Serbia e non possono non venire in mente Fiat e Krugjvac.

L'impianto serbo di Vescovini, che sarà realizzato nel corso del 2011, non a caso, potrebbe fornire proprio la Fas, Fiat Auto Serbia, la società controllata dal Lingotto (che ne detiene il 67% del capitale, il restante 33 è del governo serbo) che rilancerà la produzione degli storici stabilimenti Zastava, e dove il piano industriale messo a punto da Marchionne prevede la realizzazione di 200mila vetture all'anno, con un investimento complessivo di 700 milioni.

«Questo paese - sottolinea però sul punto Vescovini - rappresenta un'importante opportunità che



Alessandro Vescovini

va al di là della possibile fornitura al gruppo Fiat (l'automotive rappresenta il 40% circa dell'intero fatturato: dopo, vengono i componenti meccanici, le costruzioni e il movimento terra, ndr)».

Infatti, ripete, «grazie agli accordi bilaterali tra

Serbia e Russia, costituisce una vera e propria porta per l'accesso a quest'ultimo importante mercato dove il nostro gruppo opera marginalmente, penalizzato per l'appunto da un altissimo dazio doganale (ne sa qualcosa anche il comparto del legno-arredo, che negli ultimi dodici mesi ha registrato incrementi a doppia cifra percentuale dei dazi, ndr)».

E poi, fa notare, che la piattaforma produttiva che troverà posto a Sabac dista 530 chilometri dal quartier generale monfalconese, contro i 540 del magazzino torinese del gruppo. «La struttura di Monfalcone diventerà perfettamente bari-centrica ai due siti e questo ci renderà più competitivi».

Per la Sbe e l'intero gruppo Vescovini (450 dipendenti e 70mila tonnellate annue prodotte)

l'apertura dell'impianto serbo rappresenta una significativa occasione di rilancio. Più nel dettaglio, nel 2009 i ricavi di Sbe si sono attestati a quota 77 milioni, contro i 120 del 2008 (negli esercizi 2007 e 2006 a conto economico sono stati iscritti ricavi rispettivamente per 118 e 94 milioni).

Una flessione pesante, in linea comunque con quella che ha colpito tutto il mondo della componentistica meccanica legata agli autoveicoli. La redditività, invece, ha tenuto con il margine operativo lordo che è passato dai 23 milioni del 2008 ai 9 del 2009, mentre l'indebitamento, come sottolinea lo stesso imprenditore, «è a zero». Non a caso, aggiunge, «in questo 2010 abbiamo confermato investimenti compresi tra i 6 e i 7 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE

Bankitalia lancia l'allarme lavoro

I fatturati industriali migliorano dopo il crac del 2009 ma a rilento

ROMA Dopo un 2009 di record negativi, le imprese italiane inseguono la ripresa ma i segnali di recupero delle vendite sono ancora «lievi» e per l'occupazione si tratterà di un altro anno con il segno meno, soprattutto per l'industria, dove la perdita di posti di lavoro sarà ancora peggiore.

Insomma, è un quadro con luci ma anche diverse ombre quello tracciato dall'indagine campionaria condotta da Banca d'Italia tra febbraio e aprile 2010 sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti: una ricerca che quantifica i danni subiti dall'economia nel 2009 e dà le stime sulle performance aziendali per l'anno in corso.

Riguardo all'occupazione, lo studio certifica la «caduta» subita nel 2009: un calo dei posti su base annua che ha toccato quota 2%, con un ribasso più forte nell'industria (-2,6%) rispetto ai servizi (-1,3%). Inoltre è emerso che nelle imprese manifatturiere con più di 50 addetti le ore di cassa integrazione guadagni hanno raggiunto il 10% di quelle effettivamente lavorate, «superando ampiamente il picco registrato in occasione della precedente recessione del 1993 (+7,9%)».

E le previsioni per il 2010 non indicano ancora una ripresa, bensì «un'ulteriore contrazione dell'occupazione del 1,5%». Il mercato del lavoro continuerà, quindi, a soffrire anche se la discesa avrà ritmi meno sostenuti, almeno a livello generale. Per l'industria la flessione sarà anche peggiore di quella registrata lo scorso anno (-2,7%), mentre un po' meglio andrà nel terziario (-0,3%). La riduzione dei posti sarebbe, spiega Via Nazionale, «estesa a tutti i settori ad eccezione di quello dei servizi alle imprese e alle famiglie», e toccherebbe la quota più alta nel tessile (-4,7%).

Per fatturato e ordinativi, invece, si iniziano a vedere segni di ripresa, anche se il terreno da recuperare è esteso. Basti pensare che nel 2009 il fatturato dell'industria in termini reali ha fatto registrare un crollo dell'8%, il «peggiore risultato dall'inizio delle rilevazioni Invind», ovvero da quando esiste questo tipo d'indagine. Per l'industria il conto è ancora più amaro (-11,6%), mentre la caduta è stata più contenuta nei servizi (-4,6%). Tuttavia le aspettative delle imprese per il 2010 sono positive, indicano in media una «lieve ripresa delle vendite», +1,9%, «moderatamente più accentuata nei servizi rispetto all'industria in senso stretto (2,3% e 1,4% rispettivamente)». Anche per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, scesi del 14,5% nel 2009, i programmi delle aziende per l'anno in corso sono positivi, si stima un aumento del 3,8%. Rimane, però, il nodo relativo alla stretta sul credito: secondo Palazzo Koch «dal mese di ottobre del 2009 circa il 20% delle imprese ha segnalato inasprimenti delle condizioni debitorie in essere: il 7,7 per cento avrebbe ricevuto dai propri finanziatori richieste di rimborso anticipato del debito».



Mario Draghi

IL SETTORE PIÙ COLPITO DALLA CRISI ECONOMICA È QUELLO DELLA MECCANICA

Artigianato, oltre 3mila interventi a sostegno del reddito

Delle 501 aziende interessate del Friuli Venezia Giulia 27 si trovano in provincia di Gorizia e 4 in quella di Trieste

TRIESTE Nei primi sei mesi dell'anno sono stati 3233 gli addetti dell'artigianato che hanno beneficiato di interventi a sostegno del reddito assicurati dall'Ebiart, l'ente bilaterale per l'artigianato regionale, che riunisce al suo interno le organizzazioni dei datori di lavoro (Cna e Conartigianato) e quelle dei rappresentanti dei lavoratori (Cgil, Cisl e Uil).

Le aziende interessate da questi interventi sono state 501 (per un totale di 863 accordi siglati). Di queste, 292 di trovano in provincia di Udine, 178 in provincia di Pordenone, 27 nell'Isonzo e 4 a Trieste.

I settori più colpiti sono quelli della meccanica, al quale fanno riferimento 253 imprese (più

del 50% del totale) e del legno-arredo, con 198 (il 39%). Numeri che si aggiungono a quelli, altrettanto corposi, riferiti all'esercizio 2009 dell'Ebiart del Friuli Venezia Giulia. Lo scorso anno gli addetti dell'artigianato che hanno beneficiato degli assegni di indennità, che è stata estesa anche ai lavoratori assunti con la qualifica di apprendisti, sono stati 3918 per 709 imprese complessivamente coinvolte, quasi il triplo rispetto a quelli che ne avevano beneficiato nel 2008 (il loro totale si era infatti fermato a 1344).

Conseguentemente, è cresciuto in termini esponenziali il numero di ore di lavoro sospese liquidate dall'ente, che ha toccato quota 718.951 (nel 2008

■ CRISI CONGIUNTURALE AL 30/06/2010				
		ACCORDI TOTALI	AZIENDE INTERESSATE	DIPENDENTI
UD		450	292	1927
PN		350	178	1020
GO		59	27	263
TS		4	4	23
TOTALE		863	501	3233
UD	TOT. AZIENDE	SETTORE	IMPRESE	LAVORATORI
	292	LEGNO	136	1024
		MECCANICA	129	760
		VARIE	27	143
			292	1927
PN	TOT. AZIENDE	SETTORE	IMPRESE	LAVORATORI
	178	LEGNO	55	323
		MECCANICA	105	531
		VARIE	18	166
			178	1020
GO	TOT. AZIENDE	SETTORE	IMPRESE	LAVORATORI
	27	LEGNO	7	51
		MECCANICA	16	176
		VARIE	4	36
			27	263
TS	TOT. AZIENDE	SETTORE	IMPRESE	LAVORATORI
	4	LEGNO	0	
		MECCANICA	3	16
		VARIE	1	7
			4	23
TOTALI			501	3233

erano state 127.055). Le imprese artigiane che, invece, sono ricorse alla Cassa integrazione in deroga sono state 577 (929 i lavoratori interessati). Di queste, 209 sono di Udine, 319 di Pordenone, 41 di Gorizia e 3 di Trieste. «Questi numeri - ha evidenziato il presidente dell'Ebiart, Dario Bruni, presentando il bilancio - testimoniano meglio di qualsiasi indagine, studio o ricerca l'entità e le caratteristiche della crisi che stiamo affrontando e le difficoltà che i comparti del manifatturiero, della metalmeccanica e del legno-arredo incontrano da più di 18 mesi a questa parte».

In questa prospettiva, il lavoro svolto dall'ente bilaterale del Friuli Venezia Giulia è stato im-

portante per attuare i contraccolpi più duri nel pianeta della piccola e piccolissima impresa. «Le capacità che abbiamo dimostrato nell'affrontare questa fase di emergenza - ha sottolineato, sul punto, il vicepresidente Claudio Cinti - non hanno comportato arretramenti né rinunce alle altre attività dell'ente, ad iniziare dall'originale esperienza della mutualità accessoria che, pur attraverso prestazioni ridotte nella misura, continua a rappresentare, in un'economia reale in sofferenza, uno strumento significativo e di valore».

Le risorse stanziate per questa voce, nel 2009, sono state pari a 677mila euro. Sono poi proseguite le sperimentazioni in ordine a nuove iniziative: tra questi, il progetto di sensibilizzazione alla cultura della sicurezza nell'artigianato e nella piccola e media impresa, il ruolo e le attività dei fondi integrativi di settore, e l'impegno sul fronte della formazione. (n.c.)

Invitalia, fondo di 70 milioni per aziende che ristrutturano

ROMA Imprese metalmeccaniche e dei materiali da costruzione che vogliono ristrutturare e rilanciare l'attività, magari senza licenziare, potendo contare sul sostegno pubblico sotto forma di garanzia. Questo l'identikit delle aziende che si sono rivolte a Invitalia per accedere al fondo da 70 milioni di euro dedicato al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà, istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico per il quale si sono già riscontrate forti richieste. In 18 giorni (dal 5 luglio e fino al 23 luglio) sono infatti pervenute, spiega il ministero, «16 richieste, ossia quasi una al giorno, di accesso al Fondo da parte di medie e grandi aziende (con almeno 50 dipendenti) di ogni parte d'Italia, dalla Lombardia alla Basilicata, dall'Emilia Romagna alla Puglia». Gli aiuti per il salvataggio consistono in un sostegno finanziario della durata massima di 6 mesi, finalizzato per mantenere in attività l'impresa per il tempo necessario ad elaborare un piano di ristrutturazione o di liquidazione.

L'importo dell'aiuto concesso non può superare i 5 milioni di euro per intervento e avviene sotto forma di garanzia statale su finanziamenti bancari contratti dall'impresa. A gestire l'operazione è Invitalia che ospita sul suo sito www.invitalia.it la descrizione completa del Fondo dove si può scaricare tutta la documentazione utile. In poco meno di un mese dalla messa on line, l'apposita sezione ha registrato circa 20 mila pagine viste e oltre 3 mila documenti scaricati. Oltre l'80% delle domande finora giunte riguarda progetti di ristrutturazione».

PARTITI
I SOSTENITORIFontanini: «Andiamo d'amore e d'accordo»
Fedriga: «I problemi c'erano con la Guerra»

Boom di iscrizioni alla Lega in Fvg

Da 2650 a 3500 tessere nel 2010. E Trieste conferma il sorpasso sull'Isontino

di MARCO BALLICO

UDINE A Pordenone aumentano di 400 unità, a Udine di 350. A Trieste e Gorizia, non certo patria padana, l'incremento è più lieve ma c'è. La Lega Nord, nel 2010, fa il boom di iscritti: da 2650 a circa 3500, il 30% in più rispetto a fine anno scorso. Il motivo? «Il movimento è coeso e i cittadini credono nella nostra politica» dice Pietro Fontanini, il segretario regionale.

Non lo dice solo lui. Anche Claudio Violino sostiene che «normale dialettica a parte, l'unità sul territorio è significativa». E Massimiliano Fedriga va oltre: «E' uno dei periodi migliori nella storia della Lega». Insomma, tutto bene dal Friuli a Trieste. Non uno scrozzo, un attrito, men che meno uno scontro. «Andiamo d'amore e d'accordo» dice ancora Fontanini. Proprio Fontanini non è che andasse poi così d'amore e d'accordo con Violino ai tempi dell'asse Guerra-Pottino, quando l'attuale segretario regionale subì una sorta di epurazione dal partito. Possibile che sia tutto dimenticato? «E' tutto dimenticato» assicura il segretario. «E' tutto superato» conferma l'assessore. Cosa è cambiato? Fedriga è il più velenoso: «Quando c'era la Guerra, c'erano i problemi».

LEGA NORD FVG: IL BOOM DI ISCRITTI		
Province	2009	Trend 2010
UDINE	1176	oltre 1500
PORDENONE	1094	oltre 1500
TRIESTE	232	oltre 300
GORIZIA	148	circa 200
TOTALE	2650	circa 3500

APPELLO E SOLIDARIETÀ A TONDO E GALAN

Ogm, Agricoltori federati: «Legalità»

PORDENONE «Ripristinare la legalità»: è quanto chiedono il presidente di Agricoltori federati, Giorgio Fidenato, e l'amministratore delegato del Movimento libertario Leonardo Facco a proposito delle colture di mais Ogm nei campi di Vivaro e Fanna, in provincia di Pordenone. «Siamo totalmente d'accordo - affermano Fidenato e Facco - con il presidente della Regione Tondo e il ministro all'Agricoltura Galan».

Tutto il contrario di quello che accade a Varese, città simbolo del Carroccio, lì dove i big locali, il capogruppo a Montecitorio Marco Reguzzoni e il collega deputato, nonché segretario lombardo, Giancarlo Giorgetti, si sono recentemente scaricati l'accusa di aver candidato Angelo Ciocca, consigliere regionale da oltre 18mila preferenze fotografato dai carabinieri

in compagnia di un boss arrestato nei giorni scorsi nell'inchiesta sulla 'ndrangheta. Tutto il contrario anche di quello che accade nel vicino Veneto, dove Luca Zaia, il governatore, e Flavio Tosi, il sindaco di Verona, battibeccano sull'annunciata chiusura da parte della Regione di tre piccoli ospedali nel Veronese. Violino, però, minimizza: «Confron-



Pietro Fontanini



Alessandra Guerra



Massimiliano Fedriga



Claudio Violino

to fisiologico e strutturale in una regione in cui la Lega è molto forte, tra leghisti di terza generazione, con in gioco la leadership dei prossimi anni. Sarà al partito fare in modo che la dialettica serva a fare ulteriormente crescere il movimento e non a dividerlo. Credo ci sia spazio per entrambi». Lo stesso spazio che i big del Friuli Venezia Giulia

si sono conquistati senza farsi male. Con tanto di complimenti: «Quando Fontanini parla - spiega Violino - lo fa con un peso. E ottiene quasi sempre qualche risultato. Merito appunto della coesione alle spalle». Che ha effetti pure sulle truppe. I numeri, provincia per provincia, sono in netta crescita tra sostenitori e militanti (un passaggio possibile dopo

non meno di 12 mesi di "prova").

A Udine e Pordenone si viaggia verso il superamento dei 1500 iscritti, a Trieste, che conferma il sorpasso sull'Isontino, si vola a quota 300, a Gorizia a 200. Il totale di 3500 iscritti vale un incremento del 30% in un anno. Un vero boom.

Sempre a proposito di spazio, i leghisti Fvg si dividono senza pestarsi i piedi i piani alti del partito. «Secondo affinità di competenze» spiega Fontanini.

Tenendo sempre presente il riferimento massimo per tutti, quello di Umberto Bossi, Federica Seganti, che si occupa di sicurezza, è molto legata a Roberto Maroni. Una "fedelissima", la Seganti, che con il ministro aveva collaborato in passato pure sul welfare, avendo partecipato a una squadra di lavoro sul sociale. Fedriga parla benissimo sia di Reguzzoni che di Giorgetti, i "nemici". Violino, sempre per questione di competenze, ha contatti frequenti, anche di amicizia, con Zaia. E pure con Manuela Dal Lago. Mario Pittoni, il senatore friulano, è vicino a Roberto Calderoli.

Anche Danilo Narduzzi ha buoni rapporti con Zaia e cattivi con nessuno. E Fontanini? «Sono leghista della prima ora, conosco tutti ma non ho legami particolari. Sto con Bossi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DI "AUTOVIE" TERPIN: «PERSONALE MOBILITATO. PER IL PROSSIMO WEEKEND SQUADRE POTENZIATE»

Esodo estivo, ieri ancora cinque chilometri di coda al Lisert

Gherghetta: «Situazione insostenibile passiamo alla "vignetta"»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE Sono continuati ieri, seppure in tono minore, l'esodo e il "calvario" dei tanti vacanzieri diretti, sull'A4, in Slovenia e Croazia, alle prese con la "strozzatura" del casello del Lisert. Nel primo pomeriggio si segnalavano ancora 5 chilometri di coda - ha fatto sapere il gestore Autovie Venete.

Il flusso di auto dirette verso Trieste, la Slovenia e la Croazia, è stato praticamente ininterrotto da giovedì 29 luglio. Intensissimo il giorno dopo, con code di tre, quattro chilometri per tutto il pomeriggio. Un crescendo che ha avuto il picco nella notte fra venerdì 30 e sabato 31 luglio: code di 25 chilometri. Sull'autostrada A4 giovedì 29 luglio il volume di traffico è stato di 151.400 veicoli (135.146 nel 2009); venerdì 30 è salito a 166.266 (164.540 nel 2009), mantenendosi sulle stesse cifre sabato: 166.116 veicoli (erano 163.719 nel 2009). Molto alta la media oraria

di flusso; ha sfiorato quota 2.900 veicoli (a 3mila c'è la saturazione).

«Una situazione attesa da Autovie Venete - si legge nella nota del presidente di "Autovie" Emilio Terpin - che aveva potenziato al massimo la sua struttura operativa». Sul campo "schierati" 113 esattori, sette gestori di tratta, otto del Centro radio informativo, otto del Monitoraggio centralizzato, nove operatori nei Centri assistenza clienti, una trentina fra ausiliari e responsabili della gestione traffico e uno staff di circa 10 persone in reperibilità (tecnici e operatori per la manutenzione d'emergenza, di supporto tecnologico e d'aiuto agli esattori). Al casello del Lisert una decina di operatori della Protezione civile hanno distribuito bottiglie d'acqua agli automobilisti (circa 10mila quelle distribuite fra venerdì e sabato). In ogni caso l'indicazione predisposta sabato da Autovie Venete per suggerire agli utenti diretti in Slovenia di utilizzare il casello



Traffico incollato sabato nel tratto Villesse-Redipuglia

lo di Villesse non ha funzionato, complice la scarsa segnaletica all'uscita del tratto autostradale. Ieri comunque la viabilità ordinaria a Monfalcone non è stata utilizzata dai vacanzieri in alternativa al Lisert: tutto nella norma. Proprio il monfalcone-

se Enrico Gherghetta, presidente della Provincia di Gorizia, rilancia: «Basta con il caos al casello; questa volta è perfino morta una persona (la turista romana deceduta sabato): situazioni da Terzo mondo. Sarebbe utile a questo punto organizzare per la

rete autostradale della nostra regione, magari in cooperazione con il Veneto, il pagamento dei pedaggi con il sistema della "vignetta", copiando dalle vicine Slovenia e Austria».

«Superlavoro per tutti - ribadisce la nota del gestore - i responsabili della viabilità e della sala radio hanno lavorato per 30 ore di fila. E tensione alle stelle: le decisioni devono essere rapide ed efficaci, concertate con la Polstrada e trasmesse a chi, sulla strada, le deve mettere in atto». Quest'anno il flusso di veicoli provenienti dal Passante di Mestre è stato continuo e senza interruzioni (l'anno scorso, invece, un incidente sul Passante aveva fatto da "filtro"). «Ovviamente - sottolinea Terpin - passando dalle tre corsie del Passante alle due della rete di Autovie Venete, il traffico rallenta e si formano code. Problema nel problema l'immissione dei mezzi pesanti parcheggiati nelle aree di servizio. L'interruzione del divieto di transito (decisa

dal ministero), scattata dalla mezzanotte di venerdì e valida fino alle sette del mattino di sabato, è stata una sorta di "onda d'urto". In 30 minuti ha fatto raddoppiare la coda». Situazione potenzialmente a rischio d'interessare il nodo di Palmanova, "incrociando" il traffico dall'A23. Da qui la decisione di "Autovie" di liberalizzare il transito al casello di Trieste Lisert in due momenti, per circa 30 minuti.

«Per il prossimo fine settimana - conclude la nota - che presumibilmente sarà simile a questo, potremmo ancora, per quanto possibile, le squadre su strada e ai caselli, le auto-officine di soccorso, e l'informazione, con distribuzione di schemi con percorsi alternativi. Altro non è possibile fare. Non possiamo dimensionare un sistema autostradale sulle emergenze. Della necessità di una terza corsia s'inizia a parlare già a metà Novanta ma i tempi della burocrazia in Italia hanno pesato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA TRAGEDIA A PUNTA SDOBBA. NESSUNA NOTIZIA DEL DISPERSO

Monfalcone, fulminato in barca da un infarto

MONFALCONE È ancora tragedia a Punta Sdobba. A meno di 24 ore dalla scomparsa in mare di Massimo Tomassoni, il 37enne pescatore dilettante da sabato mattina dato per disperso alle foci dell'Isonzo, un secondo grave episodio si è registrato ieri nel Golfo di Panzano, dove un uomo, appassionato del mare, ha perso la vita stroncato da un infarto mentre si trovava sulla sua barca. Una giornata drammatica, in cui la mobilitazione dei soccorsi si è intrecciata alle ricerche del monfalconese, continuate fino a sera, ancora senza esito. E avanza ora l'ipotesi

che il giovane idraulico con l'hobby della pesca possa essere stato investito dalla sua stessa imbarcazione, dopo essere caduto in acqua. A tradire Massimo Tomassoni, infatti, potrebbe esser stata un'onda di risacca. Lo farebbero supporre le circostanze del ritrovamento della sua "battana" bianca di cinque metri, recuperata dalla Capitaneria di porto nello specchio acqueo di banco Spigolo.

L'imbarcazione senza nessuno a bordo ha proseguito a girare su se stessa col motore al minimo e il timone tutto ripiegato su un lato, finché i soccor-

ritori non l'hanno fermata. L'ancora, gettata in mare, non è stata rivenuta appoggiata al fondale ma sospesa a metà. Un elemento che induce a ritenere che Tomassoni, al momento dell'incidente, potesse trovarsi impegnato a levare o calare l'ormeggio. La "frustata" di un'onda di risacca - le condizioni meteorologiche erano particolarmente avverse in quel frangente - potrebbe dunque averlo colto di sorpresa, facendogli perdere l'equilibrio e mandandolo a sbattere contro la prua. Oppure potrebbe averlo addirittura sbalzato fuori dalla barca. Che a quel

punto, col motore già avviato e totalmente privo di controllo, gli sarebbe finita addosso, tramortendolo. La corrente marina, alimentata anche dalla portata dell'Isonzo che lì sfocia, avrebbe fatto il resto, trascinandolo via.

Come detto, ieri c'è stata una tragedia in mare. Un uomo di 64 anni è stato stroncato da un malore all'Isola dei gabiani. Inutili i soccorsi per salvare la vita a Enrico Bellato, uscito in mare con il suo cabinato di sei metri assieme alla moglie.

Poco distante dalla foce della Quarantia, Bellato ha calato

l'ancora e sistemato il tendalino. Ma poco prima delle 9 l'uomo ha accusato un malore accasciandosi con evidenti difficoltà di respirazione.

La moglie, terrorizzata, ha cercato di mantenere la calma e ha chiamato il 118 con il telefonino. Al telefono un sanitario ha cercato di spiegare alla donna le modalità del massaggio cardiaco. Sul posto intanto è giunta una motovedetta della Capitaneria che ha raccolto Bellato ormai in stato di incoscienza e lo ha portato fino alla banchina del porto dove erano già stati allertati i sanitari e un medico rianimatore. Le pratiche di rianimazione si sono protratte per mezz'ora, ma alla fine i sanitari si sono dovuti arrendere. Bellato era stato ucciso da un infarto. (l.c.)

VIA AI CORSI RIVOLTI ALLE COPPIE

Lezioni sulla famiglia

1,2 milioni dalla Regione

Sono stati scelti 87 progetti

Tra i proponenti i Comuni

le parrocchie e l'università

di MARTINA MILIA

TRIESTE Parte la scuola "di famiglia". Le risorse, 1,2 milioni di euro complessivi per il biennio 2009-2010, le mette la Regione e sono superiori alle attese (la previsione di spesa era di un milione di euro) perché le domande sono state tante. Le "lezioni", invece, saranno organizzate da soggetti senza fini di lucro: associazioni (per il 60 per cento), Comuni e Ambiti (20 per cento), aziende sanitarie, parrocchie e perfino scuole e università. Saranno loro ad attivare gli 87 progetti approvati dal bando regionale per una capillare azione di formazione e informazione sulla vita di coppia e familiare e sulla valorizzazione sociale della maternità e della paternità.

I CORSI I percorsi di formazione saranno rivolti a coppie che intendono costituire un nucleo familiare - e che rientrino in ben precisi parametri di reddito - o che abbiano messo su famiglia negli ultimi cinque anni. Rientrano tra i beneficiari anche le coppie in attesa di figli o che intendono procedere ad adozione, nonché i genitori con figli minori.

I PROGETTI I progetti presentati dagli enti no profit - c'è perfino l'Università di Trieste tra i proponenti - sono stati ben 130, ma il 25 per cento resta fuori. Di questi, 15 non avevano i criteri per essere ammessi e gli altri non sono stati accolti per mancanza di risorse. Al termine della valutazione sono state stilate due distinte graduatorie: una per le attività formative, con 74 progetti ammissibili e finanziabili; l'altra per le attività di informazione con 13 progetti, elaborati dopo una valutazione delle esigenze del territorio di riferimento. Le proposte sono molto diversificate, ma caratterizzate da un elemento comune: i corsi devono essere cofinanziati dai beneficiari e hanno una durata non superiore ai 12 mesi.

«La risposta è stata quantitativamente importante - spiega l'assessore alla famiglia Roberto Molinaro - mentre sul fronte della qualità ci può essere un miglioramento».

LE RISORSE La Regione ha messo a disposizione 1,2 milioni di euro, ma ciascun progetto avrà un contributo massimo di 20 mila euro. «E' un investimento per rafforzare il ruolo della famiglia in Friuli Venezia Giulia - sottolinea l'assessore dell'Udc - chiamata sempre più a sostenere con le sue attività quotidiane di educazione e cura la tenuta delle nostre comunità e della coesione sociale in un periodo difficile. Le istituzioni pubbliche oggi più che mai hanno bisogno di alleati per assicurare condizioni di benessere, soprattutto quando tale condizione non dipende solo dal sostegno materiale ma anche da una crescita di consapevolezza nelle responsabilità genitoriali».

LA COLLABORAZIONE Il nuovo intervento regionale, che affianca le azioni regionali per la Carta famiglia, per gli assegni di natalità e per favorire la frequenza degli asili nido pubblici e privati, già attivi dal 2008, applica la legge quadro sulla famiglia recentemente modificata dal Consiglio regionale. «E' un'azione che viene promossa e sostenuta dall'amministrazione regionale per la prima volta - evidenzia Molinaro - con una partecipazione ampia di soggetti istituzionali e associativi che evidenzia un'attenzione incoraggiante al tema famiglia».

Serracchiani replica a Travanut:

«Illazioni quelle sul mio stipendio»

TRIESTE Debora Serracchiani, l'euro parlamentare del Partito democratico, replica a Mauro Travanut in merito agli stipendi percepiti dai politici dell'Aula dell'Unione europea. «Sono illazioni fantasiose - scrive in una nota l'interessata - quelle sul mio stipendio da euro parlamentare di Mauro Travanut, che per attaccarmi usa gli stessi argomenti del suo collega leghista Razzini».

Serracchiani cita una lettera ufficiale del Parlamento europeo in merito per confutare le accuse: «Trattandosi di un collega di partito lo faccio con amarezza ma in spirito di verità. Dato che al consigliere Travanut non è bastata la pubblicazione sui quotidiani della mia busta paga». Spero che tanto basti. Avremmo potuto entrare nel merito politico ma ancora una volta, purtroppo a qualcuno la politica e il partito sembrano interessare meno dell'attacco personale».

Numero verde
800.700.800
NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 20.45
Tariffe edizione regionale:
neurologia dei familiari 4,10 euro a parola + iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,80 euro a parola + iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento
di identificazione personale per poterne dettare gli estremi
all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard
IL PICCOLO
Le necrologie sono consultabili anche
all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

MANLIO LIPPI partecipa
commosso al dolore della famiglia
per la scomparsa del caro amico

Aldo Scopas

Monfalcone, 2 agosto 2010

IV ANNIVERSARIO

Walter Kosic

Vivi sempre in me.
Con amore infinito,

tua moglie

Trieste, 2 agosto 2010

✓ Lavori alla segnaletica orizzontale stradale, a cura del Comune, di notte dalle 21 alle 6: oggi in piazza e passo Goldoni, Ponte della Fabra, via Pellico; domani in via

✓ Oggi in Provincia la presidente Bassa Poropat, nell'ambito del festival "Open door. Teatri a Teatro 2010" presente

✓ Mercato Vecchio, piazza Squero Vecchio, via Pozzo del mare, largo Pitteri, via Teatro Romano, via Muda Vecchia, largo Granatieri, via Malcanton, Rosario, Tor Bandena.

✓ "Giovani storie, giovani passioni", rassegna di cinema all'aperto che si tiene da domani nel Teatrino del Parco di S. Giovanni

Corso Italia 14 - Tel. 040/638765

Ballarin

SALDI dal 10% al 50%

UNAPASON ARGENTINA

LA MARTINA

NANNINI

FURLA FRANCESCOBIASIA kipling

Lunedì aperto 15.30 - 19.30

PAUSA ESTIVA CON IL FIATO SOSPESO

Crisi, industrie in affanno e "piccoli" allo stremo

Fincantieri, "cassa" fino a novembre. Chiuse 635 microaziende. Cgil: disoccupati, percentuale raddoppiata



Operai al lavoro nello stabilimento della Wärtsilä

di SILVIO MARANZANA

Dipendenti e imprenditori: per tutti sono ferie con il fiato sospeso. Alla Fincantieri, anche nei presidi triestini del Palazzo della marineria e della direzione della corporate di via Genova, le vacanze collettive da oggi al 20 agosto interromperanno soltanto due lunghi periodi di cassa integrazione che interessano a rotazione tutti gli 830 dipendenti con turnazioni di 85 alla volta e si protrarranno fino al 19 novembre. In settimana è stata prorogata per altre 13 settimane anche la cassa integrazione alla Trieste marine terminal, la società che gestisce il Molo Settimo, anche se dovrebbe interessare pochi lavoratori per volta. Alla cartiera Burgo di San Giovanni di Duino oltre tre quarti dei 480 dipendenti continuano a lavorare con paghe ridotte per i contratti di solidarietà e una delle tre linee produttive è ancora ferma. La Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra ha un portafoglio ordini che rischia di esaurirsi presto e lavoro assicurato soltanto per l'anno in corso.

Quattro delle pochissime roccaforti industriali della provincia di Trieste vivono questa situazione di ansia, per non parlare della madre di tutte le questioni occupazionali: quella della Ferriera di Servola sull'orlo della chiusura con i suoi 470 dipendenti che rischia di far sparire anche ulteriori 500 posti di lavoro tra Sertubi e indotto. Giovedì a Piombino il proprietario della Lucchini, il magnate russo Alexej Mordashov in un incontro programmato con i sindacalisti potrebbe fare chiarezza sul futuro dello stabilimento triestino.

Ma la crisi in questi ultimi mesi ha avuto l'effetto di un uragano sulle microaziende, quelle con uno o due dipendenti. Secondo Vincenzo Timeo, segretario provinciale della Uilm, ne sono sparite un migliaio. A essere spazzate via, in base ai dati in possesso di Enrico Eva segretario generale della Confartigianato, molte nei settori dell'impiantistica elettrica, dell'autotrasporto, delle autoriparazioni, degli autoricambi. E questo uno dei principali riflessi della crisi del mercato dell'auto con cali di vendite di oltre il 20 per cento che stanno mettendo a dura prova le concessionarie anche con licenziamenti e procedure di cassa integrazione. Secondo i dati ufficiali della Camera di commercio però a fronte di 635 chiuse nel primo semestre dell'anno, altre 702 sono state aperte.

IL CASO

L'Authority: servono due milioni di euro

È l'anello cruciale per lo sviluppo del porto di Trieste, è la società Alpe Adria che cura la maggior parte dei collegamenti ferroviari da e per lo scalo. Questo pomeriggio nel corso dell'assemblea dei soci (la partecipazione paritaria al 33 per cento è di Friulia la finanziaria della Regione, Autorità portuale e Ferrovie dello Stato) potrebbe andare in scena l'ultima battaglia tra l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Riccardo Riccardi e il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli.



Claudio Boniciolli

Qualche settimana fa infatti Boniciolli ha preso carta e penna e ha chiesto alla società di convocare un'assemblea per riprendere in

Di cassa in deroga stanno tuttora usufruendo una serie di cooperative, in particolare quelle di manodopera impegnate all'interno del porto. Ammortizzatori sociali che a singhiozzo continuano a interessare la System sensor, ex Pittway, società specializzata nella produzione di sensori antincendio. Se l'anno scorso si contavano in provincia oltre 5000 disoccupati, in questi mesi si sono aggiunti altri 1700 iscritti nelle liste di mobilità, come fa rilevare Adriano Sincovich segretario provinciale della Cgil e il loro numero percentuale sulla popolazione attiva è in poco tempo raddoppiato.

E fallita tra l'altro la Alimentare italiana specializzata nella lavorazione di carni e nella produzione di prosciutti lasciando in strada 15 persone, alla Biogenetics che occupa 14 dipendenti la cassa integrazione si è appena esaurita il mese scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dell'autoporto di Ferneti

Pino: la stagnazione comincia a bloccare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro

«Non si misura tanto dalle ore di cassa integrazione e dal numero delle aziende chiuse la gravità della situazione economica in provincia, quanto dal fenomeno della stagnazione che incomincia a bloccare l'ingresso nel mondo del lavoro ai giovani». A rilevarlo è l'assessore provinciale al lavoro Adele Pino che sottolinea alcuni dati di particolare gravità: dei 1165 giovani tra i 16 e i 29 anni che risultavano iscritti nel primo semestre del 2010 al Centro

per l'impiego, soltanto 233 hanno trovato un lavoro, magari precario, mentre 621 risultano ancora disoccupati nel senso che hanno già perso un'occupazione che avevano e 303 non sono mai riusciti a lavorare.

«Di tutti i giovani fino ai 29 anni assunti in provincia nel corso del 2009 - ha aggiunto Pino - soltanto il 12 per cento è stato assunto con contratti a tempo indeterminato, tutti gli altri sono stati presi con contratti precari».

UIL: MOLTI I LICENZIATI ULTRAQUARANTENNI, SEMPRE PIÙ DIFFICILE IL LORO REINSERIMENTO

«Sarà l'autunno il vero banco di prova»

I sindacati: le ferie mascherano le difficoltà, poche aziende hanno usato ammortizzatori sociali

«A luglio e agosto le ferie mascherano le situazioni di crisi - commenta Luciano Bordin, segretario provinciale della Cisl - c'è il rischio che la bomba occupazionale esploda in autunno». Secondo Adriano Sincovich segretario provinciale della Cgil si percepisce già una fibrillazione diffusa anche se le grandi aziende stanno ancora reggendo l'urto, mentre il grosso delle sofferenze si concentra nel terziario, soprattutto quello a servizio delle imprese. «Si registra ovunque - fa notare ancora Sincovich - una drastica riduzione, addirittura nella misura di due terzi, delle assunzioni a tempo indeterminato con una caduta verticale del potere d'acquisto e una forte riduzione



Da sinistra Luciano Bordin, Adriano Sincovich e Luca Visentini insieme durante un incontro in Comune

dei consumi».

E chi viene espulso dal mondo del lavoro ha molta più difficoltà di un tempo a reinserirsi nel ciclo produttivo, come fa notare il segretario provinciale della Uil Luca Visentini perché la maggior parte dei licenziati

ha più di quarant'anni.

Ma le piccole aziende triestine a detta dei rappresentanti sindacali hanno tenuto anche un comportamento piuttosto strano al cospetto della crisi perché anche di quelle in gravi difficoltà che pure avevano diritto

a usufruire degli ammortizzatori sociali in deroga molte non ne hanno nemmeno fatto richiesta essenzialmente per scarsa conoscenza dell'esistenza degli strumenti e delle procedure con la conseguenza di ritrovarsi poi magari sull'orlo

del fallimento.

A ingrigire l'orizzonte è il mercato asfittico perché il comparto del pubblico impiego in cui a Trieste sono impiegate 25 mila persone, come fanno rilevare Sincovich e Visentini, è bloccato e non funziona più come valvola di sfogo. Azienda sanitaria, Regione, amministrazioni pubbliche, scuola, università non assumono più. In questo panorama l'espulsione di mille lavoratori dalla Ferriera e dal suo indotto, mentre tutte le ipotesi di riconversione sono ancora lontane anni luce e il mancato accordo sulle bonifiche blocca i progetti di espansione, rischia di far deflagrare in modo rovinoso l'intera economia della provincia. (s.m.)

Razeto: mancano prospettive solide

Il leader degli Industriali: urgente la partita bonifiche, fiduciosi nel superporto

«Si va in ferie con l'amaro in bocca». Non è affatto ottimista il presidente di Confindustria Trieste, Sergio Razeto. «Siamo sempre in attesa di solide prospettive per il futuro che però al momento non ci sono, mentre in un simile contesto nazionale e internazionale di ristrettezze non si può sperare in forti finanziamenti da parte statale. La crisi a Trieste farà ancora male - è dunque l'opinione di Razeto - perché la ripresa che in qualche settore si sta già avvertendo riguarda purtroppo quasi esclusivamente le esportazioni, mentre chi si affida soprattutto al mercato interno continuerà a soffrire forse addirittura in maniera più marcata».

E mentre la partita delle bonifiche è ancora impantanata, «eppure urge un piano di recupero delle aree per poter insediare nuove aziende o comunque per ampliare quelle già esistenti - continua il presidente - gli industriali triestini guardano con molto interesse e con estrema fiducia, addirittura con entusiasmo, nel progetto Unicredit per il superporto Trieste-Monfalcone». Tra le altre ipotesi di riconversione prospettate che spaziano dalla Piattaforma logistica al rigasificatore, dalla centrale termoelettrica della Lucchini al Parco del mare, «proprio quello di Unicredit - sostiene Razeto - sembra a medio termine il progetto più concreto e credibile. Del resto - aggiunge - da sempre sostengo che proprio il porto dovrebbe rappresentare il principale polmone di sviluppo per l'economia della provincia».

Ma è logicamente impossibile pensare di portare il traffico container di Trieste-Monfalcone dagli attuali 300 mila a tre milioni di teu senza rinforzare adeguatamente i collegamenti ferroviari. E per questo che Razeto auspica anche un maggiore impegno a favore di Trieste da parte delle Ferrovie dello Stato. «Solo in questo modo - conclude - la città e il suo porto potranno attrarre non solo importanti operatori del settore, ma anche ulteriori investitori».

«C'è una moria di piccole aziende sia nel nostro settore che in quello del commercio - sottolinea il presidente di Confartigianato Dario Bruni - del resto il Comune solo poche settimane fa ha recepito il Piano casa mentre anche il Piano regolatore così com'è stato concepito provocherà una forte riduzione delle costruzioni e metterà in difficoltà anche il settore dell'edilizia. La mancanza di liquidità già da oggi finisce per stritolare i piccoli».

«Le banche non fanno più credito alle microaziende - specifica il segretario di Confartigianato Enrico Eva - che alla fine si trovano alle corde perché oggi devono attendere 3-4 mesi per il saldo delle fatture. Noi spingiamo i piccoli a consorziarsi perché possono fare sinergicamente economie di scala. Ma è un consiglio spesso inascoltato poiché per indole l'artigiano è individualista per cui alla fine molti sono costretti a chiudere la propria azienda, magari per essere assunti come dipendenti in una un po' più grande». (s.m.)



Sergio Razeto



Dario Bruni

BONICOLLI SCRIVE A RICCARDI: SITUAZIONE GRAVE. OGGI L'ASSEMBLEA DEI SOCI

«Aumentare il capitale di Alpe Adria»

esame la proposta di un «congruo aumento di capitale». Non solo, l'Authority ha anche quantificato l'aumento, mettendo nero su bianco la necessità di un apporto complessivo, al quale evidentemente dovrebbero contribuire tutti e tre i soci, di due milioni di euro. «Sono ben consapevole - scrive infatti Boniciolli - della necessità di recuperare un sufficiente grado di affidabilità verso i clienti e quindi della necessità di dotare Alpe Adria delle risorse finanziarie per realizzare il programma triennale approvato

già nell'assemblea del 15 settembre 2009». Il presidente dell'Authority chiude la lettera definendo grave la situazione di Alpe Adria e urgente la necessità di risposte concrete nell'interesse del porto e dei tre soci.

L'assessore Riccardi però in passato si era esplicitamente detto contrario a un aumento di capitale giudicando questa misura ininfluente dal punto di vista di una maggior efficienza della società e di un contenimento delle tariffe. Proprio in settimana d'altronde la giunta regionale, su propo-

sta dello stesso Riccardi, ha destinato altri 3 milioni di euro a favore della stessa Alpe Adria. Un finanziamento questo che dovrebbe riuscire a scongiurare quello che si stava prefigurando come un autentico spauracchio: la necessità di dover aumentare, già a partire dal primo settembre, le tariffe, rischiando così di far dirottare importanti volumi di traffico sui vicini porti di Capodistria e di Venezia che stanno aggredendo il mercato con sempre maggiore aggressività.

Se Capodistria infatti ha

recentemente inaugurato un nuovo collegamento ferroviario con Villaco molto competitivo, il porto di Venezia ha dimezzato la tassa d'ormeggio per le portacontainer oceaniche. Una misura questa alla quale l'Autorità portuale triestina, sotto il pressing degli operatori, ha risposto tagliando la tassa addirittura del 60 per cento. Questa decisione affiancata alla non aumento delle tariffe ferroviarie dovrebbe consentire al Molo Settimo di mantenere le due linee dirette che attualmente lo collegano con il Far East. (s.m.)

DOPO LA CAMPAGNA LANCIATA DAL GIORNALE DI FELTRI

L'archivio Grilz e i rancori tra ex ragazzi del Fronte

Dressi: credo che i documenti siano andati a Menia perché Biloslavo si era fatto socialista

Lo strappo di Fini. La rottura nel Pdl, le lacerazioni all'interno della stessa An. E poi sopra ruggini antiche rimesse a lustro, amicizie andate a male, eredità materiali e morali. Sull'onda degli scandali veri, è caccia aperta a qualunque seconda casa dell'avversario politico. Veleno che esonda e finisce sul «Giornale» di Feltri-Berlusconi, a firma del triestino Fausto Biloslavo, che attacca il finiano di ferro Menia, compagno a Trieste dei tempi andati nel Fronte della gioventù assieme ad Almerigo Grilz, morto nel 1987 durante una missione giornalistica in Mozambico, e oggi evocato assieme alla sua defunta mamma. Perché la mamma, rimasta sola, e da Menia molto aiutata, gli lasciò in eredità un appartamento in via Rossetti, e pure l'archivio del figlio. Menia ha già annunciato querela al «Giornale»: «Tutto limpido, il resto è fango politico». Ma che cosa c'è dietro queste storie riesumate giusto a tempo con la turbolenza del momento?

«Solo un attacco giornalistico mirato - dice senza apparire qualcuno di An -, ma dell'archivio Grilz in An si parla da decenni. Fu lasciato a Menia non solo perché aveva aiutato la madre, ma indubbiamente anche perché era il rappresentante del partito a livello locale. E lui non ha fatto nulla per valorizzare la memoria dell'amico, non ha utilizzato il patrimonio, soldi e archivio per fare una fondazione, un centro studi. E un



Almerigo Grilz ritratto in Mozambico poco prima della sua scomparsa

malumore mai esploso, ma antico». Menia, sul suo sito di Area nazionale, rivela come e perché ebbe quell'eredità. Ma spiega anche la rottura con Fausto Biloslavo, e la scelta di destinare l'archivio all'amico di partito Fulvio Sluga. «La vecchia mamma - scrive Menia - era delusa dalla creazione di due associazioni a nome di Almerigo che sostenevano tesi contrapposte. Da una parte Biloslavo (socio di Almerigo Grilz nell'Albatross Press Agency), che allora aveva preso la tes-

sera del partito socialista dopo aver militato nel Fronte della gioventù, ricordava con un'associazione il giornalista Almerigo, sostenendo che avesse rotto i ponti con il suo passato politico e che l'Msi ne strumentalizzasse la memoria, per questo sua madre non volle mai consegnargli l'archivio, che era a casa sua. Dall'altra parte - prosegue Menia - io e tanti altri fondammo un circolo che voleva ricordare l'impegno politico di Almerigo e il suo esempio, che ne faceva un giovane mito della destra. Perso-

nalmente curai un libro che tutto ciò testimoniava, c'erano tra l'altro gli scritti e i ricordi di Gianfranco Fini, Maurizio Gasparri e Giorgio Almirante». «Attacco di nessun senso, inopportuno e censurabile quando si accosta la casa avuta in eredità da Fini con quella di Menia - afferma Sergio Dressi, ora fedele al Pdl più che a Fini stesso -, io posso testimoniare che Menia fu l'unico, assieme a Sluga, a prendersi cura, per 10 anni, della mamma di Grilz, moralmente ma anche ma-

«Un altro finiano mette i parenti in una casa lasciata in eredità», questo il titolo del «Giornale» su un articolo a firma di Fausto Biloslavo che ha scatenato le ire del sottosegretario all'Ambiente. Casa lasciata in eredità dalla madre di Almerigo Grilz, giornalista, già a capo del Fronte della gioventù a Trieste, morto in Mozambico nel 1987. Menia ha raccontato di essere stato, con Fulvio Sluga, l'unico ad aiutare la donna rimasta sola. E ha aggiunto: «A differenza di altri, la casa in cui vivo l'ho acquistata a prezzo di mercato e ci sto pagando il mutuo». Il ministro Stefania Prestigiacomo ha diffuso una nota a sua difesa. Menia ha querelato parlando di «pagina volgare e velenosa».



Da sinistra Maurizio Gasparri, Roberto Menia, Gianfranco Fini e Fulvio Sluga insieme nel maggio del 2007 nei pressi del Politeama Rossetti, dove si tenne una manifestazione in ricordo di Almerigo Grilz

terialmente. Sostenne per lei moltissime spese. E sono altrettanto certo che Roberto non sapeva niente del testamento». Lo conferma Menia: «La signora Grilz confidò un tanto all'amico Fulvio Sluga, con l'intesa che non me l'avrebbe mai detto prima». «L'archivio - prosegue Dressi - non fu dato all'Albatross (che io personalmente aiutai a nascere) perché Biloslavo s'era fatto socialista. Questo ipotizzò. Menia e Biloslavo presero strade diverse. In Biloslavo rimase del risenti-

mento. Ma la mamma mai aveva detto di voler lasciare le carte al partito, voleva darle agli amici del figlio. Adesso Fausto attacca Menia proprio dove non è attaccabile. Per il resto - conclude Dressi - se Berlusconi ipotizza che Menia possa diventare capogruppo e suo interlocutore al posto di Fini, è chiaro che la posizione di Roberto si è rafforzata nel Pdl. Deve restare vicecoordinatore regionale. E mi auguro che in regione non si vogliano tagliare teste. Sarebbe una mossa molto avventata». (g. z.)

POPOLO TRIESTINO DELLA LIBERTÀ

«Censurati per le nostre critiche ma cosa accadrà ai finiani?»

Sulli: a Roma caos mai visto prima Eppure a Trieste il sottosegretario aveva cacciato Franco Bandelli

Il panorama è così inedito che gli aennini locali lo definiscono «caos». Anzi, «un bel caos», nel senso che più che bello da vedersi è pesante da reggere. Ma quelli che già si erano discostati per plateale protesta, in Consiglio comunale, e sono finiti a votare contro la propria maggioranza (con pesante eco in Regione), e parliamo dei «Bandelli's boys», adesso hanno davanti agli occhi un film d'avventura dalla trama complessa, dove le accuse a Menia d'essersi impropriamente trovato a ereditare casa Grilz sono solo il bigné su una torta già alta e pericolante. Solidarietà o no? Amico

Sulli -, noi siamo stati messi all'indice perché abbiamo criticato Menia, e Fini che si mette contro Berlusconi? I finiani non dovrebbero allora essere quanto meno espulsi? Che cosa faranno quelli di fede finiana per restare nel Pdl? Si metteranno la maschera di Gasparri? Mai visto un caos simile».

E da queste parti Menia non raccoglie certo simpatie e solidarietà.



Franco Bandelli

«L'amicizia con Biloslavo? Credo sia finita per consunzione. Io ero molto amico di Grilz, ma non ne frequentavo la casa - ricorda Sulli -, so però che Grilz voleva lasciare tutto il suo archivio al partito. E un at-

tacco che dura da tempo, che dire: Menia si arrangi per conto suo».

Chi non ama il sottosegretario non si può dire che gioisca dell'attacco del «Giornale», però non parte neanche lancia in resta per difenderne l'immacolata posizione. Chi ne ha provato l'autorità, e non l'ha digerita, riconosce lo stile del siluro politico inviato via stampa e all'ora giusta, ma sillaba solo un proverbio: «Chi di spada ferisce, di spada perisce».

UDC: PROGETTO FONDAMENTALE

«Prg da approvare, serve unità tra le due coalizioni»

Serve la buona volontà di tutti, «l'unità d'intenti della maggioranza e dell'opposizione, altrimenti il Piano regolatore della città non vedrà la luce in questa consiliatura». E molto chiaro ieri il capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, Roberto Sasco, nel suo appello alle forze politiche «per dotare presto Trieste di un elemento fondamentale per il suo futuro. Se a settembre - dice - cioè alla ripresa dell'attività politica, non ci sarà un atteggiamento costruttivo trasversale a tutti partiti, il compito di redigere un Piano regolatore spetterà al prossimo sindaco e noi avremo perso un'altra buona occasione per operare per il domani della città».

Dopo avere ricordato che «il Piano regolatore generale deve essere pensato in parallelo a quello del traffico e dei parcheggi, perché si tratta di elementi che compongono un impianto unico», il capogruppo dell'Udc sollecita «la costituzione di una commissione tecnica di alto livello, che discuta a porte aperte, con l'ausilio dell'opinione pubblica, nell'ambito di un dibattito al quale tutti possono contribuire, del futuro piano del traffico». Sasco cita poi le periferie: «Non ci si può limitare, allorché si discute dei vari piani - evidenzia - delle problematiche del centro città. Basta pensare a problematiche come quelle che si originano in determinati frangenti in via Flavia o in viale Miramare - ha proseguito - per rendersi conto dell'estrema urgenza da affrontare».

Sullo specifico argomento della viabilità, Sasco cita «l'opportunità di utilizzare i vari tunnel della città caduti in disuso, a cominciare - dice - da quello che unisce largo Mioni con via D'Alviano. Mi rendo conto che a qualcuno che magari abita nelle vicinanze delle imboccature di questa galleria la proposta possa non piacere, ma dobbiamo risolvere problemi dell'intera città e non soffermarci davanti al particolare».

Nel programma di Sasco ci sono anche «la realizzazione della metropolitana leggera, di un migliore collegamento infrastrutturale con la Slovenia e di un adeguato retro porto». (u. s.)



Roberto Sasco

LA RIVOLUZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE DOPO I RECENTI PENSIONAMENTI

Bussani supermanager, guida tre uffici

di PIERO RAUBER

Gli avessero letto il futuro, avvertendolo di quali tormenti andava incontro ereditando l'iter del Piano regolatore, chissà se avrebbe accettato ciò che ha accettato quando, il primo luglio, ha assunto la qualifica *ad interim* di caporegia della Pianificazione territoriale, lasciata libera dal pensionando Carlo Tosolini. Ma Edgardo Bussani, manager di lungo corso del Municipio, ha evidentemente

IL RIMPASTO

In quiescenza
Tevini e Tosolini,
tocca al responsabile
dello sviluppo
economico fare tutto

te le spalle larghe di suo, se è vero che da quel primo luglio, oltre al suo ruolo originario di direttore dello Sviluppo economico, si è caricato non solo l'*interim* urbanistico, ma anche la competenza apicale dei Lavori pubblici, rimasta a sua volta scoperta lo stesso giorno per la quiescenza di Giampiero Tevini. Il tutto (perché lo prevede la legge fino a un massimo di tre mesi, ma in questo caso dovrebbero essere non più di due) senza bonus economici. Con la sola pa-



Il sindaco Dipiazza (al centro) con Carlo Tosolini (a destra) e Giampiero Tevini (a sinistra) il giorno della consegna del sigillo tricolore ai due dirigenti, in occasione del loro pensionamento

ga, che per carità sono comunque 118mila euro lordi l'anno, stando alle dichiarazioni dei redditi 2008, da dirigente dell'area Servizio economico.

Nei mesi scorsi, quando l'accoppiata Tosolini-Tevini si preparava alla festa d'addio del 30 giugno, nelle segrete stanze già circolava l'indiscrezione secondo cui l'amministrazione cittadina avrebbe potuto accorpate le due direzioni, creando una superarea tecnica agli ordini del superassessore Urbanistica-Lavori Roberto Dipiazza. A pochi,

comunque, era passato per la testa che quella superarea venisse composta addirittura da tre settori. La scelta però, si lascia intendere a palazzo, è stata questa perché Bussani è dirigente esperto che ha navigato nel corso della carriera per diversi uffici, compresi quelli della Pianificazione territoriale negli anni '90. Una garanzia, insomma, in una delicata fase di transizione. Gli altri due accorpamenti a costo zero, anche qui per il bimestre di luglio e agosto, per coprire l'uscita per raggiunti li-

miti di età di altri due dirigenti, hanno appesantito le competenze del vicesegretario generale Fabio Lorenzuti e del direttore dell'Area cultura Adriano Dugulin. Il primo regge adesso l'*interim* dell'area Affari generali che era della superspeta di contratti e appalti Giuliana Cicognani, il secondo quello dei Musei scientifici guidati fino a fine giugno da Sergio Dolce. Occhio, però, *interim* non è per sempre. L'assetto attuale - recita una delibera che ha formalizzato un simile scenario - sarà ridiscusso in vista del primo settembre.

Entro quella data la manovra Tremonti potrebbe consentire (o imporre) ulteriori cambiamenti nella definizione delle retribuzioni dei dirigenti e nel numero delle aree. Per i bene informati, tuttavia, lo stesso assetto potrebbe anche essere riconfermato, con la differenza che il cosiddetto «scavalco» o *interim* non sarebbe più gratuito ma (ben) retribuito. Il mandato di Dipiazza, dopo tutto, è in scadenza nel corso del primo semestre del 2011. Radio Cheba, a tal proposito, dice che il sindaco non avrebbe intenzione di fare rivoluzioni. Le lascerebbe, insomma, al suo successore. Un indicatore di questa possibile soluzione è dato pure dal fatto che lo stesso Bussani, il prossimo anno, raggiungerà i requisiti per la pensione. Ma potrebbe anche decidere di restare ancora. Il toto-dirigenti è aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCUSSA IN COMMISSIONE LA DIFFIDA INVIATA DA BEVILACQUA (IDV)

«Terreno del sindaco, i consiglieri non c'entrano»



Lorenzo Giorgi

sa l'appuntamento (dei dodici richiedenti era presente solo il capogruppo del Pd Fabio Omoro). Non sono mancati inve-

ce i due tecnici invitati a fornire lumi sulla vicenda: Mauro Silla, dirigente dell'Area immobiliare e patrimonio, e l'avvocato del Comune Oreste Danese. «Le loro spiegazioni ci hanno rinfrancato e rafforzato nella nostra convinzione di avere agito in maniera corretta - spiega il presidente della Commissione quarta Lorenzo Giorgi -. Con l'entrata in vigore nel 2000 del Testo unico sugli enti locali, infatti, è cambiata l'interpretazione dell'articolo 1471 del Codice civile che individua il ruolo di assessori e consiglieri.

Se prima venivano considerati a tutti gli effetti gli amministratori dei beni di proprietà del Comune, ora risultano depositari di un compito diverso: dare le linee di indirizzo politico che sono poi i dirigenti a dover tradurre in pratica». «La nuova norma - precisa Fabio Omoro - stabilisce che cura e gestione del bene comunale sono in capo ai dirigenti, mentre l'organo politico ha compiti di governo. E la vendita di un terreno non è un atto di governo ma di gestione. Cose che Bevilacqua evidentemente

non sa, come evidentemente ignora anche il fatto che qualsiasi cittadino può recarsi in Tribunale per chiedere l'annullamento di un atto senza dover ricorrere a una diffida».

«Diffida che peraltro, in un caso come questo, non ha alcun senso - continua Giorgi -. Gli uffici infatti ci hanno spiegato che il Consiglio non può essere chiamato a decretare la nullità dell'atto. Se l'atto dovesse risultare non valido, diventerebbe nullo automaticamente senza bisogno di altri passaggi».

Di qui l'affondo finale nei confronti di Bevilacqua. «La denuncia di complicità con il sindaco è offensiva e populista a buon mercato - conclude Omoro -, perché dimentica strumentalmente la netta opposizione e il voto contrario alla delibera sulla vendita del terreno a Dipiazza da parte del Pd, allora ancora Ds e Margherita. Quella denuncia diventa poi addirittura ridicola se si pensa che la diffida è stata mandata anche a persone, Carmi e Ravalico, che nel 2006 non erano ancora consiglieri comunali».

IL CASO

L'aula approvò
l'atto per la vendita

La diffida recapitata a tutti i consiglieri comunali dall'esponente della Uil Vigili del fuoco e dell'Italia dei Valori Adriano Bevilacqua - deciso a ottenere dall'aula l'annullamento dell'atto con cui il sindaco venne autorizzato ad acquistare l'ormai famoso terreno di via Verga in origine di proprietà del Comune - è approdata in Commissione Lavori pubblici. Una Commissione richiesta con forza dagli esponenti dell'opposizione, che hanno però disertato in mas-

MISTERIOSO EPISODIO: CADUTO O LO HANNO BUTTATO?

Costa dei Barbari, trovato con le braccia spezzate

Grave un russo di 32 anni, un bagnante l'ha rinvenuto riverso su un sentiero

di CLAUDIO ERNÈ

Un corpo riverso nel mezzo del sentiero. Gli arti spezzati, la parola inceppata come accade a chi è in stato confusionale.

Lo ha visto entrare nel proprio campo visivo un bagnante che dalla Strada costiera voleva scendere per uno dei tanti percorsi impervi e disagiati verso la spiaggia sassosa della Costa dei Barbari. Non erano ancora le sette di ieri mattina. L'uomo ha dato l'allarme, ha cercato di spiegare ai soccorritori in arrivo a sirene spiegate il punto esatto dove il ferito era riverso a terra, a metà del percorso tra la Costiera e il mare. Igor Venicik, 32 anni, cittadino russo, non

poteva muoversi, non poteva parlare, si lamentava debolmente. Ora è ricoverato all'Ospedale di Cattinara nel reparto di ortopedia con fratture multiple agli arti e un grave trauma addominale. Nonostante la gravità delle sue condizioni, ieri sera non era più in pericolo di vita.

Che sia caduto da uno dei gradoni su cui passa il sentiero, è un dato certo. Incontrovertibile e dimostrato dalla frattura di una gamba e di entrambe le braccia. Ma tutti gli altri dettagli di questa caduta sono ancora in attesa di una definizione e di una collocazione temporale anche se è probabile che il giovane russo sia rimasto per ore e ore riverso sul sentiero. Alla definizione dell'inchiesta

stanno lavorando gli investigatori della Compagnia carabinieri di Aurisina che hanno sentito ieri alcuni testimoni.

Igor Venicik già sabato sera era stato visto aggirarsi da solo nella zona. Uno zainetto, un portafoglio con i documenti e il passaporto, un paio di scarpe adatte alla spiaggia ma assolutamente insufficienti per affrontare con sicurezza il percorso lungo il quale è stato poi trovato riverso a terra.

La vecchia strada trasformata in parcheggio che corre qualche metro di sotto all'attuale Costiera, è nota come punto di ritrovo. Esattamente come lo erano un tempo i giardinetti antistanti la Stazione centrale o i romantici vialetti di Sant'Andrea. Incontri effime-



Uno scorcio dell'area della Costa dei Barbari

ri, protetti in qualche modo dalla notte e dalle fronde delle piante. Questa è una delle ipotesi investigative al vaglio di militari dell'Arma. Un'altra deve verificare se per caso il giovane russo non abbia affrontato il sentiero dopo aver ecceduto nel bere. Ma tra le due piste

la differenza è sostanziale. Per la prima è necessario l'intervento di un'altra persona che potrebbe aver spinto dopo una banale lite il giovane straniero. Per la seconda invece tutte le responsabilità andrebbero accreditate alla vittima. Certo è che i soccorritori non

hanno trovato torce elettriche durante il sopralluogo svoltosi sul versante subverticale che porta al mare.

Per trasportare all'ospedale Igor Venicik è stato necessario l'intervento di un elicottero. L'area adiacente al corpo esaminate, è stata «bonificata» dai volontari del Soccorso alpino e dai pompieri della squadra Saf, specializzata in interventi su terreni problematici e insicuri. «Abbiamo tagliato con un segaccio che abbiamo sempre con noi parecchi arbusti. Solo così la barella, legata al vericello dell'elicottero, ha potuto scendere al suolo e raccogliere il ferito» ha spiegato Gianluigi Renna che ha coordinato gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inizio di un sentiero che dalla strada conduce al mare

LA PLATEALE PROTESTA DEI SINDACATI

Le sagome dei poliziotti sul treno Trieste-Gorizia

Ennesima manifestazione di protesta in regione attuata dal sindacato indipendente di Polizia. Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia (Coisp), che manifesta il proprio dissenso nei confronti di una manovra finanziaria che penalizza fortemente gli operatori della sicurezza, quelle donne e quegli uomini che garantiscono l'incolumità dei cittadini e delle istituzioni stesse, operando in una situazione di scarsità di mezzi e di personale.



Una delle sagome

Le sagome dei poliziotti con un pugnale piantato nella schiena ieri mattina hanno presieduto gli ingressi della stazione ferroviaria di Trieste, testimonianza visiva del tradimento che questo governo ha compiuto nei confronti dei cittadini in uniforme.

Le sagome, quindi, hanno raggiunto in treno Gorizia, destando dapprima la curiosità e infine la solidarietà dei viaggiatori. Successivamente hanno sostato nel piazzale antistante la stazione ferroviaria del capoluogo isontino e hanno fatto ritorno nel primo pomeriggio a Trieste.

Fra gli altri, hanno partecipato all'evento il segretario generale regionale del Friuli Venezia Giulia Maurizio Iannarelli, il segretario generale di Gorizia Lorenzo Furlan e il segretario generale aggiunto di Udine Luciano Mantovani.

ESTESE LE RICERCHE IN AUSTRIA E IN SLOVENIA: SPARITE ANCHE LE LORO DUE AUTOMOBILI

Svanisce nel nulla una coppia di triestini a Valbruna

Da cinque giorni nessuno ha più notizia dei pensionati Claudio Leeb e Nadia Bartoli. Telefonini muti



Uno scorcio di Valbruna

Da cinque giorni nessuno ha più notizie di Claudio Leeb e della sua compagna Nadia Bartoli.

Lui ha 71 anni ed è un dipendente dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente. Lei ha 65 anni e risiede in via Vespucci. Mercoledì scorso, o al massimo giovedì di primissimo mattino, hanno lasciato l'appartamento di Valbruna in cui trascorrevano un periodo di vacanza. Poi più nulla. Solo notte e nebbia.

I carabinieri di tutta la Valcanale coordinati dal comando della Stazione di Pontebba li stanno cercando. Sono stati informati da un familiare della coppia, preoccupato per il loro lungo silenzio. Il telefonino dell'uomo, abbando alla «Vodaphone», risulta da almeno 72 ore «spento o non raggiungibile», come dice la voce metallica della segreteria automatica. «Di solito Claudio Leeb lo teneva spento e solo di sera chiamava chi lo aveva interpellato»

conferma un amico che conosce le sue abitudini da almeno trent'anni.

I militari dell'Arma stanno cercando da Moggio in direzione del confine con l'Austria e la Slovenia, anche due vetture: una «Hunday I3» targata DW 580 MY e una «Peugeot 206» targata BM 999 RE. Appartengono ai due scomparsi e la loro individuazione consentirebbe almeno di circoscrivere le ricerche a un'area precisa e meno vasta di quella battuta ieri.

Claudio Leeb è un appassionato escursionista; a piedi, in mountain bike e d'inverno anche con gli sci ha percorso molti itinerari della nostra montagna. Conosce bene le Alpi Giulie ma anche i monti della Val Badia. Questa sua assidua frequentazione oggi paradossalmente alimenta le preoccupazioni dei familiari e dei due suoi figli. I due anziani potrebbero essere stati coinvolti in qualche brutta av-

ventura in quota perché proprio giovedì e venerdì l'intera regione e in particolare la Valcanale e le Giulie sono state investite da una ondata molto forte di maltempo. Piogge, temporali, fulmini, temperature a picco, specie oltre i mille metri di quota.

E' però per lo meno strano ed inusuale che un frequentatore assiduo della montagna abbia iniziato un'escursione senza tener conto dei bollettini meteorologici che annunciavano tempeste e temperature a picco. E' anche strano che nei punti di partenza delle escursioni più frequentate del Tarvisiano ieri i carabinieri non abbiano trovato traccia delle due automobili. C'è da chiedersi anche perché la coppia le abbia usate entrambe per allontanarsi da Valbruna. «Forse un itinerario circolare. Una vettura posta alla fine del giro, l'altra usata per raggiungere il punto d'attacco» suggeriscono gli esperti.

Gli investigatori si chiedono

no i soprattutto perché il telefonino dell'uomo continui a restare muto, senza che nessuno risponda alle tante chiamate. Ma anche questo dato che molti ritengono allarmante potrebbe trovare una spiegazione. Molte valli alpine non sono coperte della rete della telefonia mobile. Il segnale non arriva e il telefono risulta spento. «Mancanza di campo» la definiscono gli esperti e più volte le guide alpine e i frequentatori delle montagne hanno segnalato con preoccupazione questa anomalia che coinvolge aree potenzialmente a rischio assieme a chi le frequenta.

I carabinieri si sono rivolti agli altri inquilini del condominio di Valbruna dove la coppia passava un periodo di vacanza. Hanno chiesto informazioni e dettagli sulle abitudini di vita di Claudio Leeb e di Nadia Bartoli. Ma hanno raccolto solo indicazioni generiche e alzate di spalle. (c.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/672831 I

antichità

RADETTI ANTONIO

INCORNICIAMO I VOSTRI DESIDERI

Via A. Diaz, 13/b
Tel. 040 301090
(angolo via F. Veneziani)

agenzie

Soldi & Case

trasparenza e professionalità ai costi più bassi della città!

COMPRAVENDITE LOCAZIONI MUTUI E PRESTITI

Roiano, Via Barbariga 5/B
040.4519503
www.soldiecase.net

carburanti

GASER

SELF - SERVICE 24 H

ORARIO
lun - ven 7.00 - 19.00
sab 7.00 - 12.30

Tel. 040 3225735
Viale Campi Elisi 98 - 34143 Trieste

macchine da cucire

OFFERTA SINGER

Presso stiro a vapore
• 10 ferri da stiro
in un solo gesto
• Stira in metà tempo comodamente seduti

Modello 4205

MAIER

Riparazioni di tutte le marche
Macchine per cucire e
Maglieria • Tagliacuci • Stiro

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 TEL. 040 772300

bambini

Servizi Ricreativi Baby Parking

DA 0 A 6 ANNI
orario 7.30 - 19.30

"Coccinello" ASCENSORE

Via Scussa, 4 TS - Tel. 040 3478352

eletrodomestici

REX

TECHNICAMBI S.R.L.
Via Cologna 32 - TRIESTE

ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI ORIGINALI
ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

TEL. 040 57 80 58

officine

Autopiù di Massimo Sanzin

officina autorizzata **FIAT**

riparazioni di tutte le marche
batterie, condizionatori

Androna Campo Marzio, 3 - Tel. 040/302290

PIANETA MOTO
di Castiglione R. & Fusaro C. Snc

OFFICINA MOTO E SCOOTER

Via Luigi Ricci 4
34126 Trieste

TEL. E FAX 040 260619

oreficerie

ANTICHITÀ E GIOIELLI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTO ORO

ARGENTERIA
GIOIELLI VECCHI
BRILLANTI

BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ

OROLOGI DA POLSO
MONETE E MEDAGLIE

PAGAMENTO CONTANTI

VALUTAZIONI GRATUITE
ANCHE A DOMICILIO

Aperti per Ferie

per dormire bene

CENTRO del MATERASSO
di Gemma Gradara Petrucci

SALDI SALDI SALDI

Materassi
Reti a doghe
Cuscini

Solo in
Via Cereria, 8 Trieste
Tel. 040 301075
(Autobus 24 e 30)

pasticcerie

Penso

Estate tempo di...
torte alla frutta, mousse
alla frutta, crostate
con frutta di bosco,
torte al cioccolato,
dolci tipici sempre caldi e
l'immane torta sacher di

pescherie

Penso

Via Diaz 11 - 040 301530
DOMENICA MATTINA
APERTO
ANCHE A FERRAGOSTO

PESCHERIA Bottega del MARE
di Polignone Doria

Via C. Combi, 22/c - 34143 Trieste • Tel./Fax: 040 305830

PESCHERIA "alle RIVE"
Nuova Apertura
Gastronomia pesce

DAL MARTEDÌ AL SABATO - Orario 8.00 - 13.30
Via Economio 14/a - 34100 - Trieste
Tel./Fax 040 309879

piscine

www.acquabenessere.it
ROBOT PULITORI PER PISCINE

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

Mariner 3/S Dolphin

prodotti chimici **Henkel**

DITTA GIARETTA

Via San Cilino, 2 - Trieste
Tel./Fax 040.574313
cell. 348.2623496

supermercati

PESCHERIA SALUMERIA GASTRONOMIA

PRODUZIONE PROPRIA
Anche su prenotazione tel. 040 349841

Supermercato in centro
O O TRADIZIONE & QUALITÀ

TRIESTE, VIA BOCCARDI 4
(ANGOLO VIA DIAZ 7)

ristorazione

OSTERIA DE SCARPON

Il nostro pesce
in un ambiente climatizzato
per assaggiare la nostra
parmigiana di sardoni
premiata con la
medaglia d'oro

Trieste - Via Ginnastica 20
Tel. 040.367.674

CINÀ-EXPRESS

Nuovo numero e gestione
VIA DELL'ISTRIA 20

040 631779
PER ASPORTO E DOMICILIO

vini

IL NAPPO

Colli Orientali del Friuli
Spaccio Vini imbottigliati e damigiana

Cerca le offerte di agosto

www.ilnappovini.it
info: nappovini@libero.it

TRIESTE
Via Campi Elisi, 60 - Tel. 040.635632

L'INTERVISTA L'EX SEGRETARIO DC



«I politici devono saper stare a contatto con la gente. Me l'ha insegnato Ruffilli»

«Una volta le decisioni venivano prese dai partiti, ora tutto avviene solo tramite alcune persone»

di MATTEO UNTERWEGER

Sono passati più di 18 anni da quando nel febbraio del 1992 scoppiò in Italia il caso Tangentopoli. L'inchiesta toccò poi anche Trieste e alcuni dei politici di spicco dell'epoca. Tra questi, l'ex segretario provinciale della Dc Sergio Tripani, che per quasi tre mesi finì in carcere. E che oggi osserva gli scandali dell'attualità, quella che qualcuno ha già ribattezzato come la "nuova Tangentopoli", sottolineando che quanto accaduto all'inizio degli anni Novanta «non è stato niente rispetto a ciò che sta avvenendo adesso». Dopo la parentesi da potentissimo segretario democristiano e la bufera di inizio anni Novanta, Tripani è dovuto tornare a dividersi fra cantieri, impalcature e misurazioni. Alla sua professione di geometra, insomma.

Tripani, parliamo del periodo di Tangentopoli. Cos'è che non rifarebbe tornando indietro?

L'avevo detto: non era accaduto niente di grave, quello che succederà sarà peggio...

Ma qualcosa che non ripeterebbe c'è?

Non lo so. Al momento del coinvolgimento nel progetto della Lista autonoma Regione Venezia-Giulia (nel 2005, ndr), avevo chiarito che non c'era l'intenzione di tornare ma forse la mia esperienza politica si è completata così. Constatando peraltro che la crisi delle istituzioni è dovuta al fatto che sono stati cancellati i partiti politici. L'attacco all'epoca di Tangentopoli non era nei confronti di Dc o Psi, ma mirava alla distruzione di chi faceva la politica. Ed è stato un attacco che ha colpito nel segno giusto.

E indubbiamente che avevate potere.

Sì, il potere della scelta, che veniva sempre presa però attraverso il partito e non dal singolo. Non era come accade oggi, con Berlusconi che decide se Fini è dentro o fuori. A proposito, do ragione a Fini: nel partito si deve poter dire le cose che paiono giuste o sbagliate.

Finanziamenti illeciti ai partiti: come funzionava il giro di soldi?

C'erano imprese che ci davano dei soldi, come successo con Cividin, e il cui supporto veniva regolarmente registrato. Altre realtà, però, non volevano essere segnate ufficialmente perché altrimenti in tanti avrebbero chiesto loro sostegno: questi erano finanziamenti in nero. Come per il tubone, ad esempio, dove ci hanno beccati un po' tutti: fossero stati dichiarati quei soldi, non ci sarebbe stato problema.

Ma il sistema di spartizione delle poltrone di allora era simile a quello attuale?

No. Io sono figlio del pentapartito. La distribuzione delle poltrone avveniva in incontri con il pentapartito e si discuteva anche per le opposizioni, che non erano mai tagliate fuori da noi. Per me oggi



Tripani, a destra, con Cecovini nel 2005

● **LA SCHEDA.** Sergio Tripani è nato a Gorizia il 2 luglio del 1940. Di professione geometra, è stato segretario provinciale e consigliere nazionale della Democrazia cristiana.



Anni Novanta: in fila per tesserarsi al tavolo di Tripani

È STATO CONSIGLIERE NAZIONALE DEMOCRISTIANO

Tripani: «Tangentopoli era niente in confronto a ciò che si vede oggi con i poteri istituzionali coinvolti»

«L'esperienza del carcere? Positiva, ho conosciuto un mondo nuovo. Il mio soprannome è "Caliceto": ho sempre fatto politica in trattoria»

gi il problema è proprio questo. Adesso le persone che conducono la vita amministrativa vengono scelte da alcuni. Non dai partiti.

A chi si riferisce per quanto riguarda Trieste?

Sono allibito per quanto sta succedendo al sindaco Dipiazza. Aveva fatto la sua scelta su Bandelli, poi per questioni politiche è subentrato il problema del rapporto con Menia, e Bandelli è caduto in disgrazia. Gliel'avevo detto: "Franco stai attento, oggi non è come una volta quando si aveva la protezione dei partiti. L'esposizione è diretta: chi ti sta dietro e dovrebbe rappresentarti, ti si rigira contro". Anche nel mio caso, quando ho attaccato la massoneria per questioni di statuto, mi hanno fatto fuori.

Intende dire quindi che chi decide qui è Menia in particolare?

A parte che ammiro la coerenza di Menia, nella sua linea e nel suo ribadire: "io sono con Fini". Il politico deve essere prima di tutto coerente. Ma oltre a Menia, una volta era Giulio Camber che aveva peso a Trieste. Il fatto è che quando i partiti dominavano, i singoli non avevano la possibilità di dire "questo è l'effetto ed è protetto", ma tutto veniva fuori dalla discus-

sione interna. Cosa che oggi è stata tolta via completamente.

Scusi, ma ha nostalgia della Prima Repubblica?

Rispetto al livello della Seconda e Terza Repubblica, e non vuole essere questa una critica a chi oggi conduce la politica né mi sento un censore, la Prima contava su delle scelte più democratiche. Noi forse ci facevamo a volte prendere dal lato umano, ma guardavamo a chi era la persona e a quanti elettori rappresentava e anche se era o non era capace. Ora questo non succede.

Quindi una volta valeva di più la meritocrazia?

Certo. Non ci si improvvisava politici. E oggi, per chi vota? Posso dire per chi non ho votato. Non ho votato per Illy in prima lettura, ma in seconda sì. Però in-

«Ritornare in cantiere ripartendo come geometra non è stato un trauma: amministrare era un lavoro temporaneo, lo sapevo»

● IL FILONE

Inizia questa settimana, nell'ambito delle interviste del lunedì, un filone di approfondimento sui «desaparecidos» della scena politica cittadina. Personaggi cioè che un tempo caratterizzavano, per presenza e potere, la vita amministrativa triestina, dalla quale si sono poi allontanati con il passare del tempo, e che magari ora si sono costruiti una seconda vita.

direttamente non l'ho appoggiato quando mi è venuto a chiedere di scegliere Pacorini. L'avevo avvisato: "Dipiazza vi rulla". La gente ha bisogno del contatto umano. Ero nel Consiglio nazionale della Dc assieme a Roberto Ruffilli (uno dei "cervelli" della Dc negli anni Ottanta, ucciso dalle Brigate rosse nel 1988, ndr), che mi spiegava: "in politica non cercare mai di sapere se hai ragione o torto, stai davanti e porta avanti il tuo progetto ma non allontanarti troppo da chi sta dietro perché poi bisogna spiegarlo". Forse non l'abbiamo capito all'epoca: è il problema che ha portato alla crisi della politica.

Oggi assistiamo a una nuova Tangentopoli?

Tangentopoli non è stata niente in confronto a quanto sta succedendo adesso, visto che c'è un coinvolgimento dei poteri istituzionali. Ora le cose sono pesantissime. Nel mio periodo i favori andavano tutti ai partiti, l'avevo detto ai magistrati. Le tangenti, i soldi li hanno trovati nel conto del partito.

L'ha segnata la sua vicenda giudiziaria?

Io sono stato colpito perché mi accusavano di concussione ambientale. Cioè, non avendo poteri diretti nelle decisioni stando in Consiglio comunale e non in giunta, i magistrati sostenevano: "lei creava le condizioni, per cui l'ambiente veniva da lei stesso corrotto".

Significa comunque che era molto potente.

Esatto. Dicevamo che se un assessore non eseguiva i miei ordini, gli succedeva quanto è accaduto attualmente a Fini. Era un teorema tirato fuori dai magistrati, ai cui ho detto: "su questo potete avere anche ragione. Però dovete accogliere la mia osservazione: non lo facevo per interessi personali o del partito ma per portare avanti la vita amministrativa nel migliore dei modi, litigando anche con i miei assessori".

L'esperienza del carcere è stata traumatica?

Ci ho passato due-tre mesi, era una misura cautelativa, e poi c'è stato ancora un periodo di uno o due mesi agli arresti domiciliari. Ma è stata un'esperienza positiva per me.

In che senso?

In carcere si conosce un altro mondo, bisogna viverlo per vedere com'è. Posso parlare anche a nome dei miei colleghi, come Biasutti o Franco Tabacco: un'esperienza positiva per tutti, credo.

Qualcosa, però, l'avrà colpita in negativo?

L'assenza completa di iniziative all'interno del carcere, non facevamo alcuna attività. Certo, si leggeva molto.

Com'è stato ritornare nei cantieri, ricominciare

do a fare il geometra, dopo essere stato uno degli uomini più potenti della città?

Non è stato un trauma perché dall'inizio avevo ritenuto la politica un lavoro temporaneo. Certo, mi è dispiaciuto lasciarla, ne ho avuto nostalgia, ma al tempo stesso amo la mia professione, che faccio ancora.

La classe politica pare non aver fatto tesoro del passato, non trova?

Sì è svecchiata, questo sì. Ma, secondo me, andando in peggio, perché i politici di oggi non sono preparati. Dei miei, in giro restano ancora Moreton, o Compagnon. Uno dei grandi dell'epoca che ci ha lasciati era Adriano Biasutti. Continuo ad avere un buonissimo rapporto con Saro e sono rimasto molto amico di Carmelo Calandruccio, lo chiamavo il signore delle tessere. E uno di destra, per semplificare, ed è tuttora innamorato della politica, cui potrebbe dare ancora qualcosa come suggeritore.

E lei?

Lo ripeto: se volete, sono qui... Oggi serve qualcuno che dia consigli ai giovani, per questo però bisogna formare i partiti.

Prima ha citato Tabacco, con lui tentò di rilevare la Triestina: perché non riuscì l'operazione?

Non riuscì l'operazione? Subimmo un attacco dei socialisti, che non volevano che l'affare si concretizzasse. Agnelli, Seghene, mentre Perelli era un po' defilato. Avevamo un progetto definito: doveva arrivare Guidolin, poi anche Giacomini. Ma i nostri amici del pentapartito interpretarono il tutto come un tentativo di avere maggiore consenso. E vero che per un anno avete finanziato anche la Pallamano Trieste?

Sì, subito dopo la fine della sponsorizzazione di Cividin. Eravamo io e Tabacco, abbiamo anche vinto lo scudetto ma non volevamo apparire sulle maglie della squadra: non c'era alcuna intenzione di ottenere aiuti elettorali.

Di Trieste, oggi, cosa pensa?

Alla città manca un progetto. A Dipiazza un giorno di alcuni anni fa ho chiesto: "secondo te la città deve essere al servizio del porto o viceversa?" Lui ha risposto: "il porto al servizio della città". E io: "mi dispiace, non ti voto". Se si vuole rilanciare la città, la sua naturale vocazione è quella di essere un porto. Ora stiamo sbagliando ancora: Capodistria avanza come un treno e Monfalcone pure, dall'altra parte. Non occorre farci concorrenza tra noi, facciamo un fronte unico. Guido Botteri, mio predecessore come segretario Dc, aveva fatto riferimento una volta alla città dei 500mila ma non parlando solo di Trieste. Bensì di un disegno che partiva da Marano Lagunare per proseguire con Monfalcone, Trieste e Capodistria.

Lei i voti riesce ancora a indirizzarli?

Mi ascoltano.

E nel 2011 dove dirà di votare?

Venga una forza politica che presenti un progetto per la città. Così la voterò e la farò votare da chi mi ascolta ancora.

E vero che il suo soprannome è Caliceto?

Come no? E ne sono fiero: ho fatto sempre la politica in trattoria. Me l'hanno insegnata i vecchi politici, quelli di una volta. Bisogna stare con la gente. Come diceva Ruffilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Basaglia fotografato da Claudio Ernè

INTITOLAZIONE

Il teatrino del Parco di San Giovanni

«Di qui, dal comprensorio di San Giovanni è passata la Scienza. Prima il positivismo, poi Edoardo Weiss e la psicoanalisi, infine Franco Basaglia. La Grande Scienza è sempre politica».

Lo ha detto sabato sera Peppe Dell'Acqua nel suo breve e commosso intervento nel corso della cerimonia con cui l'Amministrazione provinciale ha intitolato il teatrino dell'ex Opp allo psichiatra veneziano scomparso prematuramente nel 1980 e a sua moglie Franca Ongaro.

Alberta Basaglia, figlia della coppia, ha invece



espresso pubblicamente il suo rifiuto del «nostalgismo». «Non parlo di ricordi» ha affermato sicura.

«Dico però che qui mi sento a casa e che ho abbracciato tanta gente che ha lavorato con papà e mamma».

Maria Teresa Bsassa

Due momenti della cerimonia di intitolazione del teatrino del parco (foto Silvano)

Dell'Acqua: «All'ex Opp è passata la Scienza»

Il medico: dal positivismo a Basaglia. La figlia del grande psichiatra: qui mi sento a casa



Poropat, presidente della Provincia, ha invece sottolineato che finora, nei trent'anni trascorsi dalla morte di Franco Basaglia, «nessuna istituzione pubblica triestina si è mai sentita in dovere di testimoniare che lo psichiatra veneziano è pas-

sato di qui e qui ha avviato in concreto la sua riforma».

Ora con l'intitolazione del teatro questa lacuna è colmata, non si sa se totalmente o solo in parte: va aggiunto però che tre anni fa il Comune, attraverso il sindaco, aveva in-

formalmente assunto un impegno con Beppe Dell'Acqua. Poi non se ne è fatto più nulla.

L'altra sera nel piazzale antistante il teatro costruito nel 1908 e ristrutturato per iniziativa della Provincia dopo almeno vent'anni di oblio e devastazioni, si sono presentate per la cerimonia un paio di centinaia di persone. Molti avevano lavorato con Basaglia, altre hanno avuto modo di apprezzarne il pensiero e l'azione. Un breve saluto è stato pronunciato da Fabio Samani, direttore generale dell'Azienda sanitaria, nonché successo-

re in questa carica di Franco Rotelli, presente nel cortile assieme a tanti altri psichiatri e operatori che negli anni Settanta avevano scelto di seguire Basaglia nella sua esperienza di liberazione. Don Simeone, parroco dell'ex Opp ha infine salutato tutti i partecipanti.

All'intitolazione del teatrino è seguita la lettura scenica di "Muri prima e dopo Basaglia", un lavoro scritto e diretto da Renato Sarti. Quel palcoscenico tanti anni fa era stato calciato da Dario Fo, Franca Rame, Gino Paoli, solo per citare alcuni nomi. (c.e.)

I GIOVANI LOCALI CHE VIVONO E LAVORANO ALL'ESTERO

Da Trieste fino alla Svizzera

inseguendo un sogno musicale

Edoardo Torbianelli è docente, concertista e studia la didattica pianistica

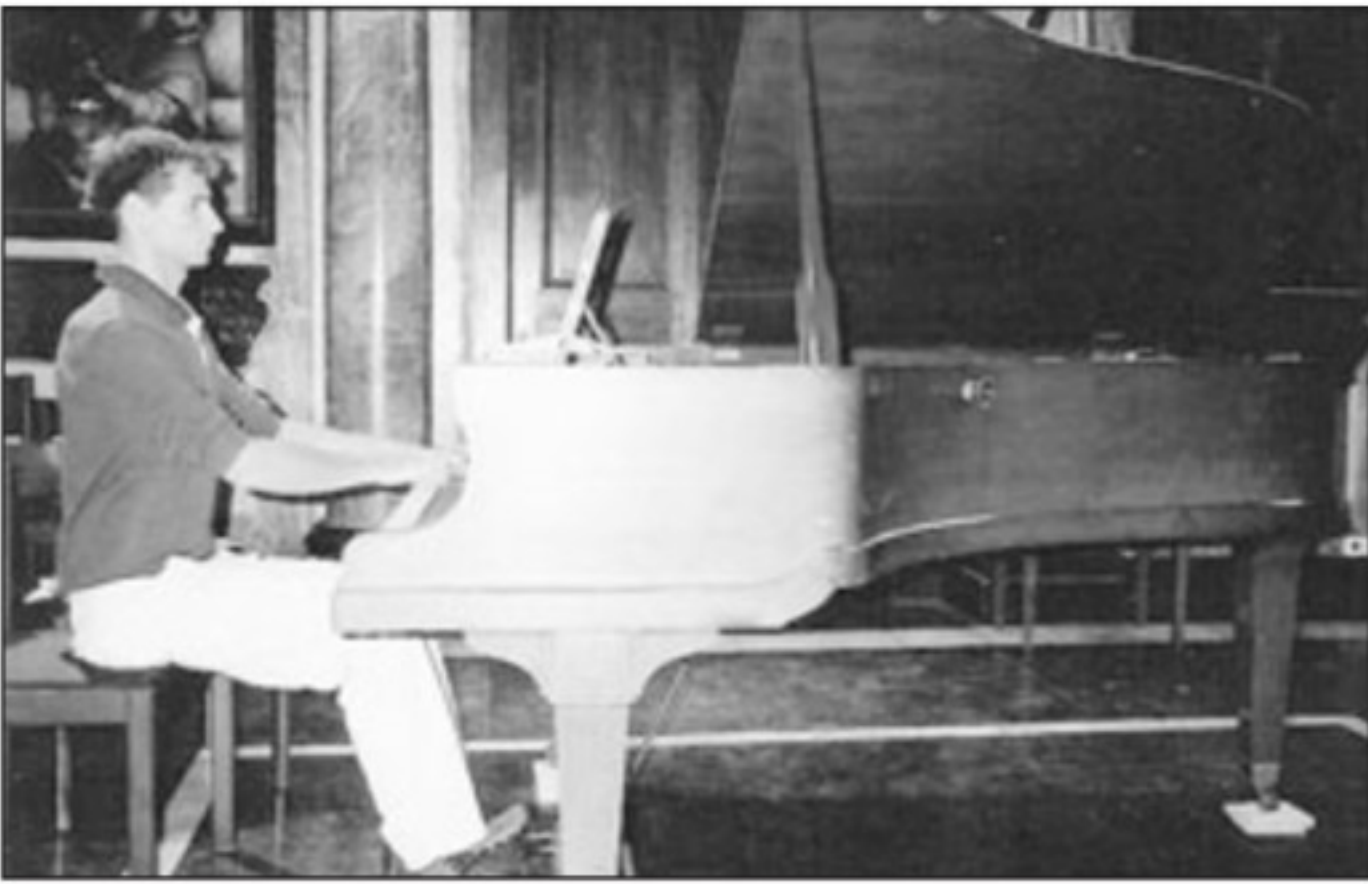
di MICOL BRUSAFERRO

Si divide tra Berna e Basilea, insegna musica in cinque lingue, è un docente e un musicista di successo, con una grande passione per la ricerca e per lo studio, ma anche per i concerti e per le incisioni, con diversi cd all'attivo. Edoardo Torbianelli, triestino, 40 anni, vive ormai stabilmente in Svizzera e da anni lavora in uno dei più prestigiosi istituti del mondo. Dopo studi privati si è diplomato in pianoforte e clavicembalo al conservatorio di Trieste e ha proseguito la formazione alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale dei Filarmonici di Torino, al Regio Conservatorio Superiore di Anversa e al dipartimento musicale dell'Università Cattolica del Brabante Olandese, dove ha ottenuto a pieni voti il diploma concertistico di pianoforte e quello di clavicembalo.

Negli anni successivi ha approfondito lo studio della prassi esecutiva storica con seminari specializzati e con un'intensa ricerca nell'ambito della trattatistica musicale del passato e delle registrazioni d'epoca, seguendo anche una formazione universitaria in campo linguistico-letterario. «Ho lasciato Trieste

da ragazzo - ricorda - come molti, in cerca di qualcosa che qui non avrei trovato». Tanti i riconoscimenti ottenuti a concorsi internazionali e nel 2003 ha fatto parte della rosa di artisti rappresentanti della cultura italiana al «Festival Europalia», in Belgio. Protagonista di numerosi concerti ha realizzato incisioni discografiche e radiofoniche su pianoforte storici appartenenti ad alcune tra le più importanti collezioni museali d'Europa e ha effettuato registrazioni per emittenti radiofoniche e televisive in tutto il continente. Ha inoltre ricevuto riconoscimenti internazionali come il «Diapason d'Or», assegnatogli due volte, e il «Disque du mois de Répertoire».

«Tra le esperienze più belle ricordo le registrazioni nella casa di Be-



ethoven a Bonn, dove ho suonato sopra il caveau che contiene i suoi manoscritti, e poi un concerto a Madrid, nell'ambito di un festival molto importante, e ancora il periodo trascorso in Colombia». Dal 1993 al 1998 Edoardo ha insegnato

pianoforte e musica da camera al Regio Conservatorio Superiore di Anversa. Dal 1998 è docente di pianoforte storici e musica da camera e assistente di estetica e prassi esecutiva del repertorio romantico alla Schola Cantorum Basiliensis

Un'immagine di Edoardo Torbianelli mentre suona con uno dei suoi piani storici

di Basilea. «E' un istituto dove i ragazzi arrivano da tutto il mondo per studiare e lo stesso corpo docente proviene da tantissimi Paesi, un incontro di culture unico», spiega - è un'accademia di musica antica che rappresenta un faro nella ricerca musicologica europea».

Edoardo è stato inoltre docente ospite in alcuni conservatori italiani, alla Filarmonia Reale delle Fiandre e ai corsi della Fondazione «Musica antiqua para el nuestro tiempo» di Bogotà, esperienza che ricorda con grande entusiasmo. Dall'anno accademico 2008/09 è titolare del corso di pianoforte storici, musica da camera e prassi esecutiva del romanticismo anche presso la Hochschule der Kunst di Berna.

Nell'ambito del dipartimento di ricerca dello

stesso istituto è attualmente coordinatore responsabile di un progetto di ricerca in argomento di tecnica, estetica e didattica pianistica tra 1800 e 1850.

Tanti i progetti per il futuro che Edoardo porterà avanti. «Da anni mi occupo di ricerca di tipo sperimentale su stili storici, nell'ambito della composizione, e spero a breve di poter pubblicare alcuni testi grazie all'interessamento di una casa editrice svizzera, proseguirò poi nel mio percorso di ricerca sull'interpretazione della musica romantica, una musica dove non basta lo studio, ma serve un coinvolgimento della propria anima, della propria interiorità - racconta - in più parteciperò a settembre a un importante simposio a Losanna e naturalmente ci sarà la ripresa dell'anno scolastico a fine estate».

All'estero Edoardo ormai vive stabilmente, ma la nostalgia per alcuni aspetti di Trieste è viva. «La Svizzera è un Paese dove si vive bene, è molto ben organizzato ed è al centro dell'Europa - conclude - di Trieste mi manca soprattutto il clima e il mare, nuotare qui nel golfo, da ragazzo, era una mia grande passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Successo e risate nella kermesse



Spettacolare avvitamento

dalla imprevedibile lunga fila di attesa registrata dalle prime ore del pomeriggio all'ingresso dello stabilimento. Vincono tutti in fondo, anche chi, in tema di tuffi, ne sforna di imbarazzanti.

Chiedere a Katia Zini, 35 anni, premiata con la «Clanfa di legno», una sorta di maglia nera che non indica vergogna, anzi, ma che rafforza uno dei significati cardine della iniziativa. Ultima della classifica ma a modo suo vera reginetta in chiave di spirito e partecipazione al circo estivo triestino.

A proposito di circo. L'Olimpiade delle Clanfe è in fondo anche questo. Una tendenza ribadita

È Giovanni Gamboz il re delle "clanfe"

Nella gara di tuffi femminile ha invece prevalso la "bomba" di Stefania Volpe

sul campo, senza nemmeno troppi freni nel colore. Tra le placide bizzarrie del caso, il siparietto fornito dal duo Armando Otti e Luigi Fiano, il primo travestito da cuoco, l'altro, suo futuro genero, nei panni di un improbabile astice da catturare in volo, prima dell'amaraggio al cospetto della giuria.

Richiede del coraggio l'arte del tuffo ma la sana incoscienza è stata tutta di Matteo Tollon da Udine, presentatosi all'appuntamento di sabato avvolto dalla sciarpa dell'Udinese, gesto magari apprezzato in termini di temerarietà (da pochi) ma che ha già suggerito

allo staff della Asso Spiz di allestire un team triestino per l'imminente gara del frico, in programma in Friuli: «Penso che la formula della manifestazione sia ben collaudata e soprattutto apprezzata dal pubblico - ha sottolineato Mauro Vascotto, anima delle Olimpiadi delle Clanfe - ci riesce difficile pensare qualcosa che possa perfezionare il tutto, senza per questo limitare il divertimento

to, la spontaneità e lo spirito che accompagna la giornata. Deve restare una festa per tutti - ha ribadito il vertice della Associazione Spiz - un momento dove chiunque possa stare bene, anche dopo il clima delle gare di tuffi».

Si lavorerà in tal senso, pare, coniugando solo il colore e dando maggior spazio anche a siparietti collaterali, magari legati alle nuove tendenze della comicità locale, come nel caso di Maxino, gettonato artista delle parodie, in dialetto e non, la «guest-star» di sabato sera al termine della terza edizione della Olimpiade.

Tra molto colore, anche un momento diverso. Il ricordo di Lelio Luttazzi, attraverso le note del brano «El can de Trieste», ha accompagnato la breve cerimonia di apertura dei «Giochi». Un piccolo tributo, ma grande segnale, indicano gli organizzatori, riguardo i tentativi di recupero del «morbin» triestino, ormai raro. Quasi come una Clanfa a regola d'arte.

Francesco Cardella



In alto un bell'esempio di pre-clanfa e sotto il tavolo della giuria all'Ausonia



L'attore triestino Mauro Serio

L'ATTORE TRIESTINO IN CITTÀ PER UNA COMMEDIA

Serio: vorrei lavorare di più nella mia città

Per farlo tornare nella sua città ci è voluta la forza di una favola e l'impatto di una piazza. L'attore triestino Mauro Serio è tra i protagonisti di «Alice nel paese delle meraviglie», riadattamento a cura del Centro formazione danza «Città di Trieste».

Lo spettacolo è in programma nella serata del 4 agosto in Piazza Unità (alle 21) e Serio sarà la voce narrante, il filo vocale conduttore tra le scenografie curate da Silvia Califano e i figuranti e ballerini. Un ruolo accettato senza indugi, figlio anche dei primordi artistici del-

l'attore triestino: «In effetti la danza è stata uno dei miei primi amori e di espressione - narra Mauro Serio - ma questa volta l'emozione sarà diversa, credo. Lavoro finalmente nuovamente a casa ma per la prima volta sono di scena in piazza Unità. Sarei corso all'appello anche per contare solamente dei numeri da un palco simile. Quando lavoro a casa sono doppiamente felice - ribadisce - vorrei soltanto poterlo fare più spesso...».

I «numeri», quelli arti-

stici abituali di Mauro Serio, albergano oramai distanti da casa. Teatro e fiction spiccano su tutto, senza contare le abbondanti incursioni in televisione in veste di conduttore o intrattenitore. E successo dagli schermi Rai lo scorso anno alla «Prova del Cuoco», potrebbe rinnovarsi anche nella prossima stagione, proprio in occasione del ritorno di Antonella Clerici. Nell'attesa l'artista triestino non sta con le mani in mano: «Impossibile poterlo fare nel nostro mestiere - racconta - an-

che se poi non tutti i progetti vanno a buon fine. La chiave del teatro è quella che amo seguire maggiormente e per questo, in attesa di perfezionare altre idee, credo di poter proseguire con «Casalinghi disperati», la commedia di Roberto d'Alessandro, per la regia di Renato Giordano». Ancora televisione per lui, in autunno per la precisione, e ancora targata Rai, con la partecipazione da coprotagonista in una puntata della nuova serie «La ladra», a fianco di Veronica Pivetti. (fr. c.)

- **IL SANTO**
Sant'Eusebio
- **IL GIORNO**
È il 214° giorno dell'anno, ne restano ancora 151
- **IL SOLE**
Sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.31
- **LA LUNA**
Si leva alle 23.09 e cala alle 13.21
- **IL PROVERBIO**
Gli dei lasciano fare ma non sempre lasciano completare

IL PICCOLO
2 AGOSTO 1960 di R. Gruden

● In ottemperanza alle disposizioni governative, i quotidiani sono in vendita dal 1° agosto a 40 lire. Anche Il Piccolo, quindi, si vede costretto ad applicare l'aumento di dieci lire.

● Festa di chiusura alla colonia «Pitteri» (Lega nazionale) in Valromana, con i premi della bontà: una coccarda tricolore, cartoline da inviare ai parenti, doppia razione di dolce e permesso di pranzare con il direttore.

● Visti i ritardi subiti dalla costruzione della scuola materna ed elementare a padiglioni separati a borgo S. Sergio, la Giunta comunale affitterà intanto dodici appartamenti che l'acp vi sta costruendo.

● Saranno fatte due porte al nuovo palazzo comunale in via del Teatro romano, che ospiterà l'ufficio tecnico e anagrafico, già progettato con un solo ingresso da parte del vicolo di palazzo Costanzi.

● L'Eca ha provveduto all'immurazione, nella Pia Casa in via Pascoli, di una targa a ricordo dell'avv. Aurelio Polacco, che ha lasciato all'Istituto la terza parte degli stabili siti in corso Italia 11 e via degli Artisti 8.

FARMACIE

■ DAL 2 AL 7 AGOSTO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8 tel. 040634144

via Revoltella 41 tel. 040941048

via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia 040232253

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 040225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8

via Revoltella 41

via Tor San Piero 2

via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia

Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 040225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor San Piero 2 tel. 040421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto.vg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 117,9

Via Carpineto µg/m³ --

Via Svevo µg/m³ 96,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 14

Via Carpineto µg/m³ 16

Via Svevo µg/m³ 13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 101

Monte San Pantaleone µg/m³ 102

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111



ISTRUZIONI AI LETTORI

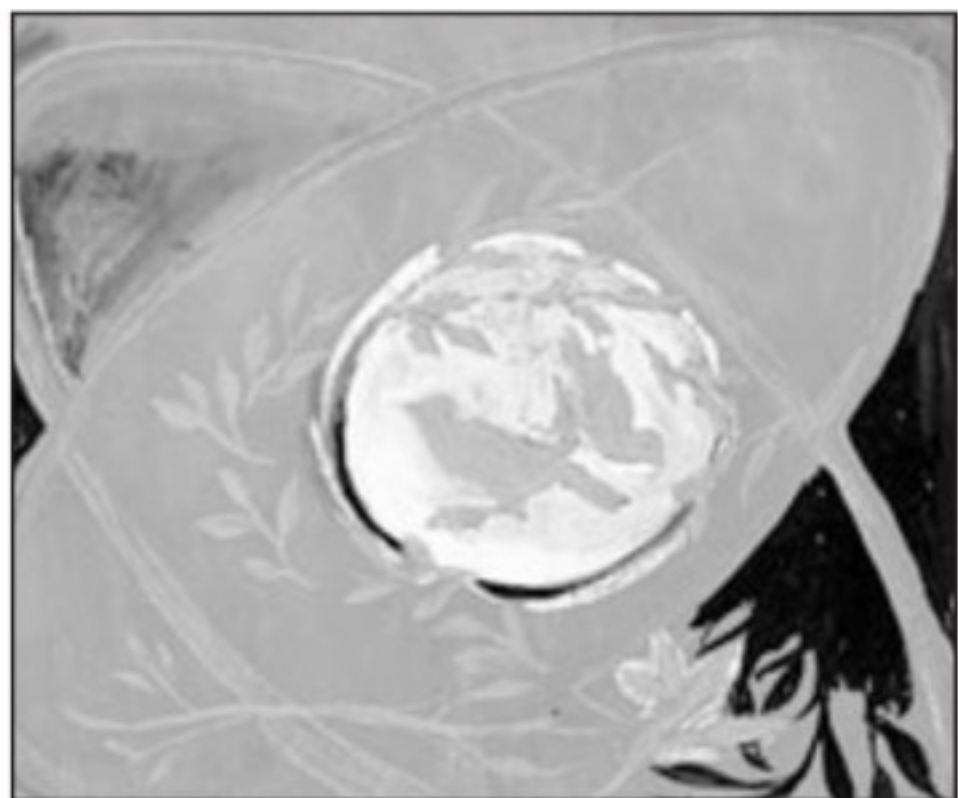
- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 2 AGOSTO 2010

L'acqua in tutte le sue varianti, da quella salmastra di Trieste e Napoli a quella dolce di Casier. È l'acqua, con la natura che la circonda, il tema della mostra di Annamaria Iodice, in corso fino al 22 agosto alla Sala "Umberto Veruda" di Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2). Organizzata dall'Associazione "Juliet" e dall'Assessorato alla Cultura del Comune, in mostra sono proposti i lavori dell'autrice, tutti creati appositamente per l'esposizione triestina, tranne una mattonella risalente a ben dieci anni fa che, avendo lo stesso tema, sottolinea come questa sia solo la realizzazione di un lavoro e di uno studio portato avanti nel tempo. Paesaggi con figura, animali inseriti nei cieli stellati, alberi circondati da corsi d'acqua, nidi a forma di ciambella e migrazione delle cicogne, tutto ripreso nei vari momenti della giornata, dal nero della notte all'arancione del tramonto. Al visitatore, come ha spiegato Roberto Vidali, critico e curatore artistico del-

MOSTRA A PALAZZO COSTANZI FINO AL 22 AGOSTO

Iodice, quando l'acqua è protagonista



l'esposizione dell'associazione Juliet, sono possibili tre livelli di "lettura" della mostra: uno semplicemente "storico" che racconta lo sviluppo artistico e culturale di Annamaria Iodice, una napoletana trapiantata nel Triveneto; un altro con uno sguardo più naïf che porti ad ammirare semplicemente,

Due opere della Iodice esposte a Palazzo Costanzi



senza sovrastrutture ideologiche, le splendide tinte messe sulla tela dalla Iodice all'insegna di un "colorismo" che richiama Chagall, Kokoschka, Matisse; oppure, al un livello più

profondo, fermandosi a cercar di capire, di intravedere, attraverso le sagome di piante, alberi, animali, o le figurine spesso strane di ninfe dei boschi, di fauni, quale sia l'auten-

ti "Yogacharya Kaartik", esperto di Yoga e danze indiane. Pawel proporrà un assaggio delle discipline che insegna a Trieste e in Regione, sulle note di suggestive musiche che passeranno fluidamente da ritmi sfrenati alle dolci melodie classiche indiane. L'evento inizierà alle 19.30 con la ben nota danza moderna indiana "Bollywood" per poi passare a conoscere il significato sacro del-



Denny Pawel

la danza classica "Bharatanatyam", fino a salutare il sole al tramonto con una rilassante sequenza di Yoga. Dopo una breve pausa di meditazione condotta da Alessandro Severi dell'Associazione "Metamorphosis", si riprenderà alle 21.30 con le performance di Kaartik assieme ad alcune allieve.

Ospite d'eccezione della serata sarà l'Associazione Moosun di Capodistria con la quale Kaartik collabora abitualmente e che si esibirà in performance di Bollywood e Tribal dance. A seguire ballerà anche il pubblico con un'animazione di un Dj set tutto al femminile.

Ingresso libero. Info 3490914117; info@mayura.it, www.mayura.it

Giovanna A. de'Manzano

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI



- In memoria di Umberto Casadei nel XXI anniv. (2/8) dalla moglie 50 pro Ist. Burlo Garofolo (centro leucemici).
- In memoria di Carlo Citar da mamma Maria Simosich 25 pro Aism.
- In memoria di Giorgia D'Henry Mosetti (2/8) dalle sorelle 30 pro Airc.
- In memoria di Aldo Doz dalla moglie Maria Simosich 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Walter Koscic nell'anniv. (2/8) da Nenina e Nicoletta 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
- In memoria di Mario Lombardo da Ondina e Giorgia 50 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Carmela Filugelli in Borgogna dai colleghi del figlio Arturo 95 pro Itis.
- In memoria di Elda Germani da Ada Sabelli, Ebe Veglia, Egidio Romano, Chiara Sammartini, Lia Locascio, Milena Sammartini 600 pro Com. San Martino al campo.

tico carattere interiore dell'artista, grande appassionata di antropologia e filosofia.

Concetti ripresi anche da Gary Lee Dove del Twins Club che ha invitato i visitatori «a soffermarsi non solo sugli stupendi colori ma ad andare a incontrare i tanti curiosi e misteriosi "personaggi" che popolano le tele della Iodice, a volte evidenti, più spesso nascosti tra le fronde o dietro le nuvole». L'evento - ha sottolineato dal canto suo l'assessore Massimo Greco - si presenta come ben rappresentativo di quel filone di attività che il Comune di Trieste, ormai da tre anni, con la preziosa collaborazione dell'Associazione Juliet, ha voluto concretizzare nel segno di un interesse specifico rivolto all'arte contemporanea che anche a Trieste - ha rimarcato - deve poter avere diritto di cittadinanza.

Viviana Attard

MATTINO

● TRIESTE E LA SUBLIME PORTA

Da oggi a sabato 14 agosto, dalle 10.30 alle 12.30, le volontarie dell'Associazione «Cittaviva» accompagneranno il pubblico nella visita guidata alla mostra «Trieste e la Sublime Porta da Pio II all'arciduca Massimiliano d'Asburgo» a cura di Alessandra Sirugo. Sabato 7 e 14 agosto sarà possibile seguire la visita anche in lingua inglese alle 10.30. Per informazioni telefonare allo 040/6758200 (da lunedì a sabato, ore 8-14; giovedì anche 14-19) o scrivere all'indirizzo mail: bibcivica@comune.trieste.it.

● SPAZI URBANI IN GIOCO

Appuntamento con «Spazi Urbani in Gioco» oggi a Villa Engelmann con «Scienza in gioco», dalle 9 alle 12. Nel giardino M. de Tommasini con RicreESCO, dalle 9 alle 11, al Parco Farneto con «Tra Musica e... natura», dalle 16 alle 18 e al giardino di Borgo San Sergio con «Il giardino artistico», dalle 19 alle 20.30.

● I SESSANTA RUGGENTI

Oggi, alle 10.45, sul palco allestito in piazza dell'Unità, nell'ambito della rassegna di Serestate 2010, il vicesindaco Paris Lippi presenterà il concerto «I 60 Ruggenti» che avrà luogo domenica 8 agosto.

POMERIGGIO

● COLORANDO SUL LEGNO

Oggi, dopo le 17, mostra di disegno dal titolo «Colorando sul legno», che proseguirà tutta la settimana alla Casa della musica di via Capitelli.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi, alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● PIAZZA DELL'ARCHITETTURA

Prosegue, alle 16, al Salone degli Incanti-ex Pescheria, il laboratorio creativo dedicato ai bambini dai 7 agli 11 anni, per avvicinarli al tema dell'architettura. Partecipazione gratuita. Necessaria la prenotazione a: chk81@libero.it o al 347/3153985. Alle 18, nell'ambito di Piazza dell'Architettura, saranno aperti gli studi di architettura: Gruppo Architetti in via del Lavatoio 3 con «naturalMENTE» e Andrea Crulci, in via Cassa di Risparmio 3 con «Progetti di verde urbano». Ingresso libero. Alle 21, al Salone degli Incanti-ex Pescheria, Barbara Fornasir, Witfrida Mitterer e Andrea Sandri incontrano il pubblico per illustrare il progetto pilota per la ricostruzione di Onna.

SERA

● NEI SUONI DEI LUOGHI

Oggi, alle 21, all'enoteca di Sgonico, nell'ambito del Festival musicale internazionale, «Nei suoni dei luoghi», concerto del Duo Jongleurs. (Matteo Salerno, flauto ed Egidio Collini, chitarra). In caso di maltempo il concerto avrà luogo al Circolo culturale Rdeca zvezda a Sales.

● IL «CAMPIELLO» A SANTA CROCE

Stasera, alle 21, a S. Croce nel parco adiacente alla Casa del Popolo, rappresentazione della commedia lirica «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari, di Carlo Goldoni, prodotta dall'Accademia lirica internazionale S. Croce di Trieste.

VARIE

IN VIAGGIO COL CENTRO

■ L'associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale, 7 agosto: Völkemarkt e la Grotte dell'Obir. Sguardo sulla storia dell'Austria contemporanea e sulle meravigliose architetture ipogee della Natura.

ASS. PANTA RHEI

■ L'associazione Panta rhei, nell'ambito delle attività socio-culturali, organizza il prossimo 15 agosto una minicrociera lungo la costa istriana con pranzo a bordo. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

CALCIO GIOVANILE AD AQUILINIA

■ L'associazione sportiva dilettantistica Zaula Rabuiese ha aperto la iscrizioni alla scuola calcio, diretta da Walter Mihich, riservata ai bambini nati dal 2000 al 2005, nonché ai ragazzi delle categorie Allievi e Giovanissimi. Segreteria aperta al campo sportivo, via di Zaula 74, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20. Per informazioni, tutti i giorni al 331/9161815.

TRIBUNALE DEL MALATO

■ Il Tribunale per i diritti del malato comunica che la sede di via Battisti 20 sarà chiusa a partire dal 6 agosto e riaprirà il giorno venerdì 27 agosto, con orario dalle 17 alle 19. Resta a disposizione la segreteria telefonica allo 040/362427.

YOGA ALL'APERTO

■ Proseguono per tutto il mese di agosto gli incontri di yoga nel giardino di via San Michele, ogni martedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20, organizzati da Joytina Yoga Ayurveda e l'associazione AnDanDes. Segreteria ogni lunedì 18-20, tel. 040/3220384; info@joytina-trieste.org. In caso di maltempo lezioni in sede, via Felice Venezian 20.

FAMILIARI DI ALCOLISTI

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30; via Sant'Anastasio 14/a (040/412683) lunedì e venerdì, alle 18.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

■ Si informano tutti i soci che la Segreteria sezionale rimarrà chiusa per le ferie estive da lunedì 9 a venerdì 20 agosto 2010. Si invitano pertanto tutti i soci che non hanno ancora rinnovato il bollino per l'anno 2010 di affrettarsi, al fine di evitare la copertura assicurativa Cai (soccorso alpino, infortuni ecc.) e il non riconoscimento degli sconti che i gestori dei rifugi alpini praticano usualmente ai soci Cai in regola con il canone sociale aggiornato.

ASSOCIAZIONE PANTA RHEI

■ L'Associazione Panta rhei nell'ambito delle attività socio-culturali organizza il prossimo 29 agosto un'escursione nella vicina Illegio per la visita della mostra «Angeli, volti dell'invisibile», una splendida esposizione a tema che presenta, fra le altre, opere di Botticelli, Lippi, il Ghirlandajo, Correggio, Gentileschi, Veronese, Rubens, Bernini, Tiepolo. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org

CORSI DI BALLO

■ Caraibici, latini e liscio, 12 lezioni, prima lezione gratuita, minimo 4 coppie. Non è necessario presentarsi in coppia! Lezioni individuali e corsi collettivi lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21.30. Corsi pomeridiani per la terza età martedì alle 15.30. Corsi per ragazzi (6-12 anni). Palestra Performance, via del Monte 2 (zona piazza Benico). Info: Marina 339-7087674.

LE FARFALLE DI BORDANO

■ Gita sociale a Bordano del gruppo pesca del Cral Autorità portuale per sabato 17 settembre prossimo, con visita guidata alla casa delle farfalle e ai suoi murales. Pranzo vicino al lago di Cavazzo e infine a S. Daniele, ospiti della Friul-Trota con degustazione finale. Iscrizioni, fino a esaurimento dei posti in pullman, ogni giovedì dalle 17 alle 19 alla segreteria alla Stazione marittima (tel. 040309930).

NUMERO VERDE

■ In luglio e agosto il numero verde dell'Ass. Triestina 800991170 risponderà alle richieste di informazioni per l'accesso a tutti i servizi sanitari della provincia, da lunedì a venerdì, con orario 8-16.

DALL'EREDE DELL'ARTISTA

Donate due opere di Sambo alla Fondazione CRTrieste



"Diana cacciatrice" di Edgardo Sambo

Due opere del celebre artista triestino Edgardo Sambo sono state donate alla Fondazione CRTrieste dall'erede Angela Tiziana Sambo Cataldi, già autrice della monografia della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste dedicata al pittore. Si tratta di "Diana Cacciatrice", olio su tela del 1928 di cm 130 x 105, e di "Sgabello blu", un olio su tavola del 1933, di cm 69 x 52, parte della collezione privata dell'erede ospitata a Monopoli (Ba). I dipinti vanno ad arricchire la Collezione della Fondazione CRTrieste, composta da oltre 400 opere d'arte e ritenuta una delle più importanti a livello regionale.

La tela "Diana Cacciatrice" tratteggia una figura mitologica ingonfiata dal volto sereno. Accanto a lei, la testa di un cervo appena ucciso. La mano destra della divinità è sollevata in segno di vittoria. L'impianto costitutivo del dipinto è calibrato: la figura è proporzionata e il movimento del braccio e del ginocchio rivelano un preciso calcolo simmetrico. L'attenzione dell'artista si concentra sui contrasti di luce e colore, che nel fondo virano dal lilla, colore particolarmente amato dal pittore e presente quasi in ogni sua opera, al bruno. La tela trasmette un senso di equilibrio e di solidità, due delle dominanti espressive di Sambo in quegli anni. Il dipinto ricorda Sironi nell'alle-

goria della tematica, nella semplificazione geometrica e nell'evocazione di un ideale classicismo.

"Sgabello Blu" ritrae invece un nudo femminile seduto a terra con le gambe piegate verso sinistra. La donna si appoggia a una parete dal decoro floreale. Lì accanto uno sgabello rivestito in velluto blu, da cui l'opera prende il nome. La donna guarda verso l'alto e un lieve rossore le colora le guance. La tavola riveste un particolare significato: è una delle poche testimonianze della produzione dell'artista di quegli anni e rivela precisi rimandi alle vicende storiche e personali di Sambo. Ad esempio sia lo sfondo sia lo sgabello sono chiari riferimenti alle sale del Museo Revoltella, di cui il pittore in quegli anni era Curatore e dove era solito tenere cene e feste.

La Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste comprende opere dei più significativi Maestri dell'Ottocento e Novecento giuliano e veneto, tra cui Eugenio Scamporrini, Giuseppe Barison, Glauco Cambon, Carlo Sbisà, Bruno Crotto, Carlo Wostry, Romano Rossini, Leonor Fini, Adolfo Levier, Dino Predonzani, Nino Perizi, Augusto Cernigoi e Luigi Spacal, ed è il risultato dell'acquisto da parte della Fondazione nel 2005 delle opere ritenute di maggior significato, tra quelle possedute da UniCredito Italiano.

AZIENDA SANITARIA

Sportelli, gli orari delle aperture estive

L'azienda per i servizi sanitari ricorda che nel periodo estivo, in considerazione del minor afflusso di cittadini, l'attività degli sportelli amministrativi nei Distretti è stata modificata.

Nel Distretto 1 gli sportelli di via Stock 2 sono aperti martedì dalle 12 alle 15; mercoledì solo attestato di copertura sanitaria (modello 111) per la Croazia dalle 8 alle 11; giovedì dalle 8 alle 11. Rimane invariata la fascia d'apertura di Duino Aurisina (lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 12 dal 12 al 31 luglio non si effettuano pratiche frontaliere) e Opicina (martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12). Nel Distretto 2 gli sportelli di via Farneto 3 sono aperti dal 19 al 31 luglio dalle 9 alle 12; dall'1 al 31 agosto dalle 9 alle 11; dall'1 al 10 settembre dalle 9 alle 12. Nel Distretto 3 l'apertura degli sportelli di via Puccini è martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 11.30 e a Muggia lunedì e giovedì dalle 8 alle 11. Nel Distretto 4 gli sportelli di via Sai 7 sono aperti lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 11; mercoledì dalle 8 alle 11 solo Afir.

GIOVEDÌ LA VERNICE

Museo Carà, la fotografia di Branko Lenart



"Wide Angle", una fotografia di Branko Lenart

Si inaugurerà giovedì 5 agosto, alle 18.30, al Museo "Ugo Carà" di Muggia la mostra fotografica di Branko Lenart. L'autore, una delle figure più rappresentative della fotografia contemporanea europea, sarà presente per le interviste anche nel pomeriggio del 4 agosto per l'allestimento.

Come scrive Adriano Perini nella presentazione, «l'opera fotografica di Branko Lenart, privata dei propri titoli, è un'opera incompiuta. E' come se questo autore adope-

rasse la fotografia per fare letteratura: questa forma di comunicazione infatti si compone di tante parti (lettere, parole, frasi, capitoli) che solamente assieme danno un senso compiuto alla comunicazione. Ognuna di esse apporta il suo piccolo contributo affinché nella nostra mente si ricrei il concetto che l'autore ha voluto trasmetterci; ognuna di esse, da sola, non ha alcun senso veramente compiuto, al meno ai fini di una comunicazione finalizzata». Alla mostra è stato deciso di esporre solamente parte delle opere del filone Hand (mano) nelle quali Lenart gioca con il concetto di "fatto a mano" e di "autoritratto", in quanto c'è sempre nell'immagine una parte fisica dell'autore od un rimando ad essa.

AUGURI



FURIO 50 anni sono arrivati! Tanti auguri di cuore dalla moglie Daniela, dai figli Mattia e Daniele e da parenti e amici tutti



GIOVANNA-BORIS Quarant'anni di emozioni, 3 figlie, 5 nipoti e oggi... Pippo. Auguri da chi vi vuole bene



GIORGIO Per il primo mezzo secolo auguri dagli zii Edda e Egidio e dai cugini Stefano e Giuliano con le famiglie



EMY Sono 50! Alla zia più brava, buona e bella del mondo tanti auguri da Luca e Marco e da tutti quelli che le vogliono bene



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 2 AGOSTO 2010

PORTI/1

No all'unificazione

I triestini sanno bene che devono lo sviluppo del porto e quindi della città a Maria Teresa. Mi domando cosa dovranno ai politici attuali, che vogliono costituire una piattaforma comune fra Trieste, Monfalcone e – sembra – San Giorgio di Nogaro.

Da questa operazione si può facilmente rilevare che Trieste non avrà più investimenti di quanti si aspettasse prima del progetto, perché eventuali risorse supplementari andranno necessariamente agli altri due porti e anche quando la dispendiosa operazione sarà compiuta gli aiuti statali dovranno essere suddivisi per tre. Quindi soldi per strutture sempre meno.

Si dice che una maggiore disponibilità di spazi e servizi attirerà la clientela, ma ammesso che ciò sia vero e non soddisfatti in effetti più gli altri due porti, sarebbe vero in tempi di traffici abbondanti: in caso di traffici scarsi Trieste si troverebbe a disputarsi con le consorelle gli approdi. Oltretutto i clienti troverebbero più conveniente Monfalcone e San Giorgio, visto che più breve è il tragitto stradale o ferroviario (che sta per essere potenziato verso Udine), notoriamente più costoso di quello marittimo. I commercianti friulani troverebbero una via conveniente per bypassare la nostra città. Si prenda nota, poi, che ora la direzione portuale potrebbe trovarsi a Trieste, ma nulla osta a che in futuro, dato il bene che la regione ci vuole e con la scusa di maggior centralità (visto l'aeroporto come è passata alla regione!) il tutto venga manovrato altrove. Insomma gli attuali politici – compresi i triestini – si battono per creare nuove concorrenti nel golfo! Perché è evidente che le nuove entità avranno gli appetiti che vengono mangiando e alla fine reclameranno nuove quote di traffico a danno dei nostri. E si che siamo una città a vocazione emporiale...

Temo che dopo aver subito quasi da soli tutte le più nefaste conseguenze della guerra perduta, dopo essere destinati a subire senza poter opporre alcuna volontà popolare un rigassificatore per il quale si battono tanto gli spagnoli (dato che saranno i maggiori beneficiari del pericoloso impianto), dovremo essere vittime anche di questo esproprio, travestito da favore alla città. Penso che Maria Teresa si rivolterà nella tomba. Ma i nostri politici, via, non si uniformino alle decisioni di chi pensa solo ai propri interessi, se non addirittura attendano ai nostri; cerchino di guardare al futuro e alle implicazioni che possono derivare. Hanno già avuto un tiepido sentore di ciò che può accadere dall'alleanza con Capodistria; siamo un po' più intelligenti e cauti nel valutare un progetto che può esser molto, molto pericoloso per la nostra città. Altro che auto blu e vitalizio, questo è un problema che tocca il futuro di tutta una città, che si trova a fare i conti con un governo locale che non è quello che si sarebbe meritato.

Saverio Lipot

PORTI/2

Un'azienda sola

Desidero intervenire perché vedo che si sta facendo un gran parlare del porto di Trieste e Monfalcone. Secondo me occorre istituire un'Azienda portuale che coinvolga tutto il golfo. Il porto di Trieste deve comprendere ogni scalo ed ogni struttura da Capodistria a Torviscosa.

E necessario mettere in atto ogni azione per fondare la «Lega Adriatica di Trieste» magari copiando (con tutti gli ovvi adattamenti temporali) tutto ciò che è stato fatto, qualche secolo fa, per fare la «Lega Anseatica». E farlo fare dagli imprenditori del settore, da gente che sa cosa vuol dire e sa rifare, al meglio, una cosa così grande ed importante.

E la politica, per favore, almeno per questa volta, mettiamola da parte, se vogliamo che Trieste, la sua immagine, il suo potere, ritornino a splendere! E tutto questo, detto da un friulano doc, deve proprio esser vero...!

Nereo Mahlmann-Malaman

IL CASO

Lega, prostituzione e ronde illegali

Il problema della prostituzione è oggi quanto mai presente, in una società in cui la donna sembra perdere ogni giorno dignità, ruolo, anche la vita. Nei media, nella politica, nelle transazioni economiche, la donna viene utilizzata quasi sempre come oggetto passivo, spesso addirittura come gadget da offrire per favorire una serie di rapporti tra maschi. A Trieste le forze dell'ordine sono spesso riuscite a far emergere tante situazioni drammatiche in un lavoro quotidiano di contrasto e di contenimento del fenomeno. Oggi si denuncia una recrudescenza della

prostituzione di strada, con il conseguente disagio per gli abitanti delle zone più colpite da questo tipo di frequentazioni. Ancora lavoro per le forze di polizia, che chiedono però alla politica strumenti legislativi più incisivi e soprattutto risorse economiche per poter svolgere al meglio il loro lavoro. Ciò che la politica non dovrebbe fare è pretendere di sostituirsi all'attività istituzionale e compiere gesti plateali, certamente non risolutivi del problema. Il nostro concittadino on. Fedriga, segretario provinciale della Lega, ha annunciato di voler guidare un

gruppo di volontari, a tutela dei cittadini che si sono lamentati per la presenza delle prostitute in alcune zone della città. A Trieste non esistono ronde legalmente riconosciute, quindi si tratterebbe di un gruppo di persone prive di qualsiasi autorità o riconoscimento che si faranno una passeggiata notturna al solo scopo di acquisire visibilità politica. Non rendendosi conto, speriamo, che il loro comportamento potrebbe addirittura configurarsi come una forma di ulteriore sfruttamento nei confronti delle donne che incontreranno sulla strada.

Marisa Zoppolato

SEGNALAZIONI

14

FESTEGGIATA LA CONCLUSIONE DELL'11a EDIZIONE



Torneo di bridge, una tradizione ormai al Circolo sottufficiali

Si è concluso l'undicesimo torneo annuale di ramino che tradizionalmente si svolge al Circolo sottufficiali di Trieste. Le partecipanti si sono date appuntamento a settembre: nell'occasione del congedo hanno rivolo un particolare ringraziamento al Circolo sottufficiali dell'Esercito ed al concessionario Ansi per l'ospitalità.

DISTRIBUTORE Q8

Gestione via D'Alviano

Scrivo la presente in nome e per conto del gestore dell'impianto di distribuzione carburanti Q8 di via D'Alviano n. 14 in Trieste, sig. Alessandro Matcovich. Nell'articolo apparso l'11 luglio scorso in prima pagina (Il caso) e a pagina 15 davate contezza dell'esito del primo grado di giudizio nei confronti di alcuni soggetti imputati di spaccio di sostanze stupefacenti («Il pieno di droga al distributore, otto anni al benzinaio e ai soci» – a pag. 1 – e «Otto anni ai quattro pusher del distributore»).

Nei predetti articoli, oltre alla narrazione dei fatti relativi al blitz della Finanza nei confronti degli imputati scattato nel marzo dell'anno 2009 in via D'Alviano, indicavate ripetutamente ed erroneamente il signor Bruno Bernabich, uno degli imputati, quale «titolare del distributore Q8 di via D'Alviano» quando lo stesso impianto di distribuzione di carburante, proprio dal marzo dell'anno 2009 e a

pochi giorni dagli accadimenti da voi riferiti, non era più nella titolarità (gestione) del predetto bensì in quella del mio assistito. Un tanto per una vostra opportuna e necessaria rettifica, precisazione e/o correzione perché quanto da voi riferito, essendo inesatto, è tale da ingenerare equivoci e danni, anche d'immagine, all'attuale gestore dell'impianto, danni per i quali mi riservo ogni azione a sua tutela.

avv. Andrea Cosma

25 LUGLIO E 8 SETTEMBRE

Ricorrenze ignorate

Con la segnalazione del 12 luglio, intitolata «Data da ricordare», il lettore Silvano Subani ha voluto riferirsi allo storico episodio poco commemorato, del 12 luglio 1945, quando i partigiani jugoslavi furono costretti a lasciare la città di Trieste su ordine del comando Alleato. Tale imposizione fu subito rispettata dalle truppe del maresciallo Tito il quale con grande capacità politica seppe conquistarsi la fiducia degli Alleati specialmen-

te dopo l'espulsione dal Cominform, arrivando a costituire un nuovo stato socialista jugoslavo in cui venne annesso il territorio italiano che si estendeva sino al Quarnero. Tuttavia altre due importanti date risultano pure poco celebrate e cioè quella del 25 luglio 1943 che segnò la destituzione del fascismo, cui fece immediato seguito l'Armistizio dell'8 settembre 1943.

Forse già per queste due difficili azioni d'interesse internazionale, si sarebbe dovuto salvaguardare l'integrità del territorio italiano dopo la morte di Tito e la spartizione dell'ex Jugoslavia, come è avvenuto per la ricostituzione di tutti i paesi che l'avevano formata. Ha detto bene quindi il Subani riferendosi alla mancata commemorazione di certe ricorrenze, che «almeno per i più giovani sarebbe necessario darne segnalazione per far loro meglio comprendere la storia di queste terre», specie ricordando l'antica testimonianza del nostro sommo poeta Dante Alighieri che dice «si come a Pola, presso del Carnaro che Italia chiude e suoi termini bagna».

Guido Placido

CORSO TECNICI AUDIOVISIVI

Ipsia, i dati attesi erano già noti da un anno

Sono la mamma di una studentessa uscente dalla classe III del corso Tecnici per le industrie audiovisive dell'Ipsia Galvani di Trieste. La presente solo per fare chiarezza su alcune dichiarazioni lette nell'articolo apparso sul quotidiano Il Piccolo a firma di Pietro Comelli del 21 luglio.

I dati dei quali la dott.ssa Beltrame si dichiara in attesa sono dati in realtà noti già da un anno! Infatti il numero degli studenti che si iscriverrebbero alla classe IV Tia sono 28! Mi pare un dato più che certo! Questa popolazione studentesca vorrebbe infatti proseguire il corso di studi da loro prescelto e iniziato e non immatricolarsi alla classe prima! La preiscrizione alla classe IV Audio è stata fatta a gennaio di quest'anno e tutti i 28 studenti hanno scelto di proseguire il loro corso. La subordinazione è stata una scelta imposta. Il fatto che si stia ponderando poi proprio sulle classi intermedie, letta così pare una cosa folle e insensata. Non sarebbe più ovvio meditare eventualmente sull'apertura di classi prime nuove (e lì si che c'entrerebbe una raccolta di dati e un vaglio sulle iscrizioni, se crescenti o calanti) piuttosto che sull'apertura di una classe intermedia dove appunto non vi è dubbio sul numero degli iscritti e dove l'eventuale soppressione del corso, causerebbe gravi danni e avrebbe gravi ripercussioni sugli studenti che nella mancata partenza di una classe prima invece non ci sarebbero. Vorrei solamente far presente, per

ulteriore chiarezza di informazioni, che lo scorso anno, la comunicazione ufficiale che la classe IV Audio non era stata autorizzata, agli studenti è stata data, di fatto, appena il primo giorno di scuola (dato il documento di non autorizzazione arrivato al Galvani il 28 agosto). A quel punto, i ragazzi si sono trovati senza preavviso costretti ad accettare l'iscrizione alla IV Elettronici non avendo avuto neppure il tempo per vagliare qualunque altra possibilità. Se tutto questo ancora vi pare normale... ebbene, vi chiedo: come vi sareste sentiti voi se vi fosse capitata la stessa cosa allorché giovani speranzosi affrontavate i vostri studi? Come vi sentireste adesso se questa beffa avverrebbe ai danni dei vostri figli?

Faccio infine presente che il Consiglio di istituto dell'Ipsia «Luigi Galvani» nella sua ultima riunione ha ribadito che la scuola può riaprire la classe IV Audio anche oggi. Quindi? Qualche autorità degna queste 28 famiglie di una risposta ufficiale? Cosa stiamo ancora aspettando?

Ci sentiamo veramente sbeffeggiati, ignorati, maltrattati. Noi, ma soprattutto i nostri ragazzi i quali affrontavano questo percorso con passione e speranza. Non lamentiamoci poi se sempre più giovani abbandonano la scuola, se vengano trattati così proprio da chi dovrebbe garantirgli il loro futuro! Di queste e altre risposte i genitori della classe III Audiovisivi del Galvani sono ancora in attesa.

Marzia Fornasaro



PRECISAZIONE ACEGAS

Dispersione ceneri

In risposta all'articolo pubblicato il 27 luglio, AcegasAps, azienda che gestisce i servizi cimiteriali e funerari su concessione del Comune di Trieste, intende fornire chiarimenti circa le procedure previste dalla normativa italiana per la dispersione delle ceneri a terra. In base a quanto stabilito dalla legislazione italiana, legge n. 130 del 30 marzo 2001 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri" e dalla legge regionale 13 ottobre 2008 n. 11, recepita dal Comune di Trieste con deliberazione consiliare n. 36 di data 24 maggio 2010, è stato introdotto nel Regolamento dei cimiteri comunali

l'art. 130/bis, che prevede la possibilità di procedere a dispersione delle ceneri in natura o nei cimiteri. Il citato articolo del regolamento consente unicamente la sepoltura delle ceneri in un cinerario comune. Pertanto, come da disposizioni di legge - art. 80 del dpr 10 settembre 1990 - all'interno del cimitero di Sant'Anna è stato allestito un cinerario ove raccogliere e conservare in perpetuo le ceneri dei defunti, i quali in vita ne abbiano espressa volontà oppure per i quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione. Il cinerario consiste in una cripta sotterranea dotata di un boccaporto sul lato superiore, la cui apertura è situata nel suolo del campo 38 e attraverso la quale le ceneri vengono immesse nel cinerario stesso. La dispersione si svolge alla presenza dei familiari e, se richiesto, anche alla presenza di un ministro di culto.

Comprendiamo le esigenze delle famiglie, la divisione Servizi cimiteriali e funerari di AcegasAps, per attribuire maggior decoro all'estremo saluto ai propri congiunti, ha programmato la realizzazione di una struttura ornamentale in marmo rialzata dal terreno su cui poggerà l'apertura del boccaporto.

AcegasAps
Ufficio relazioni esterne e comunicazioni

Tutto giusto, tutto chiaro. Peccato che quando il cronista chiama per avere raggugli viene spesso "palleggiato" da un ufficio all'altro, mentre l'addetto stampa non sa cosa dire perché non conosce ovviamente il problema. Sarebbe più semplice fornire subito questa esauriente risposta a chi chiama.

m.c.

ETICA

Vietato vietare

Per la signora F.C. Porfirio, autrice della segnalazione del 19 luglio, senz'altro aggiungere ai numerosi commenti fatti, voglio ricordare uno tra i numerosi slogan nati durante il famoso sciopero del 13 maggio 1968 che fu l'inizio di quello che passò alla storia come il Maggio '68 francese: "Il est interdit d'interdire" (Vietato vietare).

Giampaolo Lonzar

- ✓

"Diciotto anni dopo", il film di Edoardo Leo, si è aggiudicato la "Colonna d'oro" a Soverato in occasione della settimana edizione del Festival Magna Grecia. E
- ✓

Ci sarà anche Renzo Arbore tra il pubblico che applaudirà Chuck Berry il 6 agosto al Summer Jamboree di Senigallia. Arbore
- proprio questa pellicola è stata selezionata dalla giuria presieduta da Ettore Scola per esser premiata con la distribuzione internazionale di Rai Trade.

sarà nella città marchigiana anche per «girare qualche immagine per una prossima trasmissione».

LIBRO PUBBLICATO DA SPIRALI

Esce la traduzione di "Wagneriana", testo controcorrente dello scrittore satirico morto in una casa di cura

di CHIARA MATTIONI

Irreverenti ed eccentrici, cariche di una vis satirica giocata su molti registri e di un vitalismo intellettuale senza pari, le pagine di Oskar Panizza, scrittore e drammaturgo tedesco di fine Ottocento, non lasciano freddo il lettore. Sono le pagine di un folle, se per folle si intende chi non si adegua alla ragion di Stato, ai dettami della religione e alla cultura corrente (e infatti, come i più illustri contemporanei - Nietzsche fra tutti - finirà i suoi giorni in una casa di cura), pagine irruenti nei contenuti e nell'ortografia che richiedono un lettore altrettanto folle, integro come un bambino - un "petit fou" appunto. In Italia le opere di Panizza sono poco conosciute e poco tradotte perché necessitano di un editore libero, che non sia cioè un semplice "spacciatore di libri", ed è merce rara di questi tempi. Oggi ci viene offerta l'opportunità di accostarci a questo problematico, nel senso di provocatorio, autore attraverso **Wagneriana**, nella traduzione del germanista Giovanni Chiarini, che ha curato anche le note e il saggio introduttivo (**Spirali**, pp. 176, 16 euro).

Il volume raccoglie i contributi critici scritti da Panizza nell'ultimo decennio dell'Ottocento sulle opere del noto compositore. Wagner, idolatrato dalle masse, era l'anima della sua epoca, e anche solo accennare una critica alla sua musica significava essere fuori dal coro, o persino essere emarginati: solo Nietzsche (e solo da un certo punto in poi) aveva osato tanto.

Leopold Hermann Oskar Panizza nasce in Franconia nel 1853, quarto dei cinque figli di Carl Panizza, cattolico e di origini italiane e di Mathilde Speeth, fanatica protestante ugonotta. Il padre morendo (quando Oskar ha solo due anni) chiede alla moglie di garantirgli che l'educazione dei figli sarebbe stata cattolica. Mathilde incomincia a mantenere la promessa, ma poi opta per un'educazione protestante, così Panizza oscilla tra cattolicesimo e protestantesimo. Il suo nome di battesimo viene scritto con la c o con la k a seconda che si senta più cattolico o più protestante, più italiano o più tedesco. Studia musica ma poi si laurea brillantemente in medicina nel 1880. Esercita per un po' come psichiatra ma poi abbandona. "Coltissimo, di spirito vivace, amato e odiato per la totale assenza di inibizioni, con interessi in molti campi del sapere e una naturale predisposizione al satirico e al caricaturale" scrive Chiarini, accanto agli interessi medici coltiva febbrilmente anche quelle letterarie. Scrive poesie, racconti, satire, drammi. Diventa un esponente della Moderne, avanguardia culturale di area tedesca che si propone di sovvertire i canoni artistici tradizionali di cui considera

esaurite l'originalità e la creatività. A un certo punto si ritira in una casa di cura e ci sta per vent'anni, scrivendo moltissimo. In Italia, tra i libri pubblicati, il concilio d'amore (Es) e L'immacolata concezione dei papi (Spirali) in cui, partendo da un certo teologo che aveva portato cento prove dell'immacolata concezione di Maria, l'autore porta 101 prove dell'immacolata concezione dei papi, dicendo che ogni madre di papa lo ha concepito per opera dello spirito santo. Ma interessante è soprattutto Psychopatia criminalis (Spirali). In questo libro, Panizza afferma che tutto ciò che è libertà di parola, libertà di pensiero, libertà di ricerca, è qualcosa di assolutamente non conforme all'ordine patriottico degli assolutismi monarchici della sua epoca - scrive nell'era guglielmiana. Si attegna a psichiatra: "Colleghi, lo dico per i governi, c'è una malattia nuova: è la dissidenza, la libertà di parola. Questa malattia ha un nome: psychopatia criminalis e può sovvertire l'ordine patriottico. Ma non occorrerà fare processi, basterà il ricovero in manicomio dei poeti e degli intellettuali". Anticipa quindi quello che poi è realmente successo con il nazismo e con lo stalinismo, ovvero l'uso politico della psichiatria, in cui, oggi come allora, il pretesto della salute mentale viene accampato per giustificare interventi inquisitori, ostracismi, criminalizzazioni e penalizzazioni della parola libera. L'opera di Panizza inaugura, antelitteram e in maniera qua-



Friedrich Nietzsche, uno dei pochi estimatori di Panizza

thia criminalis e può sovvertire l'ordine patriottico. Ma non occorrerà fare processi, basterà il ricovero in manicomio dei poeti e degli intellettuali". Anticipa quindi quello che poi è realmente successo con il nazismo e con lo stalinismo, ovvero l'uso politico della psichiatria, in cui, oggi come allora, il pretesto della salute mentale viene accampato per giustificare interventi inquisitori, ostracismi, criminalizzazioni e penalizzazioni della parola libera. L'opera di Panizza inaugura, antelitteram e in maniera qua-

si profetica, un dibattito sui regimi totalitari e sul principio d'intolleranza, che, poi, si materializzeranno puntualmente nel Novecento. La portata sovversiva di questi scritti non sfugge alle autorità, tutti i suoi libri dal 1890 in poi vengono censurati, al punto "di giungere lui stesso a mandare agli organi di polizia i propri scritti freschi di stampa per accelerarne il sequestro, un po' per beffa e un po' nella convinzione che il sequestro ne avrebbe facilitato il successo" leggiamo nell'introduzione.

Panizza si situa non a caso nell'eccezionalità storica dell'inizio del Novecento, quando nascevano movimenti artistici o discipline scientifiche destinati a fornire aperture intellettuali inedite e a spalancare porte rimaste fino allora sigillate: il futurismo e le avanguardie dell'arte facevano da contraltare alla logica matematica e alla psicanalisi di Freud, che nasceva per incominciare a proporre un'indagine della psiche lontana da quella della psichiatria, ancora sottomessa a visioni ottocentesche e basata sui metodi di ospedalizzazione e di carcerazione del disturbato mentale. Vittime di tali metodi della psichiatria di stato furono appunto i massimi geni della svolta del secolo: per la Germania, Nietzsche e lo stesso Panizza; e, in ambito scientifico, Cantor. Queste eccezionalità mentali erano appunto impegnate a trovare nuove fondazioni della nozione d'infinito: sia il transfinito di Cantor sia il Superuomo di Nietzsche costituivano di fon-

damento l'infinito aristotelico, ma altrettanto originaria, in questo senso, era anche la critica di Panizza, che interveniva attraverso la più dilacerante ironia. Nel suo Concilio d'amore (che gli costò un processo e una condanna per blasfemia) addirittura tratta l'idea stessa dell'infinito e, cioè il Padreterno, come "un vecchio paralitico". A notarlo è lo stesso Freud, che lo cita a sostegno della sua indagine sull'isteria ne L'interpretazione dei sogni. Nell'edizione Boringhieri di questo volume, Freud cita dunque "un dramma fortemente rivoluzionario di Oskar Panizza [Das Liebeskonzil], nel quale il Padreterno viene trattato in modo abietto, come un vecchio paralitico". Per il Padreterno, nel libro di Panizza: "E come se pensare e vivere fossero una cosa sola. Volontà e azione sono in lui [nel Padreterno] una cosa sola, e il suo angelo, una specie di Ganimede, deve impedirgli di borbottare e bestemmare, perché le maledizioni si realizzerebbero immediatamente". L'inventore della psicanalisi prosegue poi accostando a questa rivolta verso Dio padre, le infinite rivolte verso le note rappresentazioni del padre, come lo stato, le autorità o, appunto, Dio.

Ma qui, c'importa cogliere due aspetti di grande rilievo che intervengono in Wagneriana: la rivolta verso quella figura paterna che è Wagner e che sembra accomunare Panizza e Nietzsche. Inoltre, è rilevante il fatto che il padre di Panizza fosse morto quando questi aveva due anni, per cui è davvero impossibile parlare di rivolta contro il padre reale. A conferma della teoria freudiana, secondo cui il padre non è il padre carnale, interviene comunque un superpadre, il Padreterno, che Panizza non ha mai visto né incontrato, proprio come non ha incontrato il padre reale: o, meglio, lo ha incontrato quando non poteva capire chi era e poi è morto, sicché il Padreterno è paralizzato, un po' come è paralizzato il padre di Panizza, che è morto. E, tuttavia, questo padre paralizzato non è morto affatto, giacché è capace di disastri: se solo pensa o dice una cosa, questa si realizza.

Abbiamo dunque la falsariga per il caso di Wagner, che è morto nel cuore di Nietzsche e di Panizza, eppure passa di trionfo in trionfo per il solo fatto di piegarsi alle convenienze e alle opportunità sociali. Ma non solo ai cultori musicali risulterà interessante la lettura di Wagneriana: l'argomento specifico del libro è solo il punto di partenza per fare la lettura di un'epoca delineata a partire dal dibattito culturale in atto, e, per effetto collaterale, sondare l'"equilibrio psichico" del popolo tedesco, cogliendo così i segni premonitori dell'imminente tragico destino della Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Rossetti. Volpato indaga nella sua biblioteca

SAGGIO. DI SIMONE VOLPATO

Così Domenico Rossetti "inventò" la tradizione dell'italianità di Trieste

di FULVIO SENARDI

Nuova importante riflessione sulla personalità e l'opera di Domenico Rossetti, giunge in libreria **Petrarca, Winckelmann, Trieste e la Patria del Friuli (Del Bianco, Euro 18,00)** di **Simone Volpato**, studioso e docente di letteratura italiana e di scienze bibliografiche dal curriculum assai rilevante (per dire un titolo recente: "La lingua delle cose mute - Scipio Slapater lettore vitalissimo", uscito presso Forum di Udine).

Significativo contributo collocato in una collana di grande prestigio di cui va detto qualcosa, se non altro perché rischia di morire a causa della distrazione dei politici (dai quali si spera ancora un attivo ripensamento) che nulla hanno stanziato per il 2011 (proprio l'anno dell'Unità!) per farla sopravvivere. Si tratta di "Civiltà del Risorgimento", espressione della vivacità storiografica e organizzativa dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Trieste e Gorizia, che giunge con libro di Volpato al suo 89° volume.

Vero unicum nel panorama storiografico italiano, per la continuità delle uscite e per il valore dei contributi, questa collana è (a detta dei maggiori storici italiani) quanto di meglio si fa per approfondire la storia del Risorgimento nei risvolti che toccano le province orientali. D'altra parte basta aprire il libro di Volpato per capirlo: lo introduce una prefazione di Antonio Trampus (che ha firmato l'85° volume di "Civiltà del Risorgimento": "Tradizione storica e rinnovamento politico. La cultura nel Litorale Austriaco e nell'Istria tra Settecento e Ottocento"), ne costituisce una sponda

storiografica fondamentale il Negrelli di Al di qua del mito. Diritto storico e difesa nazionale nell'autonomismo della Trieste asburgica (vol. n. 16 della collana), mentre logica premessa e primo "interlocutore" della ricerca (a cui Volpato guarda con uno spirito di polemica assai garbato, com'è nel suo stile) è la riflessione sullo stesso tema di Fabio Cossutta (Ideologia e scelte culturali di Domenico Rossetti - Il petrarchismo, vol. n. 25). Insomma, tradizione attiva e vivente che fa onore a Trieste, alla Regione e all'Italia. E nella quale il libro di Volpato figura degnamente.

La ricerca si snoda, per spiegare meglio, su due sentieri sempre strettamente intrecciati: l'analisi della biblioteca di Rossetti (fasi di crescita, finalità, consistenza) condotta con esemplare acribia erudita, e la riflessione - ciò che più importa al lettore non specialista - su un'educazione letteraria, morale e politica che ha fatto entrare Rossetti nella leggenda dell'italianità cittadina. E una sua geniale invenzione, spiega Volpato, "aver caricato Petrarca di valori etici, partendo dalle opere storiche, averlo poi posto come una sorta di nume tutelare, di fronte alla multietnicità di Trieste, a fondamento della 'italica origine' e della tradizione letteraria italiana". Una sorta di "invenzione della tradizione", come dicono gli storici del "nation building", né semplice né lineare, e nei cui meandri Volpato si addentra con il passo esercitato del filologo e dello storico di vaglia. Arricchiscono il volume, dandogli un respiro di storia culturale italiana se non europea, i confronti con Gorizia e Udine, che rendono più limpido e leggibile, nei suoi tratti originali, il progetto rossettiano.

MUSICA. STRAORDINARIO SUCCESSO ALLA PRIMA DEL FESTIVAL DI SALISBURGO

Anche baci gay all'Orfeo ed Euridice diretto da Muti

Un inno all'amore nell'eccezionale interpretazione dei Wiener Philharmoniker

chio lucido alla celebre aria "Che farò senza Euridice", quando Orfeo crede di avere perso per sempre l'amata. L'opera, in italiano, su libretto di Raniero de Calzabigi, racconta l'amore di Orfeo che piange la sposa morta Euridice. Lo consola Amore che gli offre di scendere agli Inferi e recuperare la sua amata, a patto però di non guardarla mai altrimenti la perderà per sempre. Orfeo accetta, strappa Euridice dai Campi Elisi, ma lei, vedendosi ignorata

dallo sposo, non regge al dolore e preferisce tornare negli Inferi. Orfeo allora non resiste, la guarda e in quell'istante, dopo un baleno di felicità, lei muore. Disperato, Orfeo tenta il suicidio, ma Amore di nuovo lo salva e resuscita Euridice: la costanza, l'amore e la bellezza trionfano, questo il messaggio. Scene e costumi sono di Juergen Rose. Orfeo è interpretato dal mezzosoprano contralto austriaco Elisabeth Kulman, Euridice dal soprano austriaco Ge-

nia Kuelmeier e Amore dal soprano bavarese Christiane Karg. Originali ma senza stravolgimenti le soluzioni della regia di Dorn, alcune forse non stringenti, come un passaggio di Orfeo con le mani in tasca, o i costumi stile vintage post-bellico. All'inizio, l'orchestra viene sollevata al livello del palcoscenico, poi, quando Euridice scende agli inferi, torna nella buca. Si celebra il funerale: al centro una tomba altarena piena di lumini, fiori rossi, ritrat-

ti della cara estinta. Dopo avere accettato il patto con Amore, Orfeo si cala dalla tomba negli inferi alla ricerca dell'amata. Suggestiva la scena dell'Ade: specchi circolari rifrangono una luce gialla crepuscolare e a terra il popolo dei dannati leva le mani al cielo mentre dall'alto cala Orfeo scendendo una scala. Riuscita anche la scena dei Campi Elisi: luce diafana, fondo celeste e la folla dei trapassati che sfilano a passi lentissimi in una proces-



Il maestro Riccardo Muti

sione senza meta, fuori dallo spazio-tempo. Orfeo erra cercando Euridice, che finalmente appare, vestita con abito lungo rosso aragosta.

Più ardito come regia il finale del terzo atto, quando lei resuscita per la seconda volta. Dorn risolve la scena del balletto nell'opera con un ballo di coppie di ogni età, inclusa una, scontato omaggio al politically correct, di due gay: le coppie si baciano, si stringono, si lasciano, litigano e si menano anche con un mazzo di fiori, a significare che l'amore trionfa sì, ma è volatile, fatto di attrazione e repulsione, passione e aggressione. Platea entusiasta, alla fine dieci minuti di applausi.

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE Da Bach al rock progressive. Passando per blues, jazz, persino world. Potrebbe essere sintetizzato così il concerto che Steve Hackett, ex chitarrista dei Genesis, ha tenuto ieri sera in una piazza Unità affollata come si deve nelle grandi occasioni (l'ingresso gratuito aiuta sempre...), a conclusione del suo tour italiano ma anche della settima edizione del Trieste Summer Rock Festival, organizzato dall'Associazione Musica Libera di Davide Casali.

Ci sono certi artisti, certi gruppi che hanno "il marchio di fabbrica". Non sono tanti. Ma sono quelli che quando li ascolti, li riconosci dopo pochi secondi. Stephen Richard Hackett (questo il suo vero nome), sessantenne virtuoso inglese della chitarra

classica ed elettrica, è uno di questi signori. Il suono della sua chitarra, i suoi fraseggi, persino gli armonici che certe volte trae dalla tastiera della classica, hanno infatti "segnato" la musica di uno dei gruppi più importanti della storia del pop/rock inglese, i Genesis. E continuano a essere preziosi. Come il suo stile elegante e sofisticato.

In questo tour Hackett è accompagnato dalla sua nuova Electric Band. Ovvero Roger King alle tastiere, Gary O'Toole alla batteria e alle percussioni, Rob Townsend al sax e al flauto, Nick Beg-



MUSICA. CONCLUSO IN PIAZZA UNITÀ IL TRIESTE SUMMER ROCK FESTIVAL

Hackett, da Bach al progressive

L'ex chitarrista dei Genesis ha proposto brani nuovi e vecchi classici

gs (ex Kajagoogoo, ieri sera in sobrio look femminile, con tanto di gonnellino nero e treccine bionde) al basso, Amanda Lehmann alla chitarra e ai cori.

Preceduto dai Cichla Temensis (tre giapponesi assai carini, soprattutto la flautista, che propongono un progressive che sembra arrivato giusto dai Settanta...), Hackett parte con "Every day", che stava nel suo terzo album solista, "Spectral mornings", uscito nel '79, due anni dopo aver abbandonato la gabbia dorata dei Genesis. Dove pare che Tony Banks e Phil Collins lo tenessero un po' troppo in disparte, do-

po aver messo le mani sulla ditta, con l'addio del leader originario, Peter Gabriel.

Dal nuovo disco "Out of the tunnel's mouth" pesca "Fire on the moon" e "Emerald and ash". Ma anche "Sleepers" e "Still waters". Dal passato solista più antico arrivano "Ace of wands" (tratto da "Voyage of the Acolyte", suo primo disco da solo, uscito nel '75, quando ancora stava coi Genesis) e "Spectral mornings", che dava il titolo al citato album del '79.

Ma per il popolo del rock, Hackett è - e rimane - il chitarrista degli anni d'oro dei Genesis, anche se ormai sono tra-

scorsi più di trent'anni da quel '77 in cui il nostro salutò la compagnia.

Lui lo sa, e non si fa pregare. Arriva allora "Blood on the rooftops" (da "Wind & Wuthering"), e ancora "Fly on a windshield" (da "The lamb lies down on Broadway"), e persino "Los endos" (da "A trick of the tail", con medley finale). Fra i bis spunta pure "Firth of fifth", che stava nel disco capolavoro "Selling England by the pound".

Tornano alla memoria i concerti con i Genesis, quando c'era ancora Peter Gabriel, che in scena era uno spettacolo nello spettacolo con i suoi mil-

le travestimenti, oltre che per la maestria vocale e strumentale. Hackett era quello che si notava meno: spesso seduto e chino sulla chitarra, occhialuto, forse faceva da contraltare alla teatralità dei soci.

Sono passati tanti anni. Il nostro ha affinato la tecnica e non ha smarrito il gusto di suonare. Pare che dietro questa sua "seconda vita", ci sia una disavventura economico-familiare. Innamoratosissimo della moglie, la bionda brasiliana Kim Poor, oltre a dedicarle molti suoi dischi solisti, anni fa le avrebbe intestato casa discografica, villa con sala di incisio-

ne e persino la sua parte di diritti sul catalogo dei Genesis. Il divorzio lo ha letteralmente massacrato. E a sessant'anni suonati ha dovuto ricominciare tutto daccapo. Tanto da dover registrato l'ultimo album nel piccolo appartamento di Londra dove è andato a vivere.

Prima di riprendere a suonare in giro per il mondo. Come ai vecchi tempi. Mischiando reminiscenze classiche e pulsioni rock. Ma sempre con la classe e l'eleganza che il pubblico triestino ieri sera ha potuto apprezzare. Buona fortuna, mister Hackett...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Flaminio Zadra

CINEMA. IL VINCITORE DEL PREMIO AMIDEI DI GORIZIA

Flaminio Zadra: «In Italia gli artisti sono considerati buffoni di corte»

Undicimila spettatori

GORIZIA Con l'intervista-tributo a Suso Cecchi d'Amico e con il film "Il concerto" è andata ieri in archivio l'edizione 2010 del Premio Amidei. Ai 71 appuntamenti del programma hanno partecipato circa 11mila spettatori. Assegnati i premi, molti degli artisti invitati al Palazzo del Cinema di piazza Vittoria hanno allacciato contatti con Transmedia e con il Dams cinema.

mo amicizia e mi chiamò per 'Solino', un film che non uscì mai in Italia. Solino è il nome di un ipotetico paesino della Puglia. E stato il suo film più costoso e meno riuscito, ma è servito molto sia a lui, sia a me. In quella occasione è nato anche il suo amore per l'Italia. Fatih è molto le-

gato al nostro paese. Ho cercato di filtrarglielo e forse per questo lo vede in modo molto naïf. Ora sta pensando di girare da noi un road-movie ambientato tra gli anni Venti e gli anni Trenta".

Dopo la Germania, l'Italia è forse il mercato più importante per il regista de "La sposa tur-

ca". A farlo conoscere ancora di più ci ha pensato il Leone d'Argento ottenuto da Soul Kitchen alla Mostra del Cinema di Venezia dello scorso anno. «Soul Kitchen esiste davvero - spiega Zadra -. Era un locale molto noto negli anni Settanta, ma Fatih, in realtà, non si è ispirato all'origi-

nale. La prima stesura del film risale a sette-otto anni fa. Raccontava la storia di una giocatrice di pallacanestro serba che si innamorava di un marinaio. Un giorno ha tirato fuori dal cassetto quello che aveva scritto trasformandolo in un omaggio ad Amburgo e alla musica che gli piace. Sull'onda del successo, dei ragazzi hanno rilevato il capannone dove abbiamo girato, hanno ricostruito il ristorante e lo hanno chiamato Soul Kitchen. Anche loro hanno avuto successo». Oggi Zadra e Akin sono impegnati nella produzione della pellicola serba "Mammoth" (Mammone). «In Italia - osserva Zadra - il sistema di produzione è un po' farraginoso, spesso clientelare. E per que-

sto che ho l'ufficio in Germania. All'estero ci sono più fondi e c'è maggiore rispetto per un mestiere che viene considerato come cultura e non come intrattenimento. Il problema però non è tanto quello delle risorse, quelle, se c'è un progetto buono, si trovano. Per fortuna, a livello locale le istituzioni funzionano: è a livello Paese che si fa poco. Il problema è che l'artista non viene considerato come tale, è visto alla stregua di un buffone di corte. Per emergere si fa molta fatica, anche se poi ci sono persone determinate, come ad esempio Susanna Nicchiarelli, che riescono comunque a fare cose di qualità rimanendo in Italia».

Stefano Bizzi

RASSEGNA. OGGI IN PIAZZA HORTIS

Riparte con i sax TriesteLovesJazz

TRIESTE TriesteLovesJazz a forza 9. Di scena oggi infatti all'interno del festival promosso da Comune di Trieste e Casa della Musica nell'ambito di "SerEstate", un quartetto e un quintetto: il Quartetto di Sassofoni Accademia e il Quintetto di Riccardo Morpurgo. E con loro che il festival riparte stasera dopo una pausa forzata per il maltempo - impossibile purtroppo recuperare come sperato il concerto "Dajaloo", annullato giovedì, in quanto gran parte della band italo-africana è dovuta ripartire (quella triestina era l'ultima di 14 date) - e una parentesi per lasciare spazio al progressive rock, a cui però ci si riallaccia idealmente grazie alla propo-



Il quartetto Accademia suona in riva a un lago

sta di una delle due formazioni che saliranno sul palco di piazza Hortis: il Quintetto di Riccardo Morpurgo. L'originale progetto vede infatti la rivisitazione di partiture

prog di Genesis e King Crimson, oltre all'esecuzione di brani originali firmati da Morpurgo e dagli ospiti Mirko Guerrini al sax e Walter Beltrami alla chitarra, che si unisco-

no per l'occasione al rodato trio composto oltre che dal pianista da Simone Serafini al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria. Morpurgo ritorna a esibirsi al festival dopo una fugace apparizione con il Quintetto di Trieste nel 2007: «L'assenza dipendeva un po' da una mia scelta: ero stato invitato, ma non era il momento giusto: quest'anno invece è arrivato grazie a questo singolare progetto». Aprirà la serata il Quartetto di sassofoni "Accademia", attivo dall'84 e una tra le formazioni più longeve in assoluto, composto da altrettanti insegnanti di conservatorio: Gaetano di Bacco, Enzo Filippetti, Giuseppe Berardini e Fabrizio Paoletti.

Gianfranco Terzoli

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI**

Chiusura estiva.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

Vedi estivi.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

IL SOLISTA con Jamie Foxx e Robert Downey Jr. Tratto da una storia vera. 16.30, 19.45, 22.00

THE BOX dal regista di Donnie Darko, con Cameron Diaz. 16.30, 19.45, 22.00

PREDATORS con Adrien Brody. 16.00, 18.05, 20.10, 22.15

SOLOMON KANE dal creatore di «Conan il barbaro». 16.05, 18.05, 20.05, 22.05

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 In digitale 3D e audio Dolby Surround 7.1. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

TOY STORY 3: LA GRANDE FUGA 15.50, 17.55, 20.00, 22.05 In digitale 2D e audio Dolby Surround 7.1. Dai creatori di «Nemo» e «Up!».

TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 16.30, 19.50, 22.10 In digitale. Con Robert Pattinson, Kristen Stewart, Taylor Lautner.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprima escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

ABOUT ELLY 16.45, 21.00 Il capolavoro del regista iraniano Asghar Farhadi. Orso d'argento a Berlino, migliore sceneggiatura al Tribeca Film Festival.

IL CONCERTO 18.45 Il capolavoro di Radu Mihaileanu, con A. Guskov, M. Laurent.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

THE BOX 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Cameron Diaz, James Marsden, Frank Langella.

IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI 16.20, 18.15, 20.15, 22.15 Buenos Aires 1974. Un crimine irrisolto. Un amore sospeso. Un finale da scrivere. Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero.

IL SOLISTA 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 con Robert Downey Jr., Jamie Foxx, Catherine Keener.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

TWILIGHT SAGA: ECLIPSE 16.20, 18.15, 20.15, 22.15

TOY STORY 3 in 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

TOY STORY 3 in 2D 16.30, 20.15

SOLOMON KANE 16.30, 20.15 Dal creatore di «Conan il barbaro».

PREDATORS 18.15, 22.15 con Adrien Brody, Alice Braga, Laurence Fishburne.

THE LOSERS 18.20, 22.15 Con Zoe Saldana (Avatar), Chris Evans.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

UN TRANS CHE È PIÙ CHE UNA DONNA 16.00 ult. 22.00

Domani: LA BISCA DEGLI SCAMBISTI

ESTIVI

■ **ARENA ARISTON**

TRA LE NUVOLE 21.00 di Jason Reitman, con George Clooney e Vera Farmiga. In caso di maltempo proiezione in sala climatizzata. Domani: «The last station».

■ **GIARDINO PUBBLICO** www.aractrieste.org

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 21.15 Avventure e disavventure di due quarantenni con Margherita Buy, Luciana Littizzetto, Fabio Volo e Francesca Inaudi.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

CITY ISLAND 20.00, 22.00

TOY STORY 3 18.30, 20.30 Proiezione in digital 3D.

IL SOLISTA 19.50, 22.00

SOLOMON KANE 19.50, 22.00

THE BOX 20.00, 22.10

GRADO

■ **CRISTALLO**

PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO 20.30, 22.30

GORIZIA

■ Chiusura estiva.

TEATRI

GORIZIA

■ **PARCO VILLA CORONINI**

«I TITOLI DELL'IMPERATORE» con la compagnia del Gruppo teatrale per il dialetto diretto da Gianfranco Saletta il 4 e 5 agosto alle 21.00 al Parco di Villa Coronini di Gorizia. Spettacolo gratuito. Informazioni: 3287129807 o sul sito web www.teatroindialetto.com.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

OSTERIA DE SCARPON
In via Ginnastica si mangia al fresco in locale climatizzato
DA NOI LA PARMIGIANA DI SARDONI
PREMIATA CON LA MEDAGLIA D'ORO
Info prenotazioni 040 367674

RAI REGIONE

Viaggi e letture d'estate dal Carso fino alle Ande

Dopo la quarta puntata del «Nastro lungo trent'anni», in onda alle 11, la settimana di «Radio a occhi aperti» apre oggi con una diretta dedicata alle storie di viaggio, attraverso le parole di chi, per mestiere, accompagna viaggiatori e lettori lungo percorsi inesplosati o da riscoprire, dal Carso alle Ande. Alle 14, l'appuntamento con «Era d'estate», cartoline musicali di 50 anni fa.

«Unitedcolors.it» Giovanni meticcio connessi» è il tema centrale del Laboratorio internazionale della comunicazione, in corso a Gemona del Friuli che si propone di indagare sul pianeta giovani e sul loro rapporto con il mondo che li circonda, gravato da crisi economiche, ambientali e politiche. Se ne parla nella diretta di domani, alle 11. Tra i consigli del pomeriggio, alle 14, la mostra della pittrice Luciana Pugliese e la Rassegna musicale «Sicile Live».

C'è un settore che non risente della crisi economica: si tratta del business della bellezza. Se ne discute mercoledì alle 11 con chirurghi, psicologi, giornalisti di moda e con la testimonianza diretta di chi ha scelto di ricorrere alla chirurgia estetica. Nel pomeriggio, presen-

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 23.40
PARRUCCHIERA SUI GENERIS

Gli ultimi due episodi della serie "Non pensarci" vanno in onda oggi, in prima visione in chiaro. Protagonisti della serie, scritta e diretta da Gianni Zanasi insieme a Lucio Pellegrini, sono Valerio Mastandrea, Giuseppe Battiston, Anita Caprioli e Caterina Murino. "Guest star" Luciana Littizzetto, nei panni di una parrucchiera sui generis.

LA 7 ORE 10.15
BARZELLETTA EBRAICHE

Daniel Vogelmann, autore di "Le mie migliori barzellette ebraiche", sarà l'ospite della puntata di "Due minuti un libro", il programma condotto da Alain Elkann. Vogelmann, con grande ironia, racconta in questo piccolo libro tutti gli stereotipi sugli ebrei: l'avarizia, la furberia, l'opportunismo, senza trascurare l'onnipresente senso pratico.

RAIDUE ORE 1.10
SORGENTE DI VITA

Visite guidate, mostre, spettacoli, concerti aperti a tutti il 5 settembre in 62 località italiane. È la Giornata Europea della Cultura Ebraica, dedicata quest'anno ad Arte ed Ebraismo, con Livorno città capofila per l'Italia. Se ne parlerà a "Sorgente di vita".

RAITRE ORE 1.40
VIAGGIO A REIMS

"La Musica di Raitre" propone l'opera "Viaggio a Reims", di Gioachino Rossini, nell'allestimento del Teatro alla Scala di Milano e del Rossini Opera Festival di Pesaro con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala. Protagonisti Patrizia Ciofi e Daniela Barcellona, regia di Luca Ronconi.

I FILM DI OGGI

QUESTIONE DI CUORE
con Antonio Albanese

GENERE: DRAMMATICO (Italia 2008)

SKY 1	13.25
-------	-------

Angelo è un giovane carrozziere che accumula beni, Alberto uno sceneggiatore di successo che spreca parole. Colpiti al cuore da un infarto e dalla vita, vengono ricoverati nella stessa notte e nella stessa clinica. Vicini di letto e lontani di mondi, Angelo e Alberto scoprono una "zona franca"...

NON È MAI TROPPO TARDI
con Morgan Freeman

GENERE: COMMEDIA (Usa '07)

CANALE 5	21.20
----------	-------

Edward Cole è un ricchissimo proprietario di cliniche che, a seguito di sue stesse direttive, si trova ricoverato...



PIEDE DI DIO
con Emilio Solfrizzi

GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)

SKY 1	7.35
-------	------

Elia gioca a calcio sulla spiaggia e sui campi terrosi di uno sperduto paesino della Sicilia dove un giorno capita Michele, talent scout per la serie A. Il suo obiettivo dovrebbero essere alcuni ragazzi della scuola calcio locale che gli vengono mostrati e raccomandati in modi più o meno leciti.

TRANSFORMERS
con Megan Fox

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '09)

SKY 1	10.50
-------	-------

I Decepticon non sono stati sconfitti, gli Autobot collaborano con il governo ma non hanno la più completa fiducia...



UN TURCO NAPOLETANO
con Totò

GENERE: COMMEDIA (Italia '53)

LA 7	21.10
------	-------

È dedicata a Totò la sesta puntata della "Valigia dei sogni", il programma condotto da Simone Annicchiarico. In primo piano il film "Un turco napoletano", diretto nel 1953 da Mario Mattoli, prima opera della cosiddetta "trilogia scarpettiana" interpretata da Totò negli anni '50, che prosegue con "Misericordia e nobiltà" e "Il medico dei pazzi".

UN'ESTATE AI CARAIBI
con Gigi Proietti

GENERE: COMMEDIA (Italia '09)

SKY 3	21.00
-------	-------

Roby è un bancario meridionale, single, che lavora a Pavia. E' ipochondriaco ed ogni sei mesi va in ospedale...



RAI 1 RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 I.I.S.
08.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Verdetto Finale.
11.30 Appuntamento al cinema
11.35 Tg 1
11.45 La signora in giallo.
13.30 Telegiornale
14.30 Tg 1 Economia
14.10 Don Matteo 3.
15.00 Capri.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
17.55 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena.
Con Pino Insegno.
20.00 Telegiornale
20.30 Da Da Da

21.20 TELEFILM
> Un medico in famiglia 6
Con L. Banfi.
L'ele è ancora alle prese con i problemi della famiglia.

23.35 Tg 1
23.40 Porta a Porta Estate.
Con Bruno Vespa.
00.50 TG 1 Notte
01.10 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce.
02.00 Radio G.R.E.M.
02.30 Rainotte
03.10 Salon Kitty.
Film (erotico).
Di Tinto Brass

RAI 2 RAIDUE

06.35 Tg2 E... state con Costume
06.45 Tg2 Si Viaggiare
07.00 Protestantesimo
07.30 Cartoon Flakes
10.30 Tg2 Mattina
10.45 Tg2 E... state con Costume
11.00 TG 2 Eat Parade
11.15 The Love Boat.
12.05 Il nostro amico Charly
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 E... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Ghost Whisperer.
14.50 Army Wives.
15.35 Squadra Speciale Lipsia
16.20 The Dead Zone.
17.10 Ricchi di energia.
17.40 Art Attack
18.10 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 Stracult pillole
19.30 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> Lost
Con M. Fox.
Continuano i misteri sull'isola, dopo lo scoppio della bomba.

23.20 Tg 2
23.35 Supernatural.
Con Jensen Ackles.
01.00 Tg Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 Almanacco
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Rainotte
02.06 Tg 2 Medicina 33
02.20 L'ultimo mundial.
Film (commedia '99).
Di A. Porziani, T. Zangardi.
Con Angelo Orlando.

RAI 3 RAITRE

08.00 La Storia siamo noi.
Con Giovanni Minoli.
09.00 La madre dello sposo.
Film (commedia '51).
Di Mitchell Leisen.
Con Jan Sterling
10.40 Cominciamo Bene Estate.
12.00 Tg 3
13.00 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.45 Cominciamo Bene Estate
14.55 TG3 Flash I.I.S.
15.00 La Tv dei ragazzi di Raitre
16.00 Melevisione
16.20 L'arte con Mati e Dadà
17.15 Kingdom.
18.00 GEO Magazine 2010
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Biob
20.15 Potere e passione.
Con Roland Koch.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> Blu Notte
Con C. Lucarelli.
I delitti più famosi della storia italiana raccontati dal celebre scrittore.

21.10 Blu notte
22.15 Flash Point.
Con Hugh Dillon,
Enrico Colantoni,
Amy Jo Johnson.
23.00 TG Regione
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Bako
08.10 T.J. Hooker
09.05 Nikita
10.30 Agente speciale Sue Thomas
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico Carabinieri
13.05 Distretto di polizia
14.05 Forum - il meglio di.
Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Monk
16.10 Sentieri.
Con Kim Zimmer, Ron Raines, E Robert Newman.
16.40 L'amante pura.
Film (sentimentale '58).
Di Pierre Gaspard - Huit.
Con Romy Schneider, Alain Delon, Micheline Presle.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Renegade

21.10 TELEFILM
> Il giudice e il commissario
Con F. Cicogna.
I filmati più drammatici che mostrano la natura selvaggia.

23.20 Storie di confine
00.12 Saints and Soldiers.
Film (guerra '03).
Di Ryan Little.
Con Corbin Allred, Alexander Polinsky, Kirby Heyborne.
02.00 Tg4 - Rassegna stampa
02.15 Pochi dollari per django.
Film (western '67).
Di Leon Klimowsky.
Con Anthony Steffen, Gloria Osuna, Thomas Moore.

CANALE 5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Vittoria col cuore.
Film (commedia '00).
Di Dan Guntzelman.
Con Edward Asner, Patrick Duffy.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Alisa - Segui il tuo cuore
15.02 Il fascino di Grace.
Film (commedia '06).
Di Fay Ann Lee.
Con Fay Ann Lee.
17.00 Mammo per forza.
Film (commedia '02).
Di Dietmar Klein.
Con Heio von Stetten.
18.50 I Cesaroni
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la Domenica - Estate

21.20 FILM
> Non è mai troppo tardi
Di R. Reiner.
Con M. Freeman.
Due uomini diversi contro la morte...

23.30 Il mostro di Firenze.
Con Ennio Fantastichini, Nicole Grimaudo.
01.30 Tg5
01.59 Meteo 5
02.01 Striscia la Domenica - Estate
02.46 Squadra Med
03.31 Tg5 - notte - replica
03.59 Meteo 5 notte
04.00 Squadra Med
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA 1

06.05 Media shopping
06.20 A casa di Fran
07.00 Beverly hills, 90210
07.55 Cartoni animati
09.35 Miscellaneus
09.45 Raven
10.20 Summer dreams
11.25 Summer crush
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Camera café.
14.05 One piece
14.10 Tutti all'arrembaggio
14.35 Futurama
15.00 H20
15.30 Champs 12
16.00 Blue water high
17.00 Chante!
17.30 Capogiro
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Tutto in famiglia.
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera.
Con Pino Insegno.

21.10 RUBRICA
> Wild - Oltrenatura
Con F. Cicogna.
I filmati più drammatici che mostrano la natura selvaggia.

00.00 Chuck.
Con Zachary Levi, Yvonne Strzechowski, Adam Baldwin.
01.55 Pokermania
02.55 Buffy, l'ammazza vampiri
03.35 Media shopping
03.50 Chiari di luna.
Film (commedia '88).
Di Lello Arena.
Con Lello Arena, Tosca D'Aquino, Franco Angrisano.

LA 7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Orosco / Traffico
07.00 Omnibus - Estate
09.15 Omnibus Life - Estate
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro
10.20 Movie Flash
10.25 Hardcastle & McCormick
11.25 Movie Flash
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Chiamata d'emergenza
13.55 Movie Flash
14.00 La grande strada azzurra.
Film (drammatico '57).
Di Gillo Pontecorvo.
Con Yves Montand, Alida Valli, Francisco Rabal.
16.05 Star Trek
18.00 Relic Hunter
19.00 NYPD Blue
20.00 Tg La7
20.30 In onda. Con Luisella Costamagna, Luca Telese.

21.10 FILM
> Un turco napoletano
Con Totò.
Una serie di esilaranti parodie del comico napoletano

23.05 La valigia dei sogni.
Con Simone Annicchiarico.
23.40 Non pensarci.
Con Valerio Mastrandrea, Giuseppe Battiston, Anita Caprioli.
00.50 Tg La7
01.10 Movie Flash
01.15 Alla corte di Alice
02.15 In onda. Con Luisella Costamagna, Luca Telese.

SKY 1

07.35 Piede di Dio.
Film (commedia '09).
Con E. Solfrizzi
09.15 Il superpoliziotto del supermercato.
Film (commedia '09).
Con K. James
10.50 Transformers - La vendetta del caduto.
Film (fantascienza '09).
Con M. Fox S. LaBeouf.
13.25 Questione di cuore.
Film (commedia '08).
Con A. Albanese K. Rossi Stuart
15.15 Il potere della spada.
Film (azione '05).
Con Y. So - yi
17.05 Corsa a Witch Mountain.
Film (avventura '09).
Con D. Johnson A. Robb.
18.40 Extra
18.50 Generazione 1000 euro.
Film (commedia '09).
Con A. Tiberi V. Lodovini.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> G.I. Joe - La nascita del Cobra
Con D. Quaid.
Sigla operativa di un'élite militare perfettamente addestrata.

23.05 Il superpoliziotto del supermercato.
Film (commedia '09).
Con K. James
00.45 Uomini che odiano le donne.
Film (thriller '09).
Con M. Nyqvist
03.20 Corsa a Witch Mountain.
Film (avventura '09).
Con D. Johnson A. Robb.

SKY 3

14.05 Ponyo sulla scogliera.
Film (animazione '08).
15.55 Earth - La nostra Terra.
Film (documentario '07).
17.30 Oggi sposi
La fidanzata di papà.
Film (commedia '08).
Con M. Bolidi S. Ventura.
19.30 Frank McKlusky investigatore assicurativo.
Film Tv ('02).
Con D. Sheridan
21.00 Un'estate ai Caraibi.
Film (commedia '09).
Con G. Proietti
22.55 In Good Company.
Film (commedia '04).
Con D. Quaid
00.50 Sky Cine News
01.05 Ember - Il mistero della città di luce.
Film (avventura '08).
Con T. Robbins

SKY MAX

13.35 Nell'occhio del ciclone.
Film Tv ('99).
Con D. Lundgren
15.20 Sotto il segno del pericolo.
Film (azione '94).
Con H. Ford W. Daboe.
17.45 Final Destination 2.
Film (horror '03).
Con A. Larier A. Cook.
19.20 Hidden Camera.
Film (thriller '07).
Con D. Cain L. Jiménez.
21.00 J'ill Rips - Indagine a luci rosse.
Film (azione '00).
Con D. Lundgren
22.40 The Hamiltons.
Film (horror '06).
Con C. Knauf S. Child.
00.15 San Valentino di sangue.
Film (horror '09).
Con J. Ackles J. King.

SKY SPORT

06.00 SKY Magazine
06.30 Serie A Review
09.30 Serie A Review
12.30 Beach Soccer
13.30 SKY Magazine
14.00 I Signori del Calcio
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 SKY Magazine
19.00 Mondiali 2010: Una partita
19.30 Beach Soccer
20.30 Calcio Internazionale: Una partita
22.30 SKY Magazine
23.00 Beach Soccer
00.00 Beach Soccer
01.00 Una partita
03.00 Serie A Review

MTV

08.00 TRL On The Road
09.00 Daddy's Girls
10.00 Summer Hits
12.30 MTV The Summer Song
13.00 MTV News
13.05 The Hills
13.05 Mtv @ the Movies
14.00 MTV News
14.05 16 & Pregnant
15.00 MTV News
15.30 Nana
16.00 MTV The Summer Song
16.30 Summer Hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Taking the Stage
20.00 MTV News
20.05 The Hills
21.00 Speciale MTV News
23.00 The Dudesons in America
23.30 Il Testimone

DEEJAY TV

06.00 Coffee & deejay
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.00 The Club
13.30 Surfing deejay quiksilver
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
14.30 Summer Love
15.55 Deejay TG
16.00 Summer Days
18.55 Deejay TG
19.00 Via Massena
19.30 Deejay Music Club
20.30 Surfing deejay quiksilver
21.00 The Flow
22.00 Senza palla
22.30 Via Massena
23.00 The Lift
01.00 The Flow
02.00 Deejay Night
04.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Detective per amore
10.30 Novecento contro Luce
11.25 Camper magazine
12.00 Tg 2000 Flash
12.45 Hard Trek
13.10 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
14.35 Novecento contro Luce
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 L'estate è tutta un quiz
19.30 Il notiziario Serale
20.05 Sport estate.
20.30 Il notiziario regione
21.00 Incontri al Caffè De La Versiliana
22.40 Seguiamo quei due
23.02 Serestate in città
23.50 Il notiziario notturno
23.55 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi
23.50 Storia di fantasmi cinesi.
Film (drammatico '87).

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Zoom
14.45 XI festival chitarristico internazionale
15.30 Nautilus
16.00 Levante
16.20 L'universo
16.50 Istria e dintorni
17.00 City Talk
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Itinerari
20.30 Artevisione magazine
21.00 Incontri in comunità
21.40 Meditteraneo
22.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Sportna Meza
23.20 Sportna
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Orosco + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Orosco + Servizi speciali
Informazione con A3
Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gospelwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Un'estate fa; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.05: Suoni d'estate; 10.00: GR 1; 10.12: Start, la notizia non può attendere; 10.14: Questioni di Borsa; 11.00: GR 1; 11.05: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.23: Suoni d'estate; 13.35: Gian varietà; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.30: GR 1 - Titoli; 15.38: Babab, l'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 - Titoli; 18.00: GR 1; 18.08: Lido Lorena; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Suoni d'estate; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di radiouno.

RADIO 2

6.00: Radio2 Remix solo musica; 6.30: GR 2; 6.40: Tiffany; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Kaktus; 8.30: GR 2; 10.00: Esclusi i presenti; 10.30: GR 2; 11.30: Ottovolante; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 12.55: Brave ragazze; 13.30: GR 2; 15.30: GR 2; 15.35: Music box; 16.30: GR 2; 17.30: GR 2; 17.35: Il gioco di città; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Moby dick; 22.00: Effetto notte estate; 22.30: GR 2; 0.00: Radio2 Remix solo musica.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiudo fisso. Viaggi; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 16.50: Bologna 30 anni dopo; 18.45: GR 3; 20.30: Radio3 Suite - Festival del Festival; 21.00: Il Cartellone; 22.15: Il Cartellone; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Re - Summer; 7.00: Il Caffé della mattina; 9.00: Hot Hot Summer; 12.00: Re - Summer; 13.00: Soul Tracks; 14.00: Super Capital; 17.00: Hot Hot Summer; 20.00: Vibe; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay chiama Estate; 7.00: I Vitellio; 10.00: Platinissima; 12.00: Collezione Solare; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (everyday); 16.00: Senza Spiaggia; 18.00: Pinocchio; 20.00: Ciao Belli; 21.00: Vic e Domenico Nesi; 23.00: DeeJay Night; 2.00: Collezione Solare; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Pinocchio.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiounica; 07.00: Antepima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbles; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.35: Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 1

HELMUT NEWTON

Dal 30 luglio al 12 settembre

SUMO - Mostra fotografica di Helmut Newton

Chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio, Udine

A cura della Helmut Newton Foundation

Orari di apertura: dal 30 luglio al 1 settembre: tutti i giorni, dalle 15.00 alle 20.00

Dal 2 al 12 settembre: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 22.00

Biglietto di ingresso: 5 euro

M.C. ESCHER

Dal 2 settembre al 3 ottobre

2 SETTEMBRE ore 19.00 Casa Colombatti - Cavazzini, via Cavour 14, Udine

Il mondo di Escher

Inaugurazione della mostra di Maurits Cornelis Escher

A cura della M.C. Escher Foundation

Orari di apertura: dal 2 al 12 settembre: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 22.00

Dal 13 settembre al 3 ottobre: tutti i giorni, dalle 15.00 alle 19.00

Biglietto di ingresso: 5 euro

HENRI CARTIER-BRESSON

Dal 2 settembre al 12 settembre

2 SETTEMBRE ore 17.30 Palazzo Morpurgo, Galleria del Progetto, via Savorgnana 12, Udine

Immagini e parole

Inaugurazione della mostra fotografica di Henri Cartier-Bresson

A cura di Contrasto, Magnum Photos e Fondation Henri Cartier-Bresson

Orari di apertura: tutti i giorni, dalle 10.00 alle 19.30

Biglietto di ingresso: 5 euro

INFO & TICKET

Programma completo dell'evento su:

www.biancoeneroudine.com

Numero Verde:

800-016-044



EVENTO ORGANIZZATO DA



SPONSOR EVENTO



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON

ASSOCIAZIONE BIANCO & NERO / ASSOCIAZIONE CULTURALE FOTOGRAFICA SIGNUM / ASSOCIAZIONE CULTURALE VICINO/LONTANO / AZALEA PROMOTION / CEC - CENTRO ESPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE / CIRCOLO DAMISTICO TOLMEZZO / CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE DI UDINE / CONTRASTO / FEDERAZIONE ITALIANA DAMA / FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA / FONDAZIONE HENRI CARTIER - BRESSON / GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI MONFALCONE / HELMUT NEWTON FOUNDATION / MAGNUM PHOTOS / M.C. ESCHER FOUNDATION / UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE / VISIONARIO

OGGI IN ITALIA



NORD: al mattino coperto sulle Alpi con rovesci e temporali sparsi, soleggiato altrove; dal primo pomeriggio aumento della nuvolosità anche sulle restanti zone, e precipitazioni fino alle aree pedemontane, più intense sul Trentino-Alto Adige e alta Lombardia. **CENTRO E SARDEGNA:** soleggiato ovunque con locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. **SUD E SICILIA:** cielo limpido ovunque.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nuvolosità consistente con rovesci e temporali specie su Alto Adige e Friuli. Migliora dalla tarda serata dal Nord-Ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** inizialmente sereno ma con nuvolosità in rapido aumento unita a piogge e temporali, specie sul versante adriatico. **SUD E SICILIA:** tempo stabile e soleggiato ovunque anche se dal pomeriggio la perturbazione si estenderà a Molise e Puglia.

TEMPERATURE

IN REGIONE

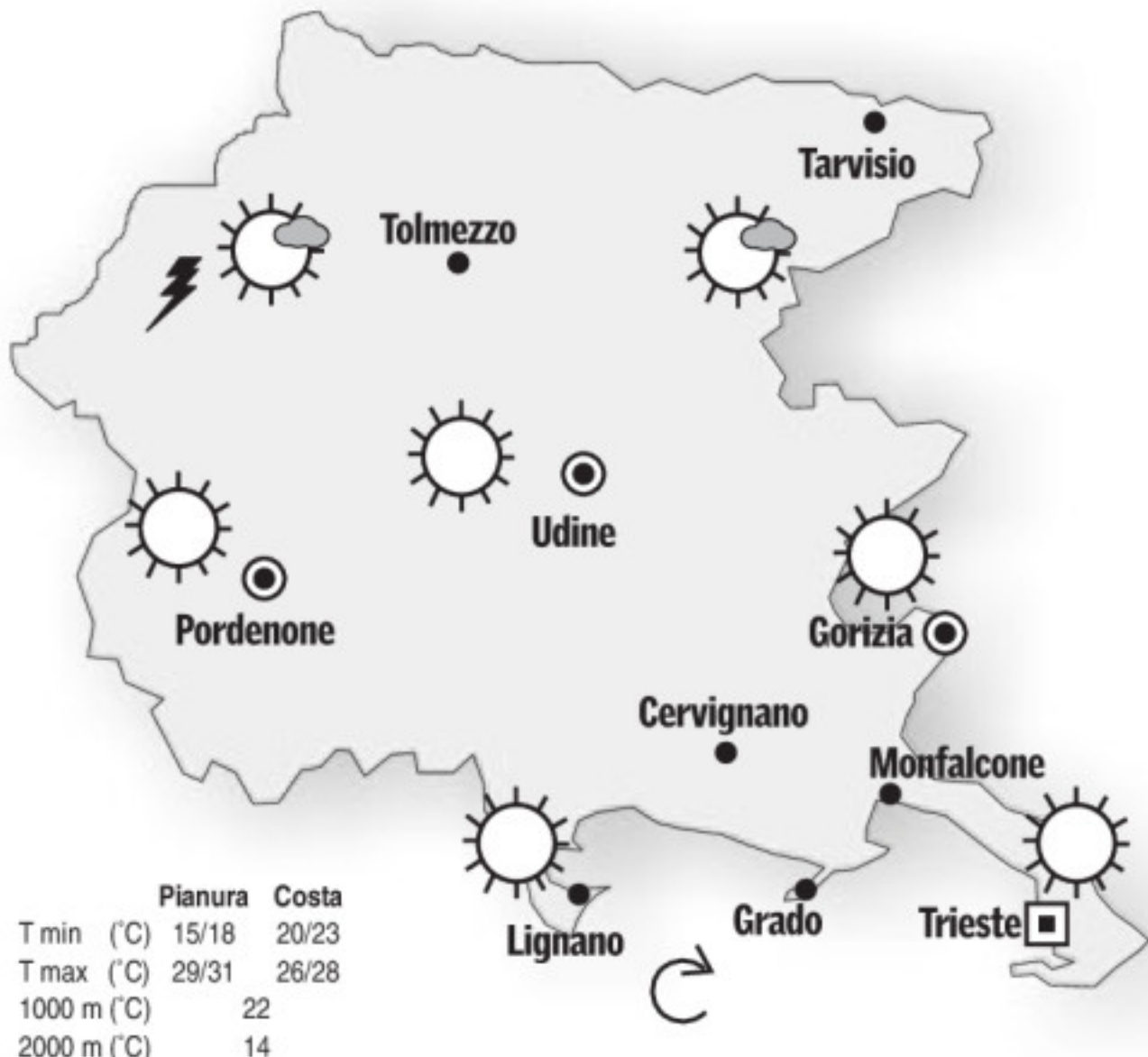
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	19,2	25,3
Umidità	64%	
Vento (velocità max)	14 km/h da SW	
Pressione	in diminuzione 1018,4	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	15,7	26,9
Umidità	54%	
Vento (velocità max)	16 km/h da W	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	16,0	29,0
Umidità	49%	
Vento (velocità max)	6 km/h da W	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	18,6	25,9
Umidità	67%	
Vento (velocità max)	12 km/h da SW	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	15,7	27,3
Umidità	48%	
Vento (velocità max)	15 km/h da SW	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	14,6	28,6
Umidità	52%	
Vento (velocità max)	17 km/h da W	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	15,7	28,5
Umidità	43%	
Vento (velocità max)	24 km/h da W	

IN ITALIA

ALGERI	13	30
ANCONA	16	27
AOSTA	10	28
BARI	19	26
BERGAMO	17	27
BOLOGNA	17	29
BOLZANO	15	30
BRESCIA	16	29
CAGLIARI	17	30
CAMPOBASSO	19	24
CATANIA	17	30
FIRENZE	15	30
GENOVA	20	27
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	15	23
MESSINA	24	30
MILANO	18	29
NAPOLI	19	28
PALERMO	23	26
PERUGIA	14	30
PESCARA	16	26
PISA	17	28
R. CALABRIA	23	30
ROMA	18	29
TARANTO	20	30
TORINO	18	27
TREVISO	15	30
VENEZIA	17	27
VERONA	17	29

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Prevalenza di bel tempo su tutta la regione; nel pomeriggio caldo un po' afoso in pianura, brezza più fresca sulla costa. In Carnia dal pomeriggio aumenterà la nuvolosità e verso sera sarà possibile qualche rovescio e forse qualche temporale su Alpi e Prealpi Carniche. Serata con caldo un po' afoso su pianura e costa.

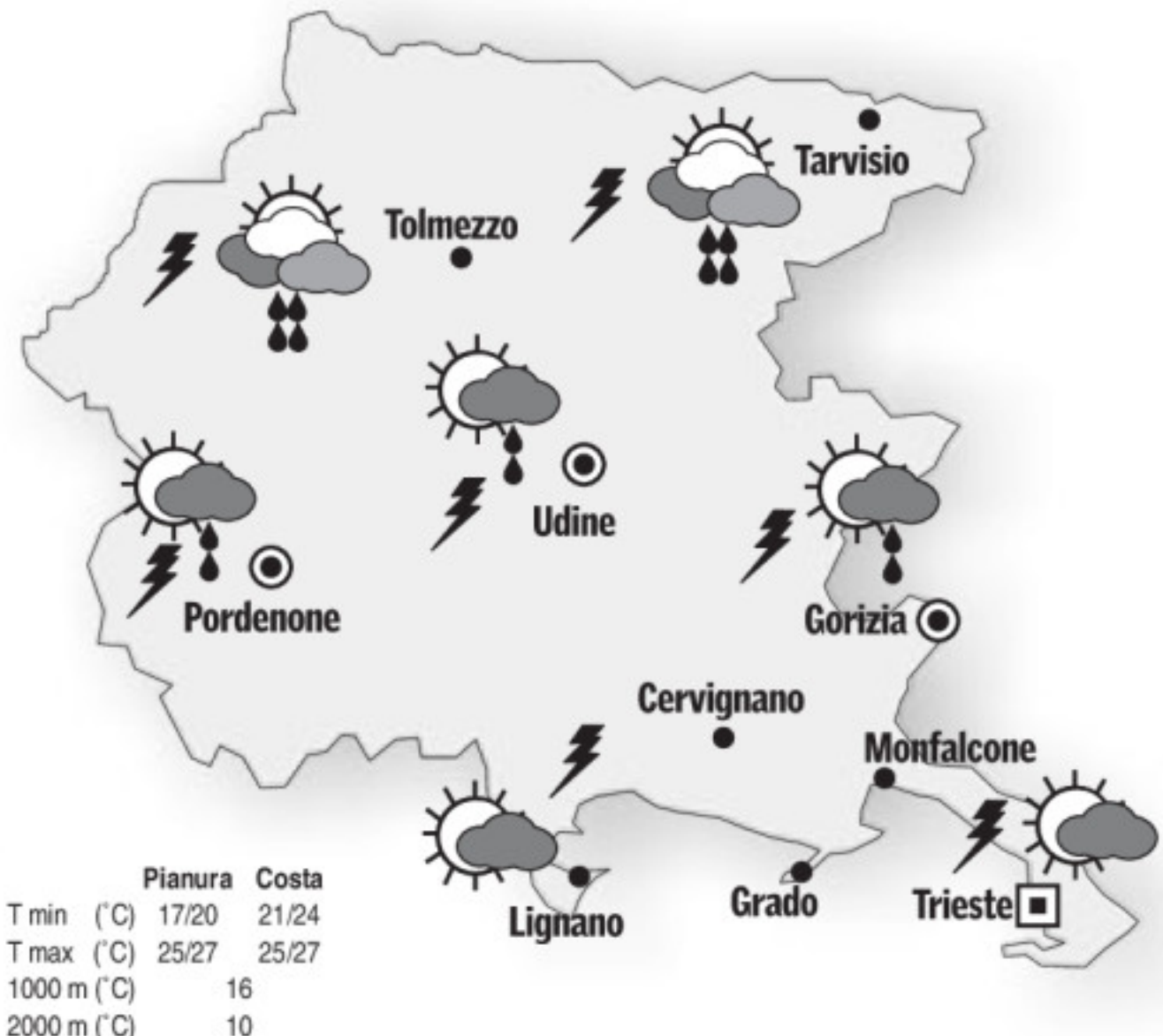
OGGI IN EUROPA



Una vasta saccatura si sposta lentamente dall'Europa occidentale verso il settore centrale del continente, alimentata dall'aria fresca che affluisce sul Mare del Nord. Un fronte freddo si estende dal nord della Spagna fino alla Svezia e attraversa oggi la regione alpina. Una massa di aria molto calda continua a ricoprire il Mediterraneo orientale, la Turchia, la regione del Mar Nero e la Russia.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Sui monti nuvoloso con temporali e piogge in genere abbondanti; su pianura e costa nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, più probabili dal pomeriggio. In serata Bora sulla costa. **TENDENZA.** Per mercoledì miglioramento con cielo in genere variabile e con Bora al mattino sulla costa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	20,5	3 nodi W-SW	14,14 +34	6,57 -23
MONFALCONE	poco mosso	22,2	5 nodi SW	14,19 +34	7,02 -23
GRADO	quasi calmo	22,6	3 nodi SW	14,39 +34	7,22 -21
PIRANO	poco mosso	20,7	5 nodi W-NW	14,09 +34	6,52 -23

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	17	32	LUBIANA	12	24
AMSTERDAM	15	21	MADRID	20	37
ATENE	24	33	MALTA	23	28
BARCELONA	22	29	MONACO	12	25
BELGRADO	18	26	MOSCA	19	33
BERLINO	17	27	NEW YORK	21	28
BONN	16	27	NIZZA	21	27
BRUXELLES	16	26	OSLO	14	21
BUCAREST	18	31	PARIGI	17	30
COPENHAGEN	18	23	PRAGA	13	25
FRANCOFORTE	16	26	SALISBURGO	16	27
GINEVRA	14	28	SOFIA	20	28
HELSINKI	14	23	STOCOLMA	16	22
IL CAIRO	25	36	TUNISI	19	31
ISTANBUL	25	32	VARSAVIA	17	24
KLAGENFURT	16	29	VIENNA	13	24
LISBONA	18	29	ZAGABRIA	15	24
LONDRA	15	25	ZURIGO	11	24

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi a una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessava molto di più. Dedicate la sera all'amore.



TORO
21/4 - 20/5

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Salute buona.



LEONE
23/7 - 22/8

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Se possibile, evitate le impuntature.



VERGINE
23/8 - 22/9

La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

I dubbi e l'insicurezza del momento non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Limitatevi a coordinare quello degli altri. Un po' di svago.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.



CANCRO
21/6 - 22/7

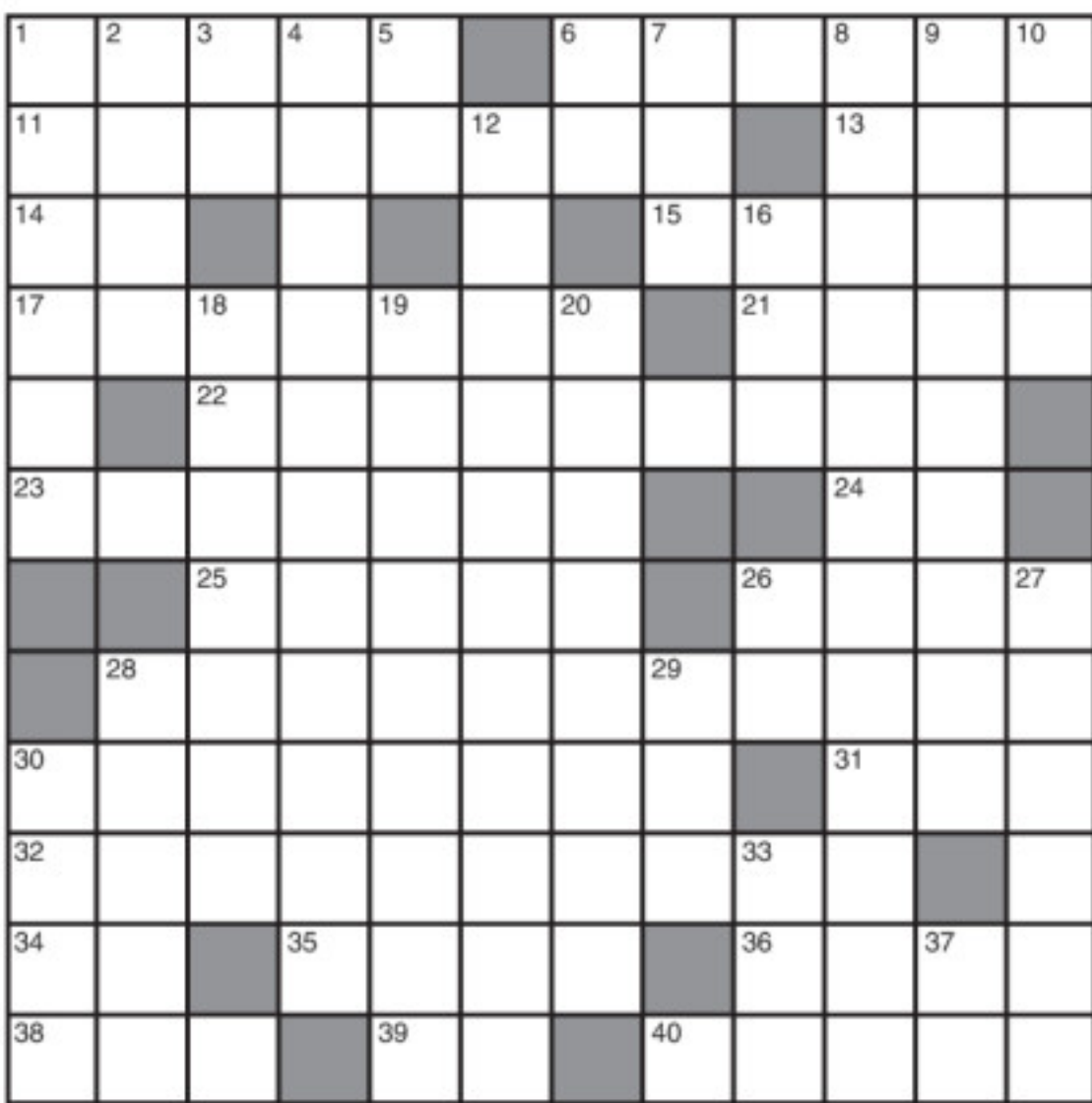
La lotta da sostenere oggi nella vita vi sembra molto difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di essere esageratamente duri con chi vi sta vicino. Amore sereno.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
I politici a ogni rimpasto
«Siamo a cavallo», dicono: «il pareggio è in vista e a grado a grado l'otterremo». Ma, si vede, ci prendon per il naso e qualche volta neri li faremo.

Aradino

SCAMBIO DI INIZIALI (7,5 = 7,5)
Sconfitto il campione ciclista
Ratto riuscì a carpir più d'un minuto prezioso, ma poi venne strabattuto, lui che appellavano, con autorità, vero signor della velocità!

Marin Faliero

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Bollito - 6 Il capoluogo della Fiandra Occidentale - 11 Prendersi cura di una persona - 13 Fiume delle Marche - 14 I confini di Bayreuth - 15 In sei fanno uno - 17 Ferro da chirurgo - 21 Un centro sul Brenta - 22 Grande... fumatrice - 23 Relativo all'osso del braccio - 24 Ognuno comincia così - 25 Franco, ex sciatore - 26 Un affettato elegantone - 28 Secrezione ghiandolare - 30 Che hanno lasciato l'abito talare - 31 L'attore Brooks - 32 Grossi fiori - 34 Sono in chiesa - 35 Iruto, ispidi - 36 Cittadino calabrese - 38 Alimenta il lago di Thun - 39 Un quinto di X - 40 Lo cavalca Sancio Pancia.

VERTICALI: 1 Mezza... bocca - 2 Gli strascichi di uno scandalo - 3 L'inizio della scalata - 4 Molti vivono a Bolzano - 5 Al centro della moda - 6 Famigerata sigla terroristica - 7 La «cosa» romana - 8 Relativi alla culinaria - 9 Altro nome del dracocello - 10 È detta anche «fagiolo cinese» - 12 Scarsamente importanti - 16 Punto intercardinale - 18 Sfondi e ambienti teatrali - 19 Sono improntati alla solidarietà - 20 Sbagliato, impreciso - 26 Il monosillabo che rende sposi - 27 Fa parte del Benelux - 28 Bagna Spandau - 29 Sorelle di un genitore - 30 La lascia la nave dietro di sé - 33 Vecchi motoscafi d'assalto - 37 Così termina il western.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LO ZUCCHERO

Cambio di lettera:
PRETI, POETI



A. Manzoni & C.

Questi gli indirizzi

dei nostri uffici

in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone - Via Colonna 2 - Tel. 0434.20432

A. Manzoni & C.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile

Ad **AGOSTO** entra nel mondo dei piaceri acquatici ...
L'offerta speciale vale solo per i più veloci! Prenota subito la tua vacanza di agosto!

SAVA
 HOTELS & RESORTS

TERME 3000 / MORAVSKE TOPLICE



HOTEL LIVADA PRESTIGE*****
 Mezza pensione a partire da **71.-** EURO
*il prezzo vale per un soggiorno minimo di 7 notti
 Tel.: +386 2 512 2200,
 e-mail: info@terme3000.si



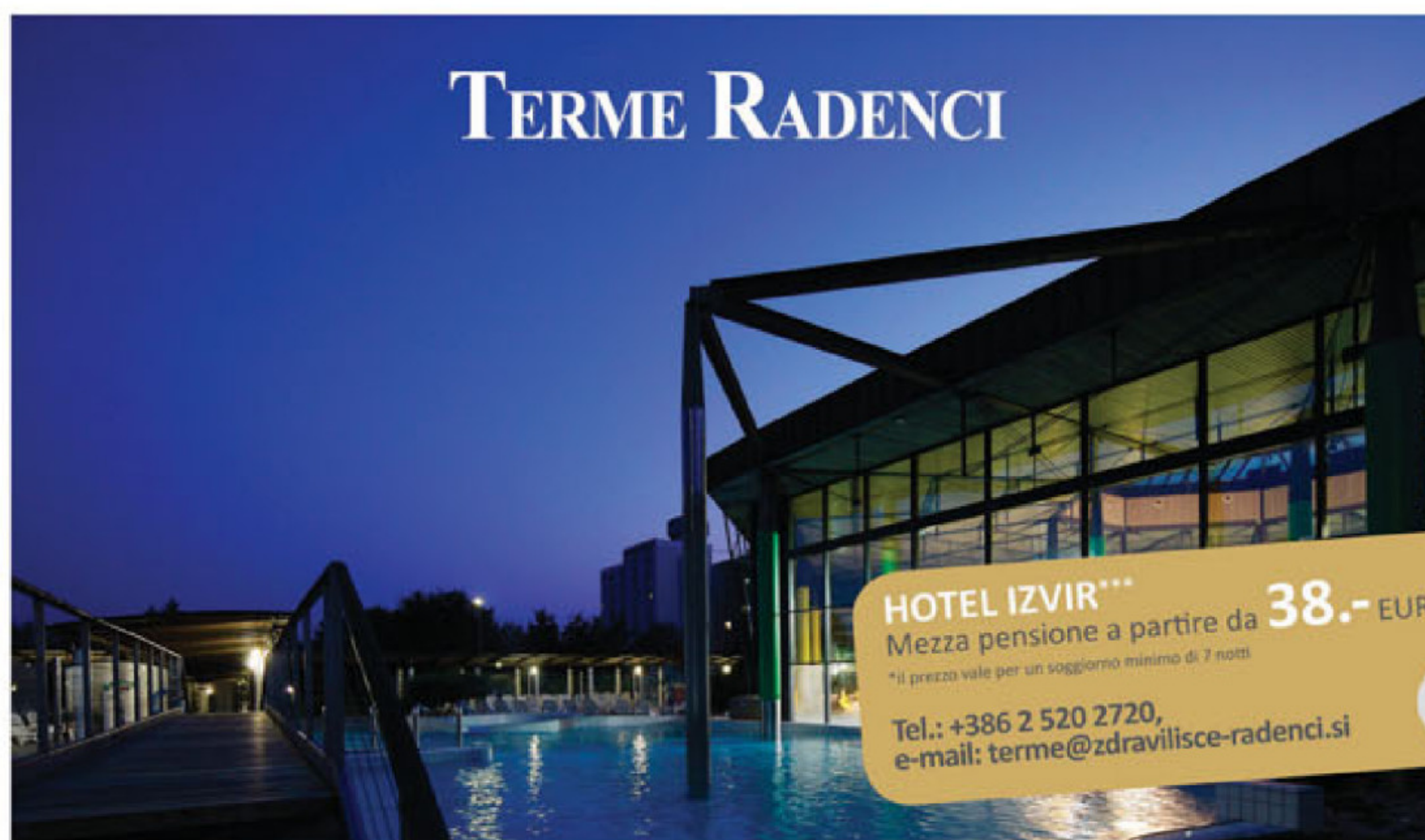
TERME PTUJ



GRAND HOTEL PRIMUS** (superior)**
 Mezza pensione a partire da **50.-** EURO
*il prezzo vale per un soggiorno minimo di 6 notti
 Tel.: +386 2 749 4500,
 e-mail: hotel.primus@terme-ptuj.si



TERME RADENCI



HOTEL IZVIR***
 Mezza pensione a partire da **38.-** EURO
*il prezzo vale per un soggiorno minimo di 7 notti
 Tel.: +386 2 520 2720,
 e-mail: terme@zdravilisce-radenci.si



**2 bambini
 GRATIS!**
 Uno fino ai
 12 e il secondo
 fino ai 6 anni

In autostrada
 fino alle terme!



I PREZZI INCLUDONO: • i prezzi sono intesi per persona al giorno con sistemazione in camera doppia • mezza pensione (prima colazione e cena) • accesso illimitato ai parchi termali (complessi di piscine con whirlpool, massaggi subacquei, getti d'acqua, scivoli acquatici, fontane) • accesso alle piscine per tutto il giorno della partenza • accappatoio in camera • ricco programma d'intrattenimento per adulti e bambini

info.shr@sava.si, www.shr.si